Atene non minaccia la pace nei Balcani

Nuova York 21 sett., matt.

Dopo ben dodici sedute durante le quali la discussione ha assunto talvolta inconsueta vivacità polemica, il Consiglio di Sicurezza ha assolto la Grecia dall'accusa mossale dalla delegazione ucraina di minacciare la pace delle regioni balcaniche con l'appoggio delle forze inglesi. Le cinque votazioni sulle altrettante sezioni della mozione in cui era stata divisa la mozione di Gromyko, che aveva fatto propria l'accusa, hanno dato invariabilmente il risultato di 9 voti contrari e due favorevoli, avendo soltanto l'Unione Sovietica e la Polonia appoggiato l'accoglimento della richiesta.

Nella riunione precedente il delegato americano aveva proposto l'istituzione di una commissione di tre membri per condurre un'inchiesta non solo in merito agli incidenti di frontiera greco-albanese, ma anche in merito agli incidenti che interessano la Bulgaria e la Jugoslavia. A tale proposta si era opposto il delegato sovietico Gromyko dichiarando che il Consiglio non ha il diritto di interferire in affari che interessano la Bulgaria e la Jugoslavia poichè la protesta ucraina non si riferisce in alcun modo a queste Nazioni.

La proposta americana ha avuto 8 voti favorevoli e 2 contrari, fra cui quello della Russia che ha posto il suo veto. Nel dibattito era intervenuto il segretario generale Trygve Lie, il quale ha minacciato di svolgere un'inchiesta indipendente se il Consiglio di Sicurezza avesse rifiutato di approvare la proposta degli Stati Uniti perchè fosse appurata la situazione ai confini settentrionali della Grecia.

Misteriose meteore anche nei cieli africani

Parigi 21 settembre, matt.

Secondo le notizie pubblicate dalla stampa di Algeri, da giornali del Marocco e del dipartimento di Orano, misteriose meteore sono state segnalate al loro passaggio sopra i distretti occidentali dell'Africa settentrionale. Esse vengono descritte come globi gialli con lunghi filamenti di flamme e una luce grigiastra alla coda. Le supposte meteore sono state osservate in varie occasioni, mentre viaggiavano a poca altezza, da nord-est verso sud-ovest.

Uno scienziato americano, giunto l'altro ieri dalla Svezia, interrogato sulla qualità delle pretese bombe volanti osservate più volte in quei cieli ha dichiarato che si tratta di innocenti meteore. Può darsi quindi che a questa specie appartengano pure i siluri volanti, le «V» e tutte le altre cose curiose viste sfrecciare nei più vari cieli.

Disastrose i[...] per un uragano

Vittime umane nelle [...]

Londra 21 settembre, matt.

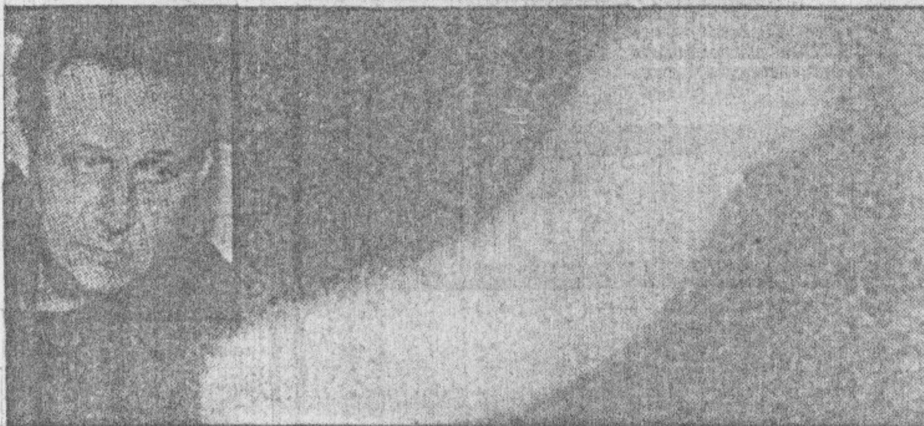
Nella notte scorsa venti eccezionalmente furiosi si sono abbattuti sull'Inghilterra, provocando numerosi danni e qualche vittima. Nello stesso tempo, piogge torrenziali hanno provocato in diverse zone disastrose inondazioni, con notevoli danni alle colture agricole. Il traffico ferroviario e stradale fra il Lancashire e l'Yorkshire è stato interrotto a causa di inondazioni locali. Nel Suffolk i forti venti hanno danneggiato alcune centrali elettriche, provocando una temporanea sospensione della fornitura di elettricità.

Nell'Inghilterra sud-occidentale l'uragano ha raggiunto la velocità di oltre 160 chilometri orari. Una gigantesca ondata ha travolto e fatto pre-

Giorn. Info 21-4-46

Corriere d'Informazione 27-12-78

Gli UFO «atterrano» anche in parlamento



L'UFO avvistato giorni fa nel cielo di Avellino. Nel riquadro l'onorevole Falco Accame.

Interrogazione al ministro della difesa dell'onorevole Falco Accame - Moduli di avvistamento distribuiti a marinai, ad avieri e nelle caserme

Gli Ufo sono arrivati in Parlamento. La recente ondata di «oggetti volanti non identificati» (il 'flap', come si chiama nel gergo degli ufologi) che ha riempito il cielo in queste notti natalizie ha messo in agitazione gli ambienti del Ministero della difesa che da tempo lavorano in silenzio alla registrazione e alla catalogazione dei diversi avvistamenti. Ora l'impegno diventa ufficiale, grazie ad una interrogazione al ministro Ruffini presentata dal deputato socialista Falco Accame. Al ministro l'onorevole Accame (che è un esperto di cose militari per essere stato ufficiale della Marina militare e comandante di grandi unità) ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

Secondo il deputato socialista il gran numero di avvistamenti in diverse zone potrebbe accreditare l'ipotesi di una «reale consistenza del fenomeno UFO». In ogni caso, ha fatto osservare, sarebbe giusto che i militari si occupassero della faccenda.

Per la verità i nostri servizi segreti qualcosa hanno già fatto: hanno distribuito a tutte le caserme, alle unità della marina e dell'aviazione speciali moduli su cui i militari debbono registrare i vari avvistamenti misteriosi. Il SIOS è in contatto a Milano con il Centro Ufologico nazionale, a cui ha inviato una copia del «dossier UFO» raccolto negli ultimi due anni. Il Centro ufologico di Milano è finora l'unica organizzazione che si occupa seriamente della ricerca sui dischi volanti.

Servizio a pagina 9

Giornale 27-12-78

Presentata una interrogazione al ministro della Difesa

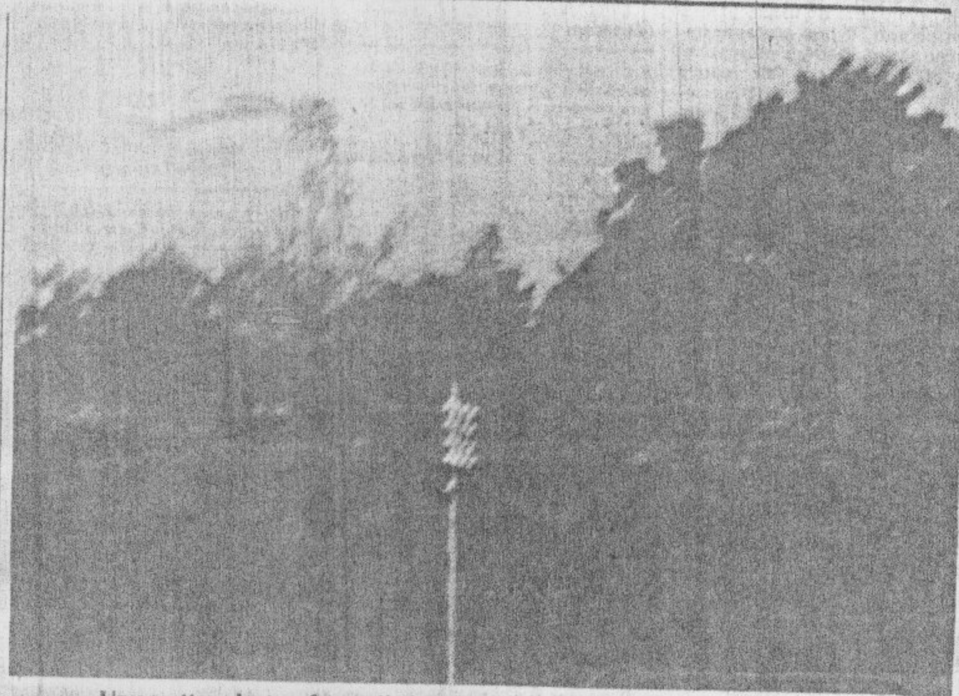
Gli Ufo approdano in Parlamento

Gli Ufo, dopo aver fatto il giro d'Italia, sono alla fine approdati in Parlamento. Li ha proposti il deputato socialista onorevole Falco Accame che, nel corso di un'interrogazione rivolta giovedì scorso al ministro Ruffini, ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della Difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

L'onorevole Accame, ex alto ufficiale della Marina Militare, dopo aver fatto rilevare che il grandissimo numero di avvistamenti registrati nel mondo potrebbe accreditare la reale esistenza del fenomeno Ufo, ha auspicato che il ministero della Difesa dia un contributo all'analisi di queste manifestazioni a mezzo dei ricercatori di cui dispone, perché da tali ricerche potrebbero scaturire elementi non privi di interesse scientifico e militare.

Intervistato venerdì mattina dal Gr2 il ministro Ruffini, per quanto riguarda i «dischi volanti», ha chiarito che il termine Ufo usato dal ministero della Difesa è un'espressione tecnica che significa «oggetto non identificato» e che non ha quindi niente a che fare con gli extraterrestri. Un oggetto volante non identificato dai nostri radar — ha detto l'onorevole Ruffini — può anche essere un aereo da turismo o un aereo militare.

In attesa di una indagine scientifica, continuano intanto le segnalazioni di oggetti volanti nei cieli della Penisola: a Campobasso un'intera famiglia afferma di aver osservato per circa tre ore una grossa sfera luminosa; a Foggia due piloti civili, il presidente e il direttore dell'Aeroclub locale, avrebbero avvistato un oggetto luminoso; all'Aquila un fotoreporter ha ripreso un oggetto grande «come un terzo della luna» fermo sulla verticale di un ripetitore della Rai-Tv; a Pescara un ufficiale postale ha dichiarato di aver incrociato a pochi metri di distanza «qualcosa di simile a un disco volante» con alcuni finestrini illuminati dall'interno; a Caltagirone numerosi automobilisti avrebbero visto un oggetto «simile a un disco volante» abbassarsi fino a pochi metri dal suolo tra Bellaria e Cesenatico una «palla di fuoco della grandezza di una nave mercantile di media stazza» sarebbe stata avvistata da centinaia di persone.



Un oggetto volante a forma di disco fotografato qualche tempo fa nel Varesotto

La casistica, vasta e complessa, non fa altro che aumentare perplessità vecchie ormai più di trent'anni, non lasciando per il momento intravvedere alcuna soluzione. Mentre i più considerano il fenomeno come il frutto della suggestione collettiva alimentata dalla fantascienza, c'è chi affronta il problema in maniera totalmente diversa. E' il caso del gruppo «Solaris» che opera nel Varesotto presso le «basi Ufo» di Cuasso al Monte e di Laveno il quale, a conclusione di una serie di originali esperimenti ufologici, sostiene: «Gli Ufo, le "primule rosse" dello spazio, possono essere bloccati nel cielo, fotografati, osservati a piacimento: con i loro equipaggi si possono perfino intrattenerne colloqui, per il momento solo telepatici. In futuro, se gli extraterrestri lo consentiranno, potrà avvenire anche un incontro con una delegazione di umani».

La stampa locale ha seguito con interesse le varie iniziative del gruppo di «studiosi» riportandone fedelmente gli sviluppi e segnalando — non senza qualche doverosa perplessità — gli avvistamenti Ufo che giungevano dalle zone di operazione in occasione dei «contatti extrasensoriali» tra medium e presunti extraterrestri.

L'episodio più clamoroso si verificò a Cuasso al Monte il 13 settembre dello scorso anno quando, dall'ospedale locale, giunse al quotidiano *La Prealpina* di Verese la notizia che medici e degenti affermavano di aver visto quattro Ufo impegnati in spettacolari evoluzioni: l'arrivo dei «dischi volanti» era stato preannunciato al giornale con 24 ore di anticipo.

Ma gli esperimenti dell'intraprendente gruppo varesotto ebbero il loro massimo risultato a Como il 4 giugno di quest'anno. Nel corso di una trasmissione televisiva in diretta presso una emittente privata, gli Ufo furono invitati a manifestarsi nel cielo lariano; di lì a poco, numerosi telespettatori telefonarono alla stazione Tv segnalando che due oggetti luminosi a forma ellittica erano arrivati a forte velocità sulla verticale del lago e vi si erano bloccati, uno sopra l'altro.

La fantascientifica ipotesi su cui si basano questi esperimenti è che esistano navi spaziali pilotate da esseri intelligenti provenienti da altre civiltà e che gli «evolutissimi extraterrestri» abbiano sviluppato capacità paranormali quali, appunto, la trasmissione del pensiero.

Per il momento la cronaca si limita a registrare gli avvistamenti di oggetti non identificati e per quanto riguarda i cosiddetti «incontri ravvicinati di terzo tipo» avanza qualche perplessità.

Tuttavia, in seno all'Aeronautica militare, c'è un personaggio che ha dichiarato di non avere dubbi. Si tratta di A.D., un «alto ufficiale con altissime responsabilità di comando» che, in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero de «Il Settimanale» ha dichiarato tra l'altro: «Per me (gli Ufo) sono astronavi. Non vorrei allarmare l'opinione pubblica, ma ritengo che ora sia giunto il momento di parlare con serietà di questo problema, senza far finta che non esista». Il misterioso personaggio ha anche raccontato di una sua «scaramuccia» nei cieli dell'Emilia con un Ufo rotondo emanante una luce verde intermittente e si è detto convinto che si trattasse di un mezzo extraterrestre.

a.g.c.

27-12-78 Giornale

New York Times 7-7-47

SKY DISCS HUNTED BY COAST PLANES

Continued From Page 1

but Capt. Tom Brown of the Air Forces Public Relations staff in Washingtor acknowledged that the Air Forces had decided "there's something to this" and had been checking up on it for ten days.

Missile Theory Discounted

"We still haven't the slightest idea what they (the discs) could be," he added. "But we don't believe anyone in this country, or outside this country, has developed a guided missile that will go 1,200 miles an hour as some reports have indicated."

David Lilienthal, chairman of the Atomic Energy Commission, said that the discs had nothing to do with atomic experiments, and Army and Navy officials also entered positive disclaimers.

Commenting on a report linking the phenomena with "transmutation of atomic energy," Dr. Harold Urey, atom scientist at the University of Chicago, called it "gibberish." He said that elements could be "transmuted" but not energy.

Details of the Descriptions

Reports generally agreed that the flying objects were round or oval. Estimates of their speed ranged from about 300 miles to 1,200 miles an hour. They were described as flying with an undulating motion at heights of 10,000 feet and less. Some described them as glowing, or luminous.

Nova Hart, a St. Louis mechanic who was trained during service in the war to spot all types of aircraft, said he saw one of the strange objects near Pattonville yesterday. It was flying at an altitude of 300 feet, he said.

He described it as circular, with a ribbed framework and silver gray in color. He said it appeared to have a motor with a propeller attached in the center and it kept turning like an airplane doing a slow roll.

First reports of the phenomena were published on June 25. Kenneth Arnold, a business man pilot of Boise, Idaho, told of seeing nine of the discs flying in formation at 1,200 miles an hour over the Cascade Mountains in Washington.

"Washtubs" Fall and Vanish

SPOKANE, Wash., July 6 (AP)—Eight flying saucers, described as "more like washtubs" and each "about the size of a five-room house," were reported today by Mrs. Walter Johnson of suburban Dishman as having fallen in view of ten persons Thursday evening near St. Maries, Idaho. They fluttered down into the timber," she said, and vanished.

Two Visitations in Jersey

New Jersey had its first reports of sky discs yesterday, according to The Associated Press. Patrolman Frederick Schlauch of the Elizabeth police told of seeing two shiny objects flying northeast last night, not very fast but diving in a fluttering fashion "like pursuit planes." Mrs. Harold Doner of Denver, visiting in Essex Fells, and Mrs. Leonora Woodruff of 184 South Arlington Street, East Orange, reported "balls of fire darting silently at high speed through the air" about 1 A. M. Friday.

The first flying disc in New York was reported in Rochester last night by Mr. and Mrs. Kenneth Ohley, who were in their back yard when they observed it "zipping" eastward.

In Washington, D. C., Hazen Kennedy, a former flying cadet of the Army Air Forces, reported seeing at 8:40 last night an orange-colored object flying 1,000 to 1,500 feet aloft "well over 1,000 miles an hour." Maj. Gen. C. E. LeMay, assistant chief of staff for research, told The Associated Press that the phenomena were "nothing to worry about" and Dr. Winfred Overholser, the psychiatrist, said that some of the reports bore earmarks of "national hysteria."

Meantime, other versions over the country were reported by The United Press. A woman in Chicago standing on her porch said she saw a flying saucer "with legs" that seemed to be coming down "to slap me in the face." Two women in South Bend, Ind., recounted watching "a dogfight" of discs for twenty-five minutes. And Francis Howell of Tempe, Ariz., declared he saw a saucer two feet in diameter "ascend" near his home.

New York Times 7-7-47

Military Planes Hunt Sky Discs With Cameras in Vain on Coast

By The Associated Press.

SAN FRANCISCO, July 6—Military aircraft hunted the skies over Pacific Coast states today for sight of the mysterious "flying saucers" that for twelve days have puzzled the entire country. Early reports of results were negative.

Five P-51's of the Oregon National Guard cruised over the Cascade Mountains of Washington—the area where the strange objects first were reported sighted. A sixth circled over Portland, in constant radio contact with the other five. All carried photographic equipment.

Col. G. R. Dodson, commanding, described their flight as a "routine patrol," but said they had been instructed to watch for the flying discs.

At Manhattan Beach, Calif., A. W. McKelvey took a Mustang fighter plane up above Van Nuys. For two hours he cruised at 35,000 feet.

"I didn't see a thing," he said when he landed.

Gen. Carl Spaatz, commandant of the Army Air Forces, was in the Pacific Northwest. He denied knowing anything about the flying discs or of plans to use AAF planes to look for them.

"I've been out of touch with things for four or five days," he said. Then he went to Medford, Ore., on a fishing trip.

A P-80 jet fighter at Muroc Army Air Field in California and six fast regular fighters at Portland, Ore., stood ready to take off on an instant's notice should any flying saucers be sighted in those areas. Some of the planes carried photographic equipment.

First sighted on June 25 and greeted generally with scornful laughs, the objects have been reported every day since by observers in thirty-three states. Airline pilots said they had seen the discs, larger than aircraft, flying in "loose formation" at high speed.

A cautious attitude marked both official and scientific comments,

Continued on Page 5, Column 2

AIR FORCE REGULATION
NO. 200-2

DEPARTMENT OF THE AIR FORCE
Washington, 14 September 1959

Intelligence

UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS (UFO)

This regulation establishes the responsibility and procedure for reporting information and evidence on unidentified flying objects (UFO) and for releasing pertinent information to the general public.

SECTION A—GENERAL

1. Background Information. The Air Force investigation and analysis of UFO's over the United States are directly related to its responsibility for the defense of the United States. Because prompt reporting and rapid identification are necessary to carry out the second of the four phases of air defense—detection, identification, interception, and destruction, the Air Force maintains the Unidentified Flying Object Program. Successful implementation of the program requires strict compliance with this regulation by all commanders.

2. Definitions. To insure proper and uniform usage in UFO screenings, investigations, and reportings, the objects are defined as follows:

a. *Familiar or Known Objects.* Aircraft, birds, balloons, kites, searchlights, and astronomical bodies (meteors, planets, stars).

b. *Unidentified Aircraft:*

(1) Flying objects determined to be aircraft. These generally appear as a result of ADIZ violations and often prompt the UFO reports submitted by the general public. They are readily identifiable as, or known to be, aircraft, but their type, purpose, origin, and destination are unknown. Air Defense Command is responsible for reports of "unknown" aircraft and they should not be reported as UFO's under this regulation.

(2) Aircraft flares, jet exhausts, condensation trails, blinking or steady lights observed at night, lights circling or near airports and airways, and other similar phenomena known to be emanating from, or to be indications of aircraft. These should not

*This regulation supersedes AFRs 200-2, 5 February 1958, and 200-2A, 16 April 1959.

OPI: AFCIN
DISTRIBUTION: S

Il famoso "Air Force Regulation" 200-2 dell'USAF ha costituito per anni la palese manifestazione della "Politica del silenzio" attuata relativamente agli UFO dalle autorità statunitensi.

COS 7-7-09

Rassegna Inaugurato il RomaFictionFest. Oggi arriva Matthew Fox («Lost») e poi c'è l'anteprima di «Raffinati»

«Ma quegli astronauti non siamo noi»

Buzz Aldrin, l'ultimo dell'Apollo 11, critica il tv movie «Moonshot»



ROMA — Alla domanda se in «Moonshot - L'uomo sulla luna» abbia trovato una ricostruzione fedele dei fatti, Buzz Aldrin, 79 anni, l'ultimo astronauta sopravvissuto della missione Apollo 11, risponde con un secco «No!». Il docu-film è stato presentato ieri in anteprima mondiale all'inaugurazione del RomaFictionFest, manifestazione realizzata dalla Fondazione Sviluppo Audiovisivo nel Lazio. Con la regia di Richard Dale, interpretato da Daniel Lapaine, James Masters e Andrew Lincoln e distribuito da Bbc Worldwide, il tv-movie racconta la preparazione e poi l'allunaggio della navicella spaziale, avvenuto il 20 luglio 1969.

Un evento senza precedenti, che fu seguito da 600 milioni di persone in tutto il mondo in diretta televisiva. Ma nel film, oltre alla descrizione dell'evento, con immagini inedite in HD e con materiali d'archivio, viene ripercorso anche il dietro le quinte: le tensioni familiari degli astronauti (oltre a Aldrin, Neil Armstrong e Michael Collins) e la forte competizione fra i tre esploratori spaziali. A proposito della quale spiega il superstite: «Tutti noi avevamo un ego elevato e competitivo per svolgere al meglio il nostro lavoro. Ed è anche vero che era forte la tentazione di sminuire i risultati raggiunti da altri. Ma tra me, Neil e Michael non esistevano tensioni: eravamo amici. Una delle qualità fondamentali di un astronauta è lavorare in squadra, in sintonia con gli altri. Nel film — continua Aldrin — forse per ragioni drammaturgiche, sono stati invece esaltati dei contrasti che non esistevano. Comunque è un bel film, importante per celebrare i quarant'anni. È bene interpretato e con una bella sceneggiatura, ma forse io ne avrei scritta un'altra», aggiunge con un pizzico di polemica, facendo capire tra le righe che, avendo egli stesso scritto un racconto su quella straordinaria avventura, chissà, magari sarebbe stato più giusto rappresentare il suo testo. E, quando qualcuno accenna all'ipotesi avanzata qualche anno fa da Bill Kaysing (ex tecnico Nasa) nel suo libro-dossier «Non siamo mai andati sulla luna» che fece scalpore, risponde: «Una truffa l'allunaggio? Il fatto è che sembrava a tutti un'impresa impossibile. Non solo la missione dell'Apollo 11, ma tutte quelle che seguirono e che hanno portato negli anni 12 astronauti a scendere sulla luna».

Il secondo uomo che ha messo piede sul selenico Mare della Tranquillità (il primo fu Armstrong, che calpestò il suolo lunare per 15 minuti da solo, prima che il compagno lo raggiungesse) è un pensionato arzillo con molti progetti: «In questo momento ci stiamo concentrando sull'esplorazione di Marte, dove arriveremo, spero, tra una ventina d'anni. Ma sarebbe giusto promuovere una collaborazione con altri Paesi: non è più tempo di guerra fredda, come quando la corsa alla luna rappresentava la competizione tra America e Unione Sovietica». Lui, comunque, ormai astronauta a riposo, sul nostro satellite non ci tornerebbe e non crede che ci sia vita su altri pianeti: «Sono dei creduloni, coloro che seguono queste idee».

Oggi, il RomaFictionFest prosegue con altri protagonisti internazionali come Matthew Fox, protagonista di «Lost», e con l'anteprima della sit-com «Raffinati» con la partecipazione di Gianmarco Tognazzi e Sergio Castellitto.

Emilia Costantini



Realtà e finzione

L'astronauta Buzz Aldrin Sopra, il tv movie con al centro Daniel Lapaine nel ruolo di Aldrin

Abraham

«Sogno un film sul grande Totò»

«Far conoscere Totò nel mondo». È il sogno dell'attore americano Fahrid Murray Abraham. «Il più grande comico italiano all'estero è quasi uno sconosciuto. In un remake o in un film biografico, Totò potrebbe essere Al Pacino, mentre io Peppino De Filippo».

Festival

Waltz e Bisset a Ischia Global

Ci sarà anche l'attore Palma d'oro, Christoph Waltz, al VII Ischia Global Film & Music Fest che si aprirà domenica (chiusura il 19) con Sting, Andrea Bocelli e Zucchero. Al loro fianco le attrici Jacqueline Bisset ed Elsa Pataki. In tutto, sono previsti più di 100 ospiti.

L'Intervista



La vita in 5 date

1930 Edwin Eugene jr. nasce il 20 gennaio. Il nomignolo Buzz deriva dalla sorella minore che da piccola pronunciava male la parola "brother"- fratello - storpiandola in buzzer

1951 Si diploma a West Point e combatte in Corea come pilota da caccia

1963 In ottobre viene selezionato come astronauta. Compie la sua prima passeggiata spaziale durante la missione Gemini 12

1969 Il 20 luglio (fuso orario statunitense), il 21 in Italia, atterra con il modulo lunare Aquila nel Mare della Tranquillità sulla Luna. Comandante della missione è Neil Armostrong. In orbita lunare li attende il terzo uomo della missione Apollo 11, Michael Collins

Dal 1972 ad oggi Esce dal programma spaziale. Seguono alcuni anni segnati da depressione e alcolismo dei quali parla nella sua autobiografia. Oggi è molto attivo nella promozione dell'esplorazione spaziale.
Foto Eidon

La luna? Desolata Però magnificamente

BUZZ ALDRIN Il secondo uomo che mise piede sulla Luna 40 anni fa, nella prima missione sul satellite terrestre, è un 79enne dai modi franchi e pieno di idee.

A 40 anni dall'allunaggio il film Moonshot, di Richard Dale, celebra l'avventura dell'Apollo 11. Il film presentato in anteprima al Roma Fiction Fest, verrà trasmesso lunedì 13 su History Channel e il lunedì successivo su La 7. Questa opera rispetta la realtà dei fatti?

Non ho fatto parte del gruppo di consulenza della fiction. La sceneggiatura è stata scritta da altri, io l'avrei scritta in maniera diversa.

Come le è sembrata la Luna la sera del 20 luglio 1969?

Non era una bella vista quella che mi appariva davanti. Era priva di vita e desolata, ma di una desolazione magnifica (Aldrin ha scritto, insieme a Ken Abraham, la sua seconda autobiografia dal titolo *Magnificent desolation*, ndr), poi mi resi conto che quel panorama era lo stesso da sempre, un qualcosa che non è stato mai consumato dalle acque o arrotondato dal vento.

Si è parlato spesso di suoi attriti con Neil Armstrong...

"Con Armstrong abbiamo fatto atterrare l'Aquila come un team"

Tra di noi (si riferisce agli astronauti del programma spaziale americano) c'era una bella collezione di *ego*. Ma abbiamo fatto atterrare l'Aquila come un team.

Nel film di Richard Dale c'è un passaggio in cui lei indica un oggetto nel buio dello spazio. Nella realtà ha visto gli ufo?

La gente sulla terra tende a osservare in cielo le cose e a pensare, o a credere di sapere, cosa esse siano. Basta che un qualcosa risulti non chiaro che diventi un "non identificato" e si tende a pensare che sia da un altro mondo, ma non necessariamente è così.

Si spieghi meglio.

"Non identificato" potrebbe essere una cosa super segreta che, per esempio, viene dalla Cina, dalla Russia, che non conosciamo. Io gli extraterrestri non li visti e sono anche alquanto scettico circa l'effettiva possibilità che esistano.

Ha fatto anni di sacrifici e poi è stato sulla luna. Lei stesso disse: "Dove puoi andare dopo essere stato lassù?". Lo spazio le ha levato qualcosa?

Assolutamente non mi ha tolto nulla. Anzi devo dire che ha aggiunto molto a quello che era il mio livello di esperienza essendo così distante, sapendo che laggiù c'era gente che stava osservando tutto quello che facevamo, rispettando il controllo che partiva e che veniva dalla terra. Quando tu fai una cosa nuova sei pioniere e dopo quest'esperienza si fanno grandissimi progressi e questi hanno una enorme eco. Certo queste cose hanno un certa portata quando sei lì, attorno alla luna. Poi operò quando sei giù, di nuovo intorno alla terra, quando non è la prima volta, le cose vengono un po' ridimensionate anche se paradossalmente, in termini di risultati anche scientifici, le missioni attorno alla terra possono essere più importanti: per esempio la possibilità di riparare un satellite rotto o mandare in orbita un telescopio come l'Hubble.

E allora come cambia la vita dopo aver passeggiato sulla luna?

È cambiata tantissimo per una serie di ragioni. Dal momento in cui ho una sola vita da vivere, non so come sarebbe stata se non fossi andato sulla luna. Detto questo ovviamente avere la possibilità di apprezzare la grandezza, le dimensioni di un pianeta, è stata un qualcosa che ha fatto la differenza. Ma essendo un qualcosa di estremamente personale è difficilissimo poterlo comunicare agli altri. Sicuramente la mia vita è cambiata in positivo e semmai avessi avuto qualche rimpianto, questo l'ho messo da parte.

"La Luna odora di carbone bruciato, di cenere, di polvere da sparo"

Come?

La mia vita mi ha consentito, e mi consente ancora oggi, di essere molto attivo.

Se negli anni Sessanta la conquista della Luna si inseriva nel contesto della guerra fredda, qual'è il senso e lo scopo attuale dell'esplorazione spaziale?

L'esplorazione, sia nello spazio che sulla superficie terrestre o nelle profondità degli oceani, il fatto di essere pionieri, di spingersi oltre i confini noti, deve portare a fare un qualcosa che non è mai stato compiuto prima. Il Paese che è già stato sulla Luna deve prendere in considerazione quanto possa valere la pena ripetere l'esperienza. L'esplorazione deve sempre mirare a dei progressi di natura scientifica. E poi bisogna capire se tornare in posti dove si è già stati si utile anche da un punto di vista economico. Forse un paese che ci è già stato dovrebbe lasciare modo ad altre nazioni di andarci per la prima volta, condividendo la propria esperienza e utilizzare poi l'esperienza di questi altri paesi, ossia cooperare, per andare altrove.

Come procedere quindi secondo lei?

Mandare delle navicelle spaziali robottizzate che possono completare il lavoro iniziato dall'uomo.

E poi?

Dovremmo visitare comete, asteroidi e, quando sarà possibile Marte.

Di cosa odora la luna?

Per me di carbone bruciato, di cenere, di polvere da sparo.

Alessandro Conti

Trovati i cadaveri di due extraterrestri Alti 1.20, hanno la pelle argentata

A Phoenix, nell'Arizona - Lo rivela un'organizzazione americana

PHOENIX (Arizona) — Due cadaveri di extra-terrestri dalla pelle argentata, che misurano circa un metro e venti, con tute metalliche che sembrano saldate dal calore ai loro corpi, sarebbero stati recuperati dalle autorità americane dopo la caduta di due oggetti volanti non identificati, i famosi «ufo».

Lo afferma l'organizzazione «Ground Saucer Watch» (osservazione a terra dei dischi volanti) che ha sede appunto a Phoenix nell'Arizona, citando dichiarazioni di due ufficiali in pensione dell'aviazione americana.

Riuscita a infrangere i segreti dei servizi di informazione americani e in base a una legge americana sulla libertà dell'informazione, l'organizzazione afferma innanzi ai tribunali di essere in possesso di mille pagine di documenti della CIA dalle quali appare che quest'ultima aveva l'incarico di sorvegliare sin dal 1949 le manifestazioni degli «ufo».

Secondo il responsabile della «Ground Saucer Watch», William Spaulding, i documenti contengono numerose descrizioni particolareggiate di incontri tra l'aviazione americana e dischi volanti. In particolare vi sarebbero le indicazioni dell'inseguimento avvenuto nell'Iran nel 1976 di due «ufo», da parte di due cacciabombardieri americani «Phantom-F4».

L'azione giudiziaria della «Ground Saucer Watch» non è terminata. Spaulding vuole ottenere 57 oggetti, secondo lui in possesso della CIA, che dimostrerebbero l'esistenza dei dischi «Il periodo delle frottole è finito». «Dobbiamo dimostrare a tutti l'esistenza di questi oggetti per cercare poi di sapere chi li piloti», ha dichiarato Spaulding, il quale è persuaso che gli «ufo» sono in continua missione di sorveglianza sulla Terra.

C. INFO
15-1-79

oggi 7.5.53

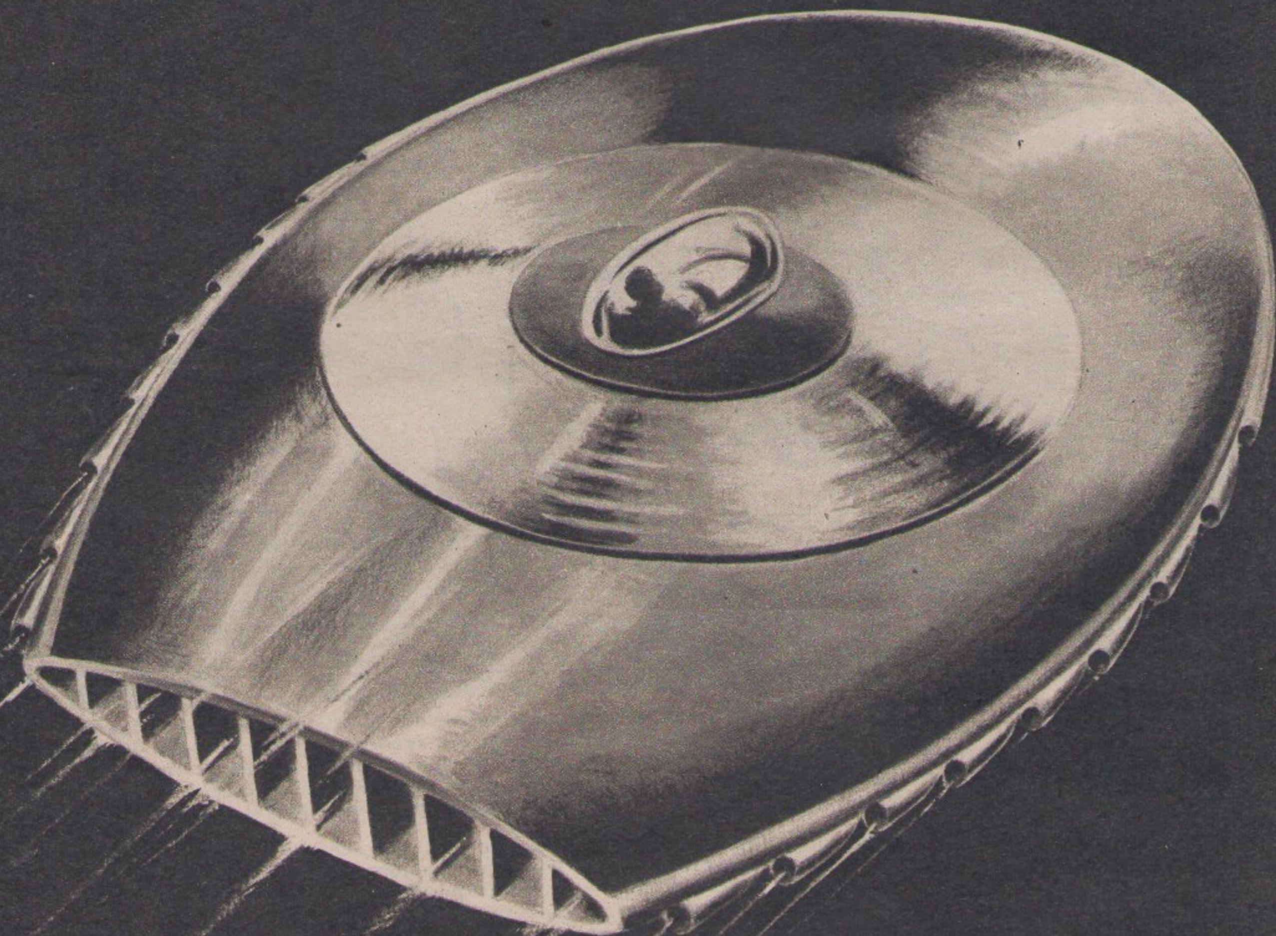
della commissione sovietica per lo studio dei piani quinquennali e membro del Politburò. A causa dei suoi errori economici e politici è

ciannovesimo congresso del partito, nel novembre del 1952, avevo dimostrato che la minaccia di un conflitto o di un attacco militare con-

to estinta.

Non si deve mai dimenticare che le possibilità di un'ampia ed effettiva collaborazione tra noi ed il

Paese mediante il patto Atlantico, e gli accordi militari coi Paesi balcani, dell'Asia Minore e dell'Estremo Oriente. Non mi sono sbagliato



UN DISCO VOLANTE COSTRUITO IN CANADÀ I dischi volanti stanno per divenire una realtà ad opera di una ditta canadese di costruzioni aeronautiche, la A. V. Roe di Toronto. Il disegno che qui pubblichiamo illustra il prototipo di questo eccezionale aeromobile i cui dettagli sono stati resi noti dalla rivista ufficiale della "Royal Air Force". Questo disco volante, stando ai dati, avrebbe un diametro massimo di circa tredici metri e volerebbe ad una velocità di oltre 2500 chilometri all'ora: velocità doppia, cioè, di quella dei modernissimi aerei súpersonici. Come si vede dal disegno, l'aeromobile consta di tre parti: una centrale e fissa costituita da una capsula di materia plastica la quale accoglie il pilota e che può essere automaticamente proiettata fuori dal velivolo in caso di pericolo e di incidenti. Intorno alla "cabina fissa" del pilota vi è una parte circolare, rotante su se stessa, che agendo come giroscopio serve a dare stabilità all'apparecchio. Esternamente a questa vi è una terza parte, a forma ellittica, in cui sono contenuti i turboreattori. Il disco volante ha sul margine frontale delle bocche per la presa d'aria: questa, dopo essersi combinata nei reattori con il carburante, viene espulsa dagli sfiatatoi laterali e da quelli posteriori. Lo straordinario aeroplano non può decollare da una pista, ma si alza in volo staccandosi da una torre metallica; l'atterraggio deve avvenire "a caduta" su di una piattaforma elastica. Il prototipo di questo disco volante è ormai in fase di costruzione e allorché, collaudato, entrerà in servizio, costituirà la più grande rivoluzione tecnica finora attuata nel campo della navigazione aerea.

oggi 7.5.53

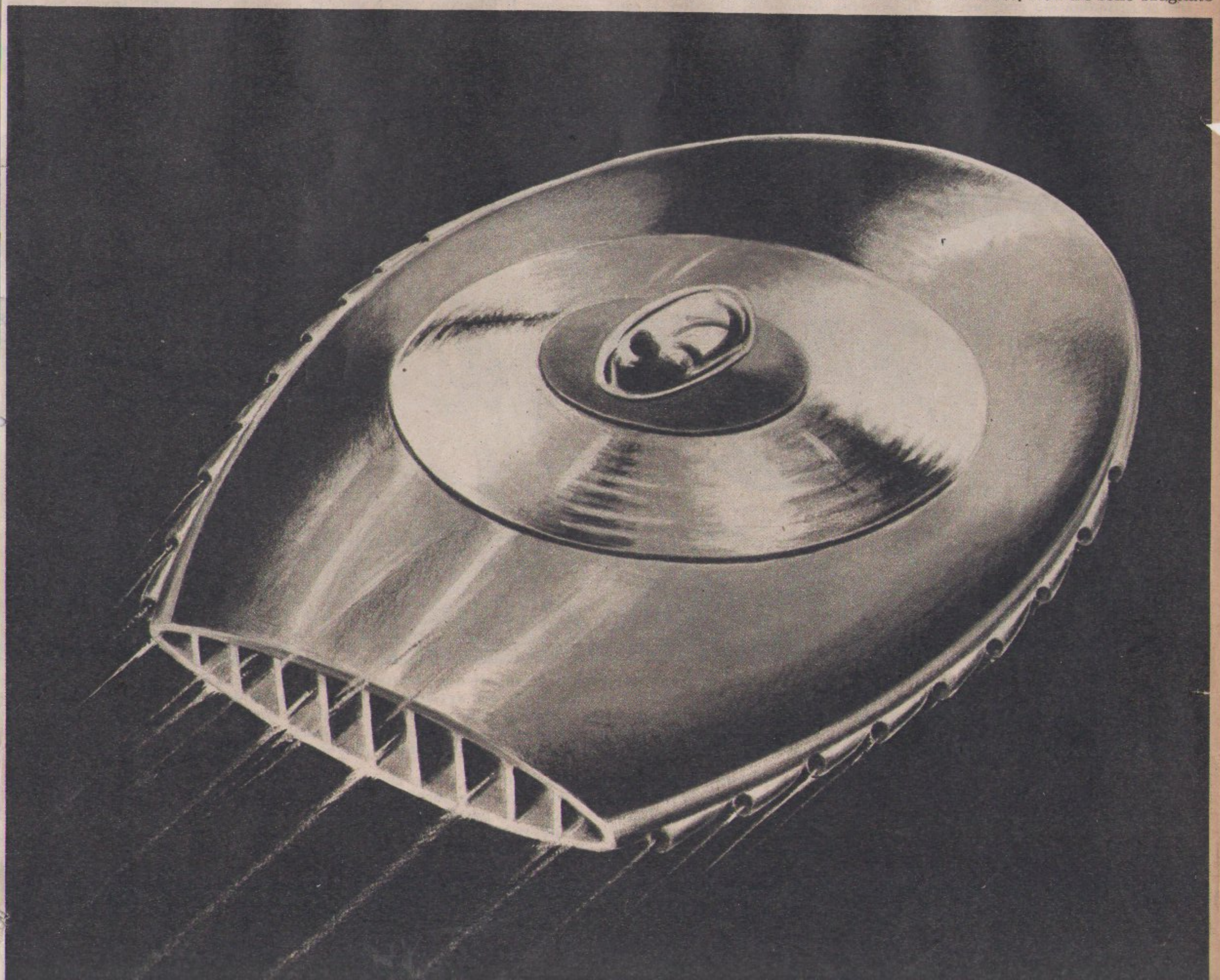
della commissione sovietica per lo studio dei piani quinquennali e membro del Politburò. A causa dei suoi errori economici e politici è

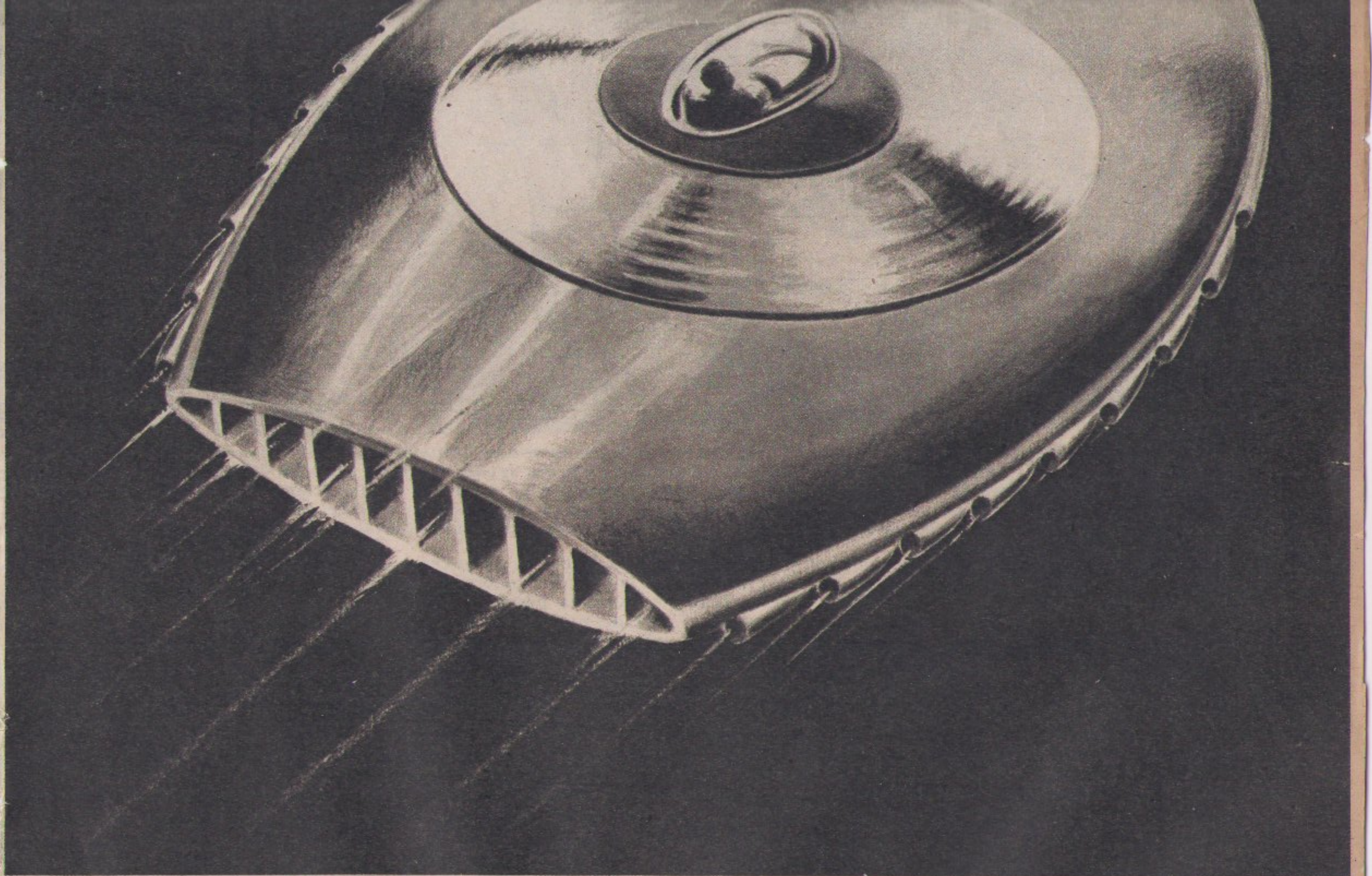
ciannovesimo congresso del partito, nel novembre del 1952, avevo dimostrato che la minaccia di un conflitto o di un attacco militare con-

to estinta.

Non si deve mai dimenticare che le possibilità di un'ampia ed effettiva collaborazione tra noi ed il

Paese mediante il patto Atlantico, e gli accordi militari coi Paesi balcani, dell'Asia Minore e dell'Estremo Oriente. Non mi sono sbagliato





UN DISCO VOLANTE COSTRUITO IN CANADÀ

I dischi volanti stanno per divenire una realtà ad opera di una ditta canadese di costruzioni aeronautiche, la A. V. Roe di Toronto. Il disegno che qui pubblichiamo illustra il prototipo di questo eccezionale aeromobile i cui dettagli sono stati resi noti dalla rivista ufficiale della "Royal Air Force". Questo disco volante, stando ai dati, avrebbe un diametro massimo di circa tredici metri e volerebbe ad una velocità di oltre 2500 chilometri all'ora: velocità doppia, cioè, di quella dei modernissimi aerei supersonici. Come si vede dal disegno, l'aeromobile consta di tre parti: una centrale e fissa costituita da una capsula di materia plastica la quale accoglie il pilota e che può essere automaticamente proiettata fuori dal velivolo in caso di pericolo e di incidenti. Intorno alla "cabina fissa" del pilota vi è una parte circolare, rotante su se stessa, che agendo come giroscopio serve a dare stabilità all'apparecchio. Esternamente a questa vi è una terza parte, a forma ellittica, in cui sono contenuti i turboreattori. Il disco volante ha sul margine frontale delle bocche per la presa d'aria: questa, dopo essersi combinata nei reattori con il carburante, viene espulsa dagli sfiatatoi laterali e da quelli posteriori. Lo straordinario aeroplano non può decollare da una pista, ma si alza in volo staccandosi da una torre metallica; l'atterraggio deve avvenire "a caduta" su di una piattaforma elastica. Il prototipo di questo disco volante è ormai in fase di costruzione e allorché, collaudato, entrerà in servizio, costituirà la più grande rivoluzione tecnica finora attuata nel campo della navigazione aerea.



mença à avoir vent par d'autres militaires de la FAB que d'étranges objets inconnus volaient dans le ciel de l'Amazonie. A cette époque, les OVNI n'étaient pas considérés comme une menace potentielle par les autorités. Mais le supérieur du capitaine Uyrange s'intéressait au problème et il confia à celui-ci la mission de se renseigner sur les apparitions au-dessus de l'Amazonie. "Operacao Prato" était née. Elle dura trois mois, de septembre à décembre 1977.

Les moyens du capitaine Uyrange étaient limités : cinq sergents et des informateurs locaux dispersés dans des villages. Tous étaient reliés entre eux par radio. Le groupe ne tarda pas à rencontrer quantité d'habitants affirmant, marques à l'appui, avoir été touchés par des "rayons" émis par les lumières qui se déplaçaient dans le ciel. Sur le moment, les militaires pensèrent à une affabulation. Jusqu'au jour où le capitaine Uyrange Hollanda fut témoin lui-même des déplacements en plein jour d'une sorte de "satellite" émettant des éclairs. Averties, les autorités envoyèrent des experts médicaux.

Rencontre rapprochée...

Ce fut en novembre 1977 que le capitaine et quelques uns de ses hommes connurent une expérience déterminante pour leur acceptation de la réalité du phénomène OVNI.
Voici comment l'intéressé relata les faits à A.J. Gevaerd et Marco Antonio Petit, de l'excellente revue ufologique professionnelle, "Revista UFO" :
"Une lumière surgit au nord dans le ciel et se dirigea vers nous. Elle s'arrêta un instant, tourna ensuite autour de l'endroit où nous nous trouvions

COURRIER

Le courrier de l'étrange

Chers lecteurs, ces pages sont les vôtres. N'hésitez pas à nous faire part de vos questions, de vos suggestions, de vos souhaits et, le cas échéant,.... de vos critiques. Nous comptons également sur vous pour nous tenir au courant des phénomènes étranges dont vous auriez pu être les témoins ou les acteurs. Nous vous rappelons cependant que seules les lettres «d'intérêt général» font l'objet d'une réponse dans ces colonnes. Lorsqu'il s'agit d'un renseignement personnel, nous assurons une réponse directe dans un délai de quatre à cinq semaines.

La drogue facilite-t-elle la voyance ?

"Je sais que je suis douée pour la voyance et, en général, très sensible à tout ce qui touche le paranormal. C'est pour cela d'ailleurs que j'achète régulièrement votre magazine dans lequel je trouve des tas de renseignements intéressants. Pourtant, je reste septique quand des amis me parlent des possibilités offertes par les drogues douces pour favoriser le développement de mes dons. Pensez-vous qu'il y a une part de vrai dans leurs propos ? Dois-je faire une telle expérience ?"

Caroline M...., Grasse.

Chère Lectrice,

En effet, les avis sont partagés quant à l'emploi du tabac, de l'alcool, mais aussi d'autres substances psychotropes parallèlement à l'exercice des facultés "psy". Certains médiums (Ted Serios par exemple) ne pouvaient ou ne peuvent "fonctionner" qu'à l'aide de ces produits tout en sachant qu'ils mettent gravement leur santé en jeu. D'autres pensent que la moindre cigarette ou une simple goutte d'alcool inhibent leurs facultés... En fait, nous pensons qu'il n'y a pas de loi définitive dans ce domaine. Tout dépend de la personne et de l'usage que l'on fait de la substance psychotrope. Les prêtres des anciennes religions (et aujourd'hui encore certains sorciers) avaient régulièrement recours à des préparations aussi secrètes que dangereuses. Sachez cependant que la grande majorité des médiums préfèrent s'abstenir et compte davantage sur leur puissance mentale que sur les mirages des paradis artificiels...

La mort en rêve

"... Je rêve régulièrement de mort et de deuil depuis quelques semaines. Il ne s'agit pas de quelqu'un en particulier. J'ai parfois l'impression qu'il s'agit de la mort de quelqu'un qui m'est proche et cela me cause un immense chagrin. Mais je ne parviens pas à savoir qui... Ce genre de rêve me laisse dans un profond état de tristesse et de fatigue. Est-il prémonitoire, selon vous ? Quelqu'un de mon entourage est-il menacé ? Répondez-moi, car je suis très inquiète..."

Bernadette L. ...Clermont-

Chère Lectrice,

Analysez un rêve n'est pas une mince affaire... TOUS les détails du rêve et les circonstances dans lesquelles il intervient doivent être prises en considération. Mais nous pouvons, à la





mes hommes et moi, puis s'éloigna. J'étais sans voix : j'avais voulu une preuve et la voila qui venait de se manifester ! L'objet brillait telle une lumière bleue, comme électrique. Nous avons pris toutes les photos possibles, mais, une fois les pellicules développées, celles-ci ne révélèrent rien du tout."

Mais un peu plus tard, prés de la côte atlantique, à Baia del Sol, le capitaine et ses hommes furent enfin témoins d'une observation importante et corroborant toutes celles dont ils avaient entendu parler.

"... et nous installâmes à cet endroit nos appareils photos vers 18 heures. (...) peu de temps après, un énorme objet circulaire et noir s'arrêta à 150 mètres au-dessus de nous. Il possédait une lumière jaune ambrée en son centre et émettait le même bruit qu'un climatiseur. (...) Il faisait environ 30 mètres de diamètre. Nous étions en train de le regarder depuis un moment lorsqu'il émit soudain un puissant rayon jaune en direction du sol.

"Ceci se produisit brièvement à six reprises. Nous étions tous rivés au sol. Aucun d'entre nous n'avait vu pareille chose au cours des deux mois d'opération écoulés. Le rayon dura à chaque fois environ deux secondes (...) mais nous étions sûrs que rien ne nous arriverait. "Personne d'autre ne savait que nous étions là... juste nous et "eux". Toute notre documentation, photos et rapports, furent envoyés à notre commandant et une partie fut expédiée ensuite à la capitale, où certains se dirent que la population ne devait pas être au courant de ce qui venait de se produire. Voyez-vous, mon travail était de rassembler des données et de rester muet."

Un peu plus tard, un jeune homme terrifié vint avertir les militaires qu'il avait vu au-dessus de la rivière Jari une forme ressemblant à une carlingue de Boeing 737 d'où était descendu un être d'apparence humaine qui s'était déplacé au sol avant de remonter en volant vers l'étrange engin. Arrivés sur place une heure plus tard, les militaires purent filmer d'étranges lumières aériennes. Qui, cette fois, ne disparurent pas de la pellicule. Comme les précédents, ce film fut expédié à Brasilia et disparut de la circulation.

Exclusivo

MILITAR ADMITE: FAB PESQUISA UFOs

Um militar da reserva da Aeronáutica vem o público, ineditamente, e descreve pesquisas ufológicas oficiais

Equipe UFO

Em 20 de julho o Fantástico, da Rede Globo, levou ao ar uma revelação. Um militar da reserva da Força Aérea Brasileira (FAB), envolvido oficialmente com pesquisas ufológicas, resolveu vir a público e contar que a Aeronáutica – ao contrário do que insiste em afirmar – realmente investigou UFOs. A matéria foi originada por uma anterior, bem mais extensa, de duas semanas antes, quando se apresentou a questão do lamentável sigilo imposto aos discos voadores pelas autoridades. Preparadas pelo editor Luiz Petry, há 15 anos na Globo, ambas as reportagens chamaram a atenção do Brasil inteiro para um fato que não pode mais ser ignorado: embora neguem, autoridades brasileiras estudam os UFOs seriamente – muitas vezes com a participação de militares norte-americanos.

O militar na reserva que teve a coragem de vir ineditamente a público revelar que não só pesquisou, mas também viu vários UFOs durante suas missões na Amazônia, é o coronel Uyrangê Bolivar Soares Nogueira de Hollanda Lima.

Simultaneamente à última matéria do Fantástico, a revista Manchete trazia, em sua edição de 23 de julho, extensa reportagem a respeito, feita com o mesmo propósito: mostrar à opinião pública brasileira que o Fenômeno UFO é coisa séria. A Manchete tem seguido essa linha já há algum tempo, mas acertou em cheio ao apresentar a questão com a devida imparcialidade, principalmente ao mostrar os depoimentos do coronel Uyrangê. No comando dos trabalhos estava a repórter Beatriz Cardoso.

Com tanta agitação em dois influentes veículos brasileiros, a população parou para contemplar o que poderia vir depois disso. Seguir escondendo a questão ufológica é burrice. Continuar dando desculpas oficiais estapafúrdias é mais uma demonstração de inaptidão de nossas autoridades. Mas que tipo de posicionamento, enfim, tomarão nossos militares e autoridades civis? Talvez nada mais venha a' ocorrer e tudo acabe em pizza. Talvez não.

De qualquer forma, a Revista UFO cumpriu mais uma vez com seu papel em meio à sociedade. Pouca gente desconfia, mas foi justamente a revista que esteve diretamente envolvida na publicação de tais matérias, fazendo o contato entre o coronel Uyrangê e as equipes do Fantástico e da Manchete. O coronel já é conhecido da Equipe UFO há vários anos, desde que passamos a publicar informações sobre a pesquisa ufológica sigilosa na Amazônia. Era ele quem comandava o trabalho da FAB. Na época em que publicamos as informações, o coronel não gostou muito. Mas, com o passar dos anos, tomou contato mais íntimo com nosso trabalho e passou a aprová-lo.

Assim, logo após o primeiro programa Fantástico, em que o editor de UFO dá entrevista, o coronel Uyrangê rompeu um silêncio de 20 anos e um sumiço de quase 10 – desde que contatou a Revista UFO pela última vez – e ligou para nossa redação se dispondo a dar declarações sobre suas experiências à nossa equipe. Definitivamente, essa não era uma notícia que se recebe todos os dias! Imediatamente após recebermos o sinal verde do coronel, contatamos Petry e Beatriz, que se puseram na estrada para conversar com ele, em seu apartamento no litoral do Rio de Janeiro.

Papel perante a Sociedade – *Esse é o papel da Revista UFO: não só veicular em suas páginas tudo o que se refira ao assunto UFO, mas também fazer com que o melhor da Imprensa brasileira tenha acesso às informações que chegam à nossa redação. É assim que o Brasil ficou sabendo, através do Fantástico e da Manchete, da existência de um militar corajoso e consciente como o coronel Uyrangê. E enquanto nossa equipe não vai também a Cabo Frio para fazer uma extensa entrevista com o coronel, agradecemos à nossa amiga Bia Teixeira – também do Rio de Janeiro – por nos enviar um pequeno texto para publicação, que começa na próxima página. Nossos leitores terão a história completa na próxima edição de UFO, com depoimentos na íntegra do coronel Uyrangê. Preparem-se: vai ser bomba!*

Article sur le Colonel Uyrange Hollanda dans " REVISTA UFC"Sept 97

Un des Documents classifiés secrets devoilés par le colonel Uyrange Hollanda

Un suicide pour le moins inattendu

Lorsque le colonel Uyrange Hollanda décida de parler, il avait 57 ans et était en parfaite santé. Après la fameuse émission du 20 juillet sur Rede Globo, il avait annoncé qu'il ferait plusieurs conférences sur "Opera Dao Prato" afin qu'il puisse contribuer à faire éclater la vérité sur le problème des OVNI au Brésil. Il était même fortement question qu'il soit invité au premier Congrès Mondial des OVNI qui a eu lieu en décembre 1997 à Brasilia. Ayant en sa possession nombre de documents classifiés (sauf photos et films) concernant l'opération secrète à laquelle il avait participé, il représentait un témoin difficilement contestable par les autorités...

Mais voila, le colonel Uyrange Hollanda fut retrouvé mort dans son appartement le 2 octobre 1997. L'enquête officielle conclut à un suicide et il fut soudain impossible d'avoir des nouvelles de sa famille.

Sans sombrer dans la paranoïa du complot, on pourra toujours remarquer à quel point ce suicide tomba bien pour tous ceux qui n'avaient pas envie de voir certaines choses arriver sur la place publique. Notamment après les remous causés par l'affaire de Varginha et de ses mystérieux humanoïdes qu'on dit avoir été récupérés par les autorités en 1996. Le Roswell brésilien, pour certains.

Le colonel Uyrange Hollanda s'est donc peut-être suicidé pour une raison qui nous échappe, même si elle ne cadre guère avec l'image d'un homme qui se sentait investi d'une mission et qui désirait révéler la vérité sur un sujet sensible à son pays.

A ce propos, il faut souligner une réflexion qu'il fit à A.J Gevaerd et Marco Antonio Petit pour expliquer pourquoi il désirait soudain briser le silence sur "l'Operation Soucoupe" de 1977 :

"Il faut qu'on parle de 'l'Opera Dao Prato'. Je suis vieux maintenant et s'il m'arrive de mourir subitement, cette histoire sera scellée pour toujours..."

Malheureusement pour tous ceux que cela gène et qui s'escriment à nous conter, contre toute évidence, que les OVNI ne sont qu'un "mythe moderne", le voile est désormais levé sur un autre des innombrables épisodes des relations entre les militaires et ce phénomène OVNI qui leur échappe avec une aisance qui doit donner des cheveux blancs à tout responsable qui se respecte.

"REVISTA UFO"

Cette affaire est l'occasion de rendre hommage à"Revista UFO", le seul mensuel professionnel d'ufologie au monde (ceci sans compter ses nombreux numéros spéciaux). Avec plus de 60 numéros parus, sa présentation soignée et son tirage de plus de 20 000 exemplaires, cette publication, dirigée par A.J. Gevaerd, s'est imposée comme l'une des meilleures de son genre. Pour avoir le prix d'un abonnement international, contacter "Revista UFO", Caixa Postal 2182, Campo Grande (MS), 79008-970 BRASIL. Si vous lisez le portugais, c'est une source incontournable... ■

Le Colonel Uyrange

New York Times 20-8-49

2 SAUCER PLANES ARE FOUND IN BARN

Air Force Declares Old Craft in Maryland May Be Flying Disk 'Prototypes'

WASHINGTON, Aug. 19 (AP)—The Air Force said tonight that "there is a good chance" that the wreckage of two battered aircraft found in a Maryland barn "are prototypes" of the flying saucers.

Maryland State Police located the two old machines in a barn near Glen Burnie about eleven miles south of Baltimore.

Jonathan E. Caldwell, inventor of the craft, disappeared about 1941.

The Air Force said Bolling Field here was advised that "some flying disks had been located in Maryland," and that Army special agents made an investigation.

The first plane, the Air Force said, looked like a helicopter and had a device on top which resembled two saucers, sixteen feet in diameter, covered with airplane cloth.

The fuselage, less than sixteen feet in length, had no wings and was powered by a nine-cylinder radial engine.

Second Like Wooden Tub

The other craft, the Air Force said, resembled a large wooden tub fourteen feet in diameter, made of plywood, and had an engine and cockpit inside.

It had four blades extending around the top and also four blades around the bottom, with the blades rotating in opposite directions.

The Baltimore Sun meanwhile quoted an unidentified Air Force officer as expressing belief that greatly improved models of the two planes were flying now and were the source of the flying saucer reports.

The officer explained that the Air Force used the term "prototype" to denote the first model from which an airplane develops. The Sun then went on to quote him as saying:

"I, personally, think the inventor went to some other part of the country and that he—or someone else—developed new planes along these lines and is sending them up."

An aircraft mechanic who worked with Mr. Caldwell on the strange craft in 1936 and 1937 declared Mr. Caldwell was ten years ahead of his time in developing the planes.

Disc Craft Demonstrated

Mr. Caldwell caused comment with them back in 1939 and 1940. The one with the disk made a demonstration flight in Washington, but crash-landed.

Mr. Caldwell got into legal difficulties in Maryland, New Jersey and New York about the same time for selling stock in two corpora-

that the wreckage of two battered aircraft found in a Maryland barn "are prototypes" of the flying saucers.

Maryland State Police located the two old machines in a barn near Glen Burnie about eleven miles south of Baltimore.

Jonathan E. Caldwell, inventor of the craft, disappeared about 1941.

The Air Force said Bolling Field here was advised that "some flying disks had been located in Maryland," and that Army special agents made an investigation.

The first plane, the Air Force said, looked like a helicopter and had a device on top which resembled two saucers, sixteen feet in diameter, covered with airplane cloth.

The fuselage, less than sixteen feet in length, had no wings and was powered by a nine-cylinder radial engine.

Second Like Wooden Tub

The other craft, the Air Force said, resembled a large wooden tub fourteen feet in diameter, made of plywood, and had an engine and cockpit inside.

It had four blades extending around the top and also four blades around the bottom, with the blades rotating in opposite directions.

The Baltimore Sun meanwhile quoted an unidentified Air Force officer as expressing belief that greatly improved models of the two planes were flying now and were the source of the flying saucer reports.

The officer explained that the Air Force used the term "prototype" to denote the first model from which an airplane develops. The Sun then went on to quote him as saying:

"I, personally, think the inventor went to some other part of the country and that he—or someone else—developed new planes along these lines and is sending them up."

An aircraft mechanic who worked with Mr. Caldwell on the strange craft in 1936 and 1937 declared Mr. Caldwell was ten years ahead of his time in developing the planes.

Disc Craft Demonstrated

Mr. Caldwell caused comment with them back in 1939 and 1940. The one with the disk made a demonstration flight in Washington, but crash-landed.

Mr. Caldwell got into legal difficulties in Maryland, New Jersey and New York about the same time for selling stock in two corporations he set up to develop his inventions.

Two officers from the Air Force Inspector General's special investigating staff brought about discovery of the old planes, now falling apart. They had a tip that Mr. Caldwell had worked on the machines in the Glen Burnie area. State police could not find Mr. Caldwell. They had a rough description of the farm and by process of elimination finally located the abandoned tobacco barn.

IL CASO

Un caccia G91 della nostra Aviazione si alzò in volo per osservare lo strano «sigaro» E scattò 80 foto

Emerge per la prima volta l'immagine nitida scattata da un pilota militare

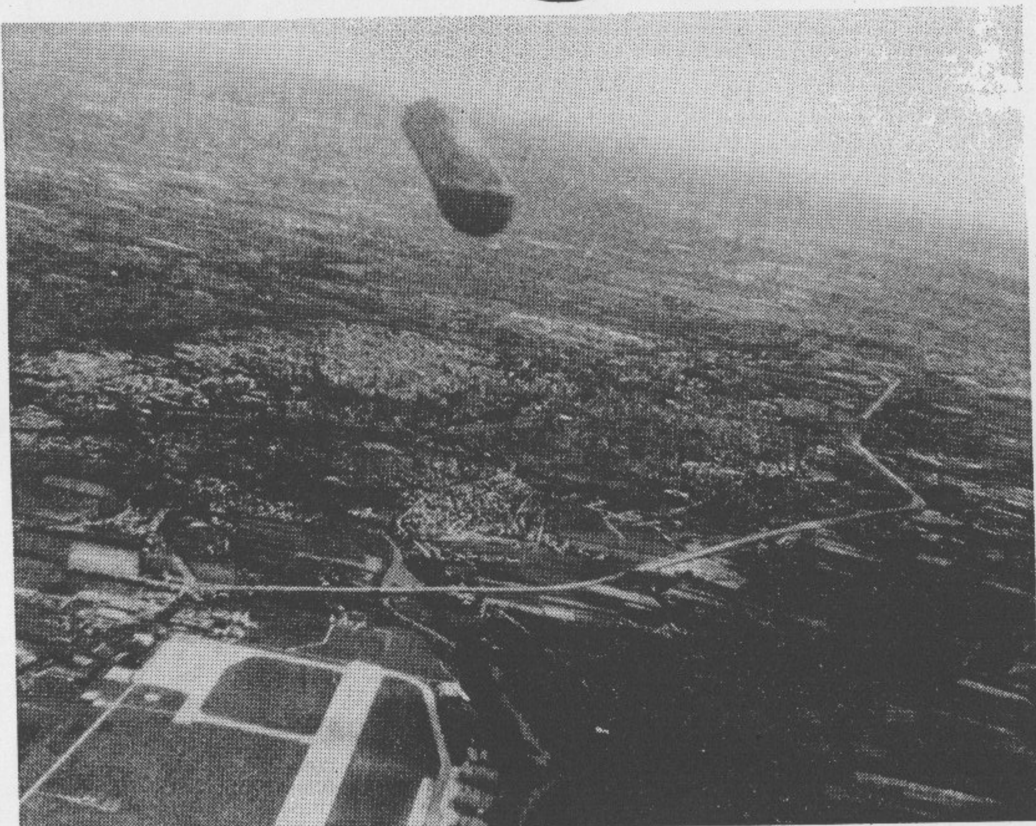
All'inseguimento dell'Ufo

Nel 1979 quest'oggetto fotografato sopra Treviso

VOLA proprio sopra l'aeroporto di Sant'Angelo. Sullo sfondo Treviso, la tangenziale che a quell'epoca terminava al bivio con la Noalese. Il corso del Sile e i quartieri della periferia sono visibilissimi, così come l'area dello scalo di San Giuseppe e dell'aeroporto militare confinante, quasi sulla «sua» perpendicolare.

Sua di che cosa? Qui comincia il rebus. Di una specie di trancio di sigaro lungo più o meno 5 metri, con diametro di un metro e mezzo, quasi una cisterna volante. Era il 18 giugno 1979, alle 11.30 di mattina. Al rientro da una missione nel Nord Italia, il maresciallo Giancarlo Cecconi, alla guida di un G 91, viene incaricato dalla torre di controllo di Sant'Angelo di identificare un «oggetto volante» apparso sugli schermi sulla verticale dello scalo. Una «presenza» che anche i radar della base di Istrana avevano registrato pochi istanti prima.

Cecconi ci mette pochissimo a braccare la «cisterna», e la «mitraglia» di fotografie. Almeno ottanta, forse qualcuna di più. Ma dopo pochi minuti la «cisterna» sparisce, dal cielo e dagli schermi radar. Un pallone giocattolo, un minidirigibile, un Ufo? Il mistero resta. Così come le foto scattate da Cecconi: il pilota le consegna al fotointerprete, che le scheda e le archivia. Ma per ricordare quello stranissimo incontro, Cecconi chiede di poterne tenere una. E se la porta



Una delle foto scattate dal pilota del caccia sopra l'aeroporto di San Giuseppe il 18 giugno '79

che da anni compie ricerche su casi di avvistamento di oggetti misteriosi. Per anni ha insistito con Cecconi per avere il documento; ma il pilota, ora in pensione, gli ha risposto che non riusciva più a trovarla. Cortese bugia diplomatica? Forse. Ma ora l'ha ritrovata, e l'ha consegnata al professore ufologo.

Dopo essersi imbattuto nel «caso Cecconi» nel 1981, aver chiesto al Ministero della Dife-

sta come chi ha scoperto l'isola del tesoro — questo documento è eccezionale. Per due motivi. Non solo conferma la portata dell'avvistamento, ma soprattutto smentisce indirettamente i fotogrammi che nel 1984, a seguito dell'interpellanza parlamentare, il Ministero diffuse, e che furono pubblicati da *Epoca* nel 1985. Forse la cisterna è quella, ma la differenza di nitidezza, di campo, di visibilità è enorme, non c'è

consegnare tutti i fotogrammi scattati quella mattina da Cecconi».

Chiumiento, l'Aeronautica, sul caso specifico, ma non solo, ha dichiarato ufficialmente che si trattava di «palloni giocattolo».

«Io ho parlato due volte con Cecconi: nel 1981, con un testimone, e più recentemente, quando ha ritrovato la foto che per tanti anni avevo cercato. Lui mi ha sempre garanti-

Il pilota militare Giancarlo Cecconi: 80 fotografie dell'Ufo

lone. E solitamente quei palloni giocattolo non venivano registrati dai radar. Ma al di là delle ipotesi, mi chiedo perché le foto diffuse sono di così pessima qualità, quando la foto di Cecconi dimostra una qualità di immagine e di precisione straordinarie. Se si tratta di un pallone, perché tenere nascoste queste foto? Cosa potrebbero dire le altre 80 foto che nessuno ha mai visto?»

Cosa le raccontò Cecconi, di quell'avvistamento?

«Lui mi disse testualmente "quando arrivai quella mattina, vidi una cisterna di carburante sospesa in aria, sembrava sfidasse l'aerodinamica. Certo non era di plastica, e non sembrava un pallone gonfiabile". Cecconi è un testimo-

zi laterali, come dei baffi. E soprattutto che non vibrava pur in presenza del vortice creato dal G 91. Cosa un po' improbabile, per un pallone gonfiabile. Ma in ogni caso, noi chiediamo di poter studiare la documentazione».

Voi ufologi assegnate grandissima importanza a questo caso. Eppure ce ne sono stati altri, anche negli scali militari

«Solitamente sono privati cittadini che avvistano oggetti volanti non identificati. In questo caso è l'istituzione militare stessa che documenta la presenza di questi oggetti misteriosi, dunque sui documenti non possono esserci dubbi. E in altri aeroporti militari avvennero fenomeni mai chiariti».

me l'area dello scalo di San Giuseppe e dell'aeroporto militare confinante, quasi sulla «sua» perpendicolare.

Sua di che cosa? Qui comincia il rebus. Di una specie di trancio di sigaro lungo più o meno 5 metri, con diametro di un metro e mezzo, quasi una cisterna volante. Era il 18 giugno 1979, alle 11.30 di mattina. Al rientro da una missione nel Nord Italia, il maresciallo Giancarlo Cecconi, alla guida di un G 91, viene incaricato dalla torre di controllo di Sant'Angelo di identificare un «oggetto volante» apparso sugli schermi sulla verticale dello scalo. Una «presenza» che anche i radar della base di Istrana avevano registrato pochi istanti prima.

Cecconi ci mette pochissimo a braccare la «cisterna», e la «mitraglia» di fotografie. Almeno ottanta, forse qualcuna di più. Ma dopo pochi minuti la «cisterna» sparisce, dal cielo e dagli schermi radar. Un pallone giocattolo, un minidirigibile, un Ufo? Il mistero resta. Così come le foto scattate da Cecconi: il pilota le consegna al fotointerprete, che le scheda e le archivia. Ma per ricordare quello stranissimo incontro, Cecconi chiede di poterne tenere una. E se la porta a casa.

Quella foto riappare solo oggi, a distanza di 16 anni da quella mattina di giugno. Riappare grazie alla lunga e paziente «attesa» di Antonio Chiumiento, insegnante di matematica in un istituto privato di Pordenone, consulente del Centro Ufologico Nazionale,



Una delle foto scattate dal pilota del caccia sopra l'aeroporto di San Giuseppe il 18 giugno '79

che da anni compie ricerche su casi di avvistamento di oggetti misteriosi. Per anni ha insistito con Cecconi per avere il documento; ma il pilota, ora in pensione, gli ha risposto che non riusciva più a trovarla. Cortese bugia diplomatica? Forse. Ma ora l'ha ritrovata, e l'ha consegnata al professore ufologo.

Dopo essersi imbattuto nel «caso Cecconi» nel 1981, aver chiesto al Ministero della Difesa la documentazione nel 1984, quando l'avvistamento fu oggetto persino di un'interpellanza parlamentare, Chiumiento torna ora alla carica.

«Dopo questa foto il Ministero della Difesa e l'Aeronautica devono una volta per tutte fornire la documentazione completa — dichiara entusiasta come chi ha scoperto l'isola del tesoro — questo documento è eccezionale. Per due motivi. Non solo conferma la portata dell'avvistamento, ma soprattutto smentisce indirettamente i fotogrammi che nel 1984, a seguito dell'interpellanza parlamentare, il Ministero diffuse, e che furono pubblicati da *Epoca* nel 1985. Forse la cisterna è quella, ma la differenza di nitidezza, di campo, di visibilità è enorme, non c'è nemmeno paragone. A questo punto l'Aeronautica dovrebbe consegnare tutti i fotogrammi scattati quella mattina da Cecconi».

Chiumiento, l'Aeronautica, sul caso specifico, ma non solo, ha dichiarato ufficialmente che si trattava di «palloni giocattolo».

«Io ho parlato due volte con Cecconi: nel 1981, con un testimone, e più recentemente, quando ha ritrovato la foto che per tanti anni avevo cercato. Lui mi ha sempre garantito che l'assetto di volo dell'oggetto non era quello di un pallone. E solitamente quei palloni giocattolo non venivano registrati dai radar. Ma al di là delle ipotesi, mi chiedo perché le foto diffuse sono di così pessima qualità, quando la foto di Cecconi dimostra una qualità di immagine e di precisione straordinarie. Se si tratta di un pallone, perché tenere nascoste queste foto? Cosa potrebbero dire le altre 80 foto che nessuno ha mai visto?»

Cosa le raccontò Cecconi, di quell'avvistamento?

«Lui mi disse testualmente "quando arrivai quella mattina, vidi una cisterna di carburante sospesa in aria, sembrava sfidasse l'aerodinamica. Certo non era di plastica, e non sembrava un pallone gonfiabile". Cecconi è un testimone superattendibile, uno dei più esperti della base di Sant'Angelo».

Perdoni, ma da qui all'Ufo ce ne corre...

«Noi siamo studiosi, ci atteniamo anche noi ai riscontri. Cecconi stesso mi disse che la cisterna sembrava avere 2 rialzi laterali, come dei baffi. E soprattutto che non vibrava pur in presenza del vortice creato dal G 91. Cosa un po' improbabile, per un pallone gonfiabile. Ma in ogni caso, noi chiediamo di poter studiare la documentazione».

Voi ufologi assegnate grandissima importanza a questo caso. Eppure ce ne sono stati altri, anche negli scali militari

«Solitamente sono privati cittadini che avvistano oggetti volanti non identificati. In questo caso è l'istituzione militare stessa che documenta la presenza di questi oggetti misteriosi, dunque sui documenti non possono esserci dubbi. E in altri aeroporti militari avvennero fenomeni mai chiariti».

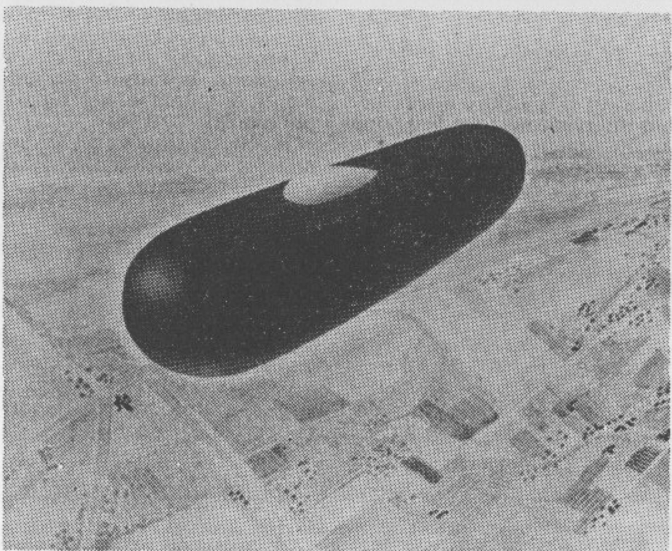
Ma lei è convinto si tratti davvero di Ufo?

«I casi sono tanti, e su molti c'è sempre stata una cortina di silenzio. Quantomeno c'è bisogno di studi più approfonditi: perché le autorità militari non accettano di parlarne?».

Andrea Passerini



Il pilota militare Giancarlo Cecconi: 80 fotografie dell'Ufo



L'oggetto misterioso nella ricostruzione grafica di Ugo Furlan

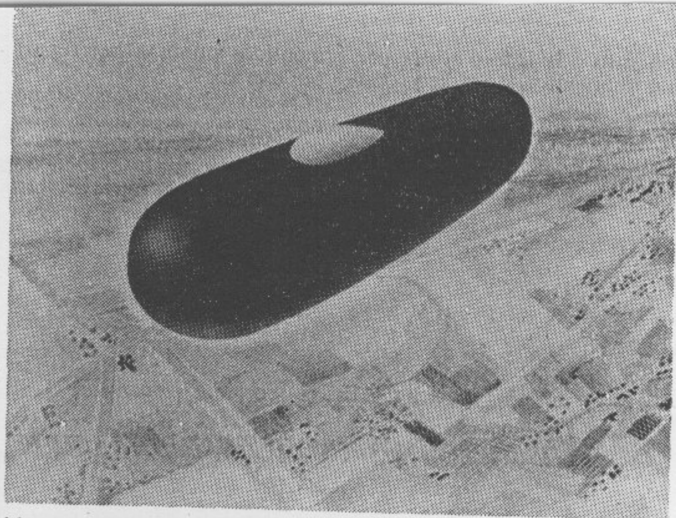
Il silenzio del pilota e le conclusioni ufficiali «Era solo un pallone»

GIANCARLO Cecconi, oggi, ha 62 anni. Nei mesi scorsi è stato colpito da una seria malattia. Così è la moglie che risponde al telefono: «Mio marito non ne ha mai voluto parlare, di quell'episodio, per cor-

Chiumiento, insegnante di matematica in un istituto privato di Pordenone, consulente del Centro Ufologico Nazionale,

«Dopo questa foto il Ministro della Difesa e l'Aeronautica devono una volta per tutte fornire la documentazione completa — dichiara entusia-

Il silenzio del pilota e le conclusioni ufficiali «Era solo un pallone»



L'oggetto misterioso nella ricostruzione grafica di Ugo Furlan

GIANCARLO Cecconi, oggi, ha 62 anni. Nei mesi scorsi è stato colpito da una seria malattia. Così è la moglie che risponde al telefono: «Mio marito non ne ha mai voluto parlare, di quell'episodio, per correttezza. Né quando era in servizio, né ora che è in pensione. La foto? Sì, l'aveva voluta come ricordo di quell'episodio, so che ne ha parlato un paio di volte con Chiumiento, e che recentemente l'ha ritrovata, Non ricordava più dove l'aveva messa...»

Cecconi, fiorentino di nascita, ha conseguito il brevetto di pilota militare nel 1952, entrando nel 2° stormo nel 1964, per diventarne rapidamente una delle figure di maggior spicco. Nel suo curriculum, oltre all'attività di istruttore, l'ingresso nei reparti da caccia come «Combat ready», dove rimase per 16 anni.



Antonio Chiumiento, ufologo

Nel novembre 1978 è stato festeggiato dai compagni per aver superato le 6000 ore di volo, traguardo riservato a pochi piloti. Nei primi anni '80 ha cessato il servizio attivo, ma per altri 4 anni venne inviato in Libia, come istruttore. Sposato con tre figli, vive in un appartamento del centro.

La signora Cecconi fece già fronte alle domande dei cronisti nel 1984, quando il caso dell'avvistamento trevigiano finì in Parlamento. Allora la donna ricordò che il marito le confidò «l'interesse del caso, soprattutto per la nitidezza delle immagini, che impressionarono molto mio marito».

Chiumiento assicura che le dichiarazioni di Cecconi, da lui raccolte verbalmente nel 1981, e più recentemente registrate, sono molto interessanti, perché a suo dire, metterebbero in dubbio l'ipotesi del pallone giocattolo avanzata dall'Aeronautica Militare.

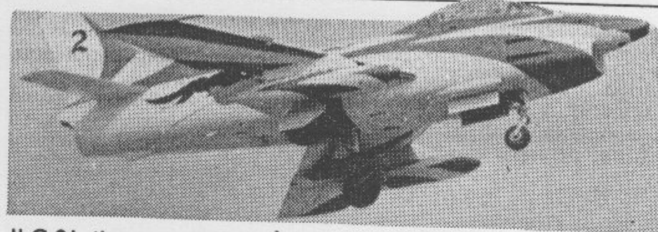
Per l'Aeronautica militare «un caso chiuso»

In quegli anni un giocattolo volante l'«Ufo Solar»

E SE FOSSE stato un Ufo Solar, il giocattolo volante che in quegli anni conobbe una certa diffusione? La tesi è sempre stata sostenuta dagli scettici. E anche l'Aeronautica, in numerosi casi, ha dichiarato che gli oggetti non identificati erano in realtà «palloni giocattolo».

L'Ufo Solar era un giocattolo d'importazione. Un sacco nero che grazie al calore e ai movimenti convettivi si gonfiava e si librava in volo. Qualcosa a metà fra l'aquilone e il dirigibile, che nel nome sfruttava il richiamo agli Ufo, tanto di moda allora.

Poi sparì. Qualcuno disse che erano state le stesse autorità militari a farlo ritirare dal commercio, per i problemi creati dagli avvistamenti.



Il G 91, il caccia che scattò le foto

Nella schedatura della foto del maresciallo Cecconi, che riporta tutti gli estremi tecnici della ripresa, un'annotazione aggiunge alcuni dati: lunghezza, diametro della «cisterna» e sua altezza (da 2000 a 4000 piedi, cioè tra i 650 e i 1300 metri di altezza).

Nel 1984, rispondendo ad una richiesta di Chiumiento e del Centro Ufologico Nazionale, il ministero della difesa dichiarò ufficialmente che «l'oggetto avvistato fu inequivocabilmente identificato in un pallone di forma cilindrica realizzato con sacchi di plastica nera».

Ma gli esponenti del Centro e lo stesso professore-ufologo contestarono la risposta, citando l'«Estratto degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati 1979-1985», dove il caso di Treviso riportava la dicitura «non identificato».

La foto inedita di un pilota militare

Ecco l'Ufo di Treviso

Caso riaperto 16 anni dopo



La foto scattata dal pilota Giancarlo Cecconi

TREVISO — Una foto che spunta dopo 16 anni. Scattata da un G 91, sopra la base di Sant'Angelo. Ritrae un oggetto volante non identificato, un cilidro nero lungo cinque metri e di un metro e mezzo di diametro. L'Aeronautica militare ha sempre dichiarato che si trattava di un pallone giocattolo. Ma ora un ufologo pordenonese, sulla base di questa foto inedita, chiede la riapertura del caso. E la diffusione delle altre 80 immagini scattate la mattina del 18 giugno 1979 dal pilota Giancarlo Cecconi.

PASSERINI a pagina 13

La denuncia di un'organizzazione di 500 scienziati

La CIA (di nascosto) ha studiato gli UFO

Il governo avrebbe taciuto e mentito per non confessare che ci sono forze (extraterrestri) sulle quali non ha potere

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 17 gennaio

La G.S.W. (Ground Saucher Watch), organizzazione di circa 500 scienziati e tecnocrati che cercano di avere risposte più precise sull'esistenza o meno degli UFO, sta facendo causa alla CIA accusandola di aver tenuto nascosti documenti che avrebbe dovuto rendere pubblici in base al « Freedom of information act », una legge relativamente nuova che restringe in gran parte il segreto di Stato. La GSW ha già ottenuto ai termini della legge circa mille pagine di documenti che dimostrano, secondo il suo presidente, che « il governo ci ha mentito in tutti questi anni. Gli UFO esistono e la manovra del governo americano per coprire la verità è estesissima ». Il presidente della GSW, William Spaulding, è ingegnere aerospaziale alla Air Research, una delle massime fornitrici di parti e strumenti all'industria aerospaziale americana.

La versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono diligentemente investigati dall'aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti noti (aerei riflettenti il sole, meteore, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Restò però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connesse con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni sennonchè ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non « diffondere il panico fra la popolazione ».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina dalla centrale alle sezioni periferiche una continua sorveglianza dei fenomeni « dischi volanti ». « Tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza allarmistica di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo ».

Altri rapporti della CIA resi pubblici solo ora riguardano tentativi della U.S. Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1976, in Iran, secondo uno di questi documenti, due « F 4 » inseguirono un grande UFO che sembrava mandasse fuori UFO minori. Uno di questi « puntò contro uno degli "F 4" a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile "AIM-9" ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni ». Disse poi di aver visto l'UFO minore riconnettersi con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che le segnalazioni potessero « mascherare attacchi sovietici » o potessero far parte della « guerra psicologica ». Il 2 ottobre 1952, come si legge in un documento della CIA proveniente dal suo « Office of scientific intelligence », si fa appello al « National security council » affinchè si renda conto delle « implicazioni del problema dei dischi volanti » e affinchè la faccenda venga discussa col « Psychological strategic board » di modo che la CIA possa avere « direttive sulle informazioni pubbliche che sminuiscano la preoccupazione e possibilmente il panico risultante dalle numerose segnalazioni di oggetti non identificati ».

Secondo William Spaulding c'è una logica nelle segnalazioni di UFO. « Troviamo che c'è una concentrazione di segnalazioni attorno alle nostre istallazioni militari e alle nostre aree di ricerca e sviluppo. Gli extraterrestri si comporterebbero all'incirca come noi rispetto agli altri corpi celesti: prima mandiamo sonde attorno alla loro atmosfera, poi le facciamo atterrare e preleviamo campioni di suolo e infine inviamo astronauti a compiere studi ».

William Spaulding dice anche di avere deposizioni giurate da colonnelli a riposo dell'aviazione americana secondo i quali almeno due UFO sono caduti e sono stati ricuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel Messico, nel 1948, l'altro in Arizona, presso Kingman, nel 1953. Spaulding dice che i colonnelli in pensione sostengono di aver visto extraterrestri alti in entrambi i casi circa uno e venti con tute argentate che sembravano fuse al corpo per il calore.

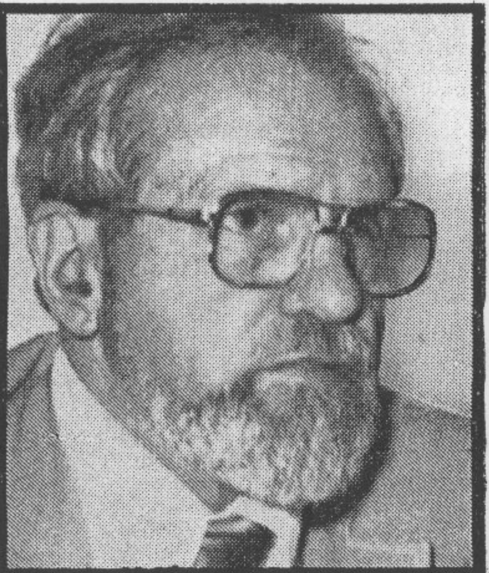
Restano ora, secondo Spaulding, 57 documenti della CIA che forniscono « la prova sicura » che ci sono stati « ricuperi del terzo tipo ». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e rottami. Fra i film ci sono da 40 a 48 fotogrammi ripresi nel 1952 da Ralph Mayher, cameraman della stazione televisiva KYW-TV di Cleveland, che l'aviazione prese in prestito nel 1957 e poi non restituì. La versione ufficiale fu poi che l'oggetto fotografato era una meteora. Mayher è ora uno dei « credenti » della GSW.

Spaulding è convintissimo che gli UFO esistono, che sono in missione di ricognizione sulla Terra, e che non solo il governo americano ma probabilmente anche altri, ad esempio quello sovietico, mentono ai loro cittadini perchè non osano confessare che ci sono forze su cui non hanno potere.

Giorno 17-1-79

Corriere d'Informazione 20-5-78

Al congresso di Firenze sugli extraterrestri il professore di ufologia Allen Hyneck dichiara



«E' colpa della Cia se non sappiamo la verità sugli Ufo»

Durante la campagna elettorale il presidente americano Jimmy Carter aveva promesso di aprire gli archivi segreti, ma non l'ha fatto. Nel 1951 Eisenhower avrebbe incontrato due misteriosi esseri venuti da un altro mondo - L'episodio è stato smentito, la storia però continua a circolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Firenze, 20 maggio.

Chi ha visto il film «Incontri ravvicinati del terzo tipo» sa che gli extraterrestri somigliano vagamente alle sculture di Giacometti, hanno occhi alla Marty Feldman e dentini da cetaceo. Ma chi sono e da quale profondità dello spazio provengono?

Per avere un identikit più completo degli extraterrestri sono venuto a Firenze, dov'era annunciato l'arrivo del professor Allen Hyneck, massima autorità mondiale nel campo dell'ufologia (gli Ufo sono gli oggetti non identificati — sottocoppe, dischi, sigari eccetera — che popolano il nostro cielo). Il professor Hyneck ha una bella barba bianca molto ben curata, più che con gli occhi guarda attraverso una macchina fotografica e, prima di convertirsi all'ufologia, di

gestiva ipotesi, ma... la stella più vicina alla Terra è a una distanza un milione di volte più lontano della Luna. E non parliamo di altri sistemi solari. E allora?

Il professor Hyneck dice che ci potrebbe essere una seconda spiegazione: un mondo parallelo al nostro. Un mondo che esiste realmente oppure un mondo visto soltanto dai medium? Il professor Hyneck non si scompone: «L'importante è sapere che cosa sono gli Ufo» Ma non lo sappiamo. Certo, gli Ufo potrebbero «manifestarsi», e stabilire un contatto prolungato e inequivocabile. Perché non lo fanno? La risposta del professor Hyneck è pronta: «Tocca a loro non a noi scegliere che cosa fare». Concluderemo, con questo, che gli Ufo sono dispettosi, frequentano i nostri cieli ma, per misteriose ragioni, non vogliono rivelarci la loro identità?

A dire tutta la verità un

... campagna elettorale il presidente americano Jimmy Carter aveva promesso di aprire gli archivi segreti, ma non l'ha fatto. Nel 1951 Eisenhower avrebbe incontrato due misteriosi esseri venuti da un altro mondo - L'episodio è stato smentito, la storia però continua a circolare

Firenze, 20 maggio.

Chi ha visto il film «Incontri ravvicinati del terzo tipo» sa che gli extraterrestri somigliano vagamente alle sculture di Giacometti, hanno occhi alla Marty Feldman e dentini da cetaceo. Ma chi sono e da quale profondità dello spazio provengono?

Per avere un identikit più completo degli extraterrestri sono venuto a Firenze, dov'era annunciato l'arrivo del professor Allen Hyneck, massima autorità mondiale nel campo dell'ufologia (gli Ufo sono gli oggetti non identificati — sottocoppe, dischi, sigari eccetera — che popolano il nostro cielo). Il professor Hyneck ha una bella barba bianca molto ben curata, più che con gli occhi guarda attraverso una macchina fotografica e, prima di convertirsi all'ufologia, di mestiere faceva l'astronomo. Ora, dirige un centro per lo studio degli Ufo non lontano da Chicago (Illinois) e pubblica anche una rivista mensile, nella quale cita un pensiero di Niels Bohr, premio Nobel: «Non c'è speranza di avanzare nella strada della scienza senza un paradosso».

Il professor Hyneck va ancora più in là e dichiara che l'ufologia sarà la rivoluzione scientifica di domani. In una sala del palazzo dei congressi, i «credenti» — quelli cioè che credono nelle cose degli altri mondi — lo guardano come un profeta. Ma chi non ha questa fede, vorrebbe avere qualche prova. Il professor Hyneck, pazientemente, enumera i tipi di avvicinamento. L'incontro ravvicinato di primo tipo è un avvistamento di centocinquanta metri: si può vedere qualcosa o qualcuno ma, secondo le assicurazioni del professor Hyneck, non succede niente, al massimo si può avere un po' di paura; gli scettici, invece, potranno cambiare opinione: beh, queste cose dell'altro mondo forse esistono. Tutto cambia con gli incontri ravvicinati del secondo tipo; intanto, possono scatenarsi fenomeni tremendi, come le cassette delle lettere che ballano e le automobili che, d'improvviso, si bloccano sulla strada. A questo punto, mi ricordo che le cassette delle lettere che ballano le ho già viste nel film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ma il professor Hyneck — anche se è stato il consulente di quella fortunata pellicola — assicura che quelle cose accadono soltanto negli incontri del secondo tipo e bisogna credergli.



L'emblematica scena finale del film di Steven Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Che accadrà negli autentici incontri ravvicinati del terzo tipo? Tratteniamo il fiato quando il professor Hyneck proclama che il massimo degli incontri è una «testimonianza». Testimonianza tra virgolette (la precisazione è del professor Hyneck, sugli extraterrestri che, in una certa maniera, si materializzano). Nel film questi esseri li abbiamo intravisti, ma lui — il professore — li ha visti? Il professore risponde: «Personalmente non ho avuto incontri ravvicinati; tuttavia, in due occasioni, in Canada, e mentre volavo su un aereo, ho visto nel cielo degli "oggetti" che nessuno ha potuto identificare».

Va bene, professore, ma che cosa sono gli Ufo? «Non sappiamo la risposta, però sappiamo che vale la pena di studiare il fenomeno». Il professor Hyneck dice che questi oggetti non identificati sono mossi da un'«intelligenza». Ma da dove proviene quest'intelligenza? Il professor Hyneck risponde che, secondo la credenza popolare, il mondo è visitato da creature di altri sistemi solari, che vengono dagli abissi dello spazio. Sug-

più vicina alla Terra è a una distanza un milione di volte più lontano della Luna. E non parliamo di altri sistemi solari. E allora?

Il professor Hyneck dice che ci potrebbe essere una seconda spiegazione: un mondo parallelo al nostro. Un mondo che esiste realmente oppure un mondo visto soltanto dai medium? Il professor Hyneck non si scompone: «L'importante è sapere che cosa sono gli Ufo» Ma non lo sappiamo. Certo, gli Ufo potrebbero «manifestarsi», e stabilire un contatto prolungato e inequivocabile. Perché non lo fanno? La risposta del professor Hyneck è pronta: «Tocca a loro non a noi scegliere che cosa fare». Concluderemo, con questo, che gli Ufo sono dispettosi, frequentano i nostri cieli ma, per misteriose ragioni, non vogliono rivelarci la loro identità?

A dire tutta la verità un altro mezzo forse ci sarebbe. Aprire gli archivi segreti americani. Jimmy Carter — che a queste cose pare creda — durante la campagna elettorale s'era impegnato ad aprire i cassetti dello stato maggiore della CIA per svelare tutto quanto c'è sugli Ufo. Ma, appena è arrivato alla Casa Bianca, ha dimenticato la promessa. E' venuta meno la sua credenza ufologica? E' da escludere. Risponde solennemente il professor Hyneck: «E' stata la CIA, sono stati gli alti generali a opporsi».

Tremiamo al pensiero di che cosa possa esserci nascosto nei cassetti della CIA sugli extraterrestri, mentre viene fuori una vecchia storiella. Nel 1951, un disco volante dopo aver chiesto l'ok alla torre di controllo, era atterrato su un aeroporto americano. Erano scesi due tipi (non avevano presentato il passaporto e non si è mai saputo di che «nazionalità «fossero») e avevano chiesto di parlare con il presidente degli Stati Uniti, che a quell'epoca era Dwight Eisenhower. Ike, prontamente avvisato, aveva preso l'aereo presidenziale e aveva immediatamente raggiunto quel lontano aeroporto. Il colloquio con i due esseri venuti da un altro mondo era stato lungo e cor-

mestiere faceva l'astronomo. Ora, dirige un centro per lo studio degli Ufo non lontano da Chicago (Illinois) e pubblica anche una rivista mensile, nella quale cita un pensiero di Niels Bohr, premio Nobel: «Non c'è speranza di avanzare nella strada della scienza senza un paradosso».

Il professor Hyneck va ancora più in là e dichiara che l'ufologia sarà la rivoluzione scientifica di domani. In una sala del palazzo dei congressi, i «credenti» — quelli cioè che credono nelle cose degli altri mondi — lo guardano come un profeta. Ma chi non ha questa fede, vorrebbe avere qualche prova. Il professor Hyneck, pazientemente, enumera i tipi di avvicinamento. L'incontro ravvicinato di primo tipo è un avvistamento di centocinquanta metri: si può vedere qualcosa o qualcuno ma, secondo le assicurazioni del professor Hyneck, non succede niente, al massimo si può avere un po' di paura; gli scettici, invece, potranno cambiare opinione: beh, queste cose dell'altro mondo forse esistono. Tutto cambia con gli incontri ravvicinati del secondo tipo; intanto, possono scatenarsi fenomeni tremendi, come le cassette delle lettere che ballano e le automobili che, d'improvviso, si bloccano sulla strada. A questo punto, mi ricordo che le cassette delle lettere che ballano le ho già viste nel film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ma il professor Hyneck — anche se è stato il consulente di quella fortunata pellicola — assicura che quelle cose accadono soltanto negli incontri del secondo tipo e bisogna credergli.



L'emblematica scena finale del film di Steven Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Che accadrà negli autentici incontri ravvicinati del terzo tipo? Tratteniamo il fiato quando il professor Hyneck proclama che il massimo degli incontri è una «testimonianza». Testimonianza tra virgolette (la precisazione è del professor Hyneck, sugli extraterrestri che, in una certa maniera, si materializzano). Nel film questi esseri li abbiamo intravisti, ma lui — il professore — li ha visti? Il professore risponde: «Personalmente non ho avuto incontri ravvicinati; tuttavia, in due occasioni, in Canada, e mentre volavo su un aereo, ho visto nel cielo degli "oggetti" che nessuno ha potuto identificare».

Va bene, professore, ma che cosa sono gli Ufo? «Non sappiamo la risposta, però sappiamo che vale la pena di studiare il fenomeno». Il professor Hyneck dice che questi oggetti non identificati sono mossi da un'«intelligenza». Ma da dove proviene quest'intelligenza? Il professor Hyneck risponde che, secondo la credenza popolare, il mondo è visitato da creature di altri sistemi solari, che vengono dagli abissi dello spazio. Sugaltro mezzo forse ci sarebbe. Aprire gli archivi segreti americani. Jimmy Carter — che a queste cose pare creda — durante la campagna elettorale s'era impegnato ad aprire i cassetti dello stato maggiore della CIA per svelare tutto quanto c'è sugli Ufo. Ma, appena è arrivato alla Casa Bianca, ha dimenticato la promessa. E' venuta meno la sua credenza ufologica? E' da escludere. Risponde solennemente il professor Hyneck: «E' stata la CIA, sono stati gli alti generali a opporsi».

Tremiamo al pensiero di che cosa possa esserci nascosto nei cassetti della CIA sugli extraterrestri, mentre viene fuori una vecchia storiella. Nel 1951, un disco volante dopo aver chiesto l'ok alla torre di controllo, era atterrato su un aeroporto americano. Erano scesi due tipi (non avevano presentato il passaporto e non si è mai saputo di che «nazionalità «fossero») e avevano chiesto di parlare con il presidente degli Stati Uniti, che a quell'epoca era Dwight Eisenhower. Ike, prontamente avvisato, aveva preso l'aereo presidenziale e aveva immediatamente raggiunto quel lontano aeroporto. Il colloquio con i due esseri venuti da un altro mondo era stato lungo e cor-

C. INFO
20-5-78

La denuncia di un'organizzazione di 500 scienziati

La CIA (di nascosto) ha studiato gli UFO

Il governo avrebbe taciuto e mentito per non confessare che ci sono forze (extraterrestri) sulle quali non ha potere

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 17 gennaio

La G.S.W. (Ground Saucher Watch), organizzazione di circa 500 scienziati e tecnocrati che cercano di avere risposte più precise sull'esistenza o meno degli UFO, sta facendo causa alla CIA accusandola di aver tenuto nascosti documenti che avrebbe dovuto rendere pubblici in base al « Freedom of information act », una legge relativamente nuova che restringe in gran parte il segreto di Stato. La GSW ha già ottenuto ai termini della legge circa mille pagine di documenti che dimostrano, secondo il suo presidente, che « il governo ci ha mentito in tutti questi anni. Gli UFO esistono e la manovra del governo americano per coprire la verità è estesissima ». Il presidente della GSW, William Spaulding, è ingegnere aerospaziale alla Air Research, una delle massime fornitrici di parti e strumenti all'industria aerospaziale americana.

La versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono diligentemente investigati dall'aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti noti (aerei riflettenti il sole, meteore, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Restò però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connesse con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni sennonchè ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non « diffondere il panico fra la popolazione ».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina dalla centrale alle sezioni periferiche una continua sorveglianza dei fenomeni « dischi volanti ». « Tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza allarmistica di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo ».

Altri rapporti della CIA resi pubblici solo ora riguardano tentativi della U.S. Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1976, in Iran, secondo uno di questi documenti, due « F 4 » inseguirono un grande UFO che sembrava mandasse fuori UFO minori. Uno di questi « puntò contro uno degli "F 4" a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile "AIM-9" ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni ». Disse poi di aver visto l'UFO minore riconnettersi con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che le segnalazioni ...

corpi celesti: prima mandiamo sonde attorno alla loro atmosfera, poi le facciamo atterrare e preleviamo campioni di suolo e infine inviamo astronauti a compiere studi ».

William Spaulding dice anche di avere deposizioni giurate da colonnelli a riposo dell'aviazione americana secondo i quali almeno due UFO sono caduti e sono stati ricuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel Messico, nel 1948, l'altro in Arizona, presso Kingman, nel 1953. Spaulding dice che i colonnelli in pensione sostengono di aver visto extraterrestri alti in entrambi i casi circa uno e venti con tute argentate che sembravano fuse al corpo per il calore.

Restano ora, secondo Spaulding, 57 documenti della CIA che forniscono « la prova sicura » che ci sono stati « ricuperi del terzo tipo ». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e rottami. Fra i film ci sono da 40 a 48 fotogrammi ripresi nel 1952 da Ralph Mayher, cameraman della stazione televisiva KYW-TV di Cleveland, che l'aviazione prese in prestito nel 1957 e poi non restituì. La versione ufficiale fu poi che l'oggetto fotografato era una meteora. Mayher è ora uno dei « credenti » della GSW.

Spaulding è convintissimo che gli UFO esistono, che sono in missione di ricognizione sulla Terra, e che non solo il governo americano ma probabilmente anche altri, ad esempio quello sovietico, mentono ai loro cittadini perchè non osano confessare che ci sono forze su cui non hanno potere.

Bandito il premio Città di Anghiari

ANGHIARI, 17 gennaio

Il Comune di Anghiari (Arezzo) ha bandito il Premio internazionale di cultura che per quest'anno è diviso in tre sezioni: storia e politica, cronaca fotografica, idea. La premiazione si svolgerà nei primi giorni di maggio nel Palazzo Pretorio della città.

IL GIORN
17 gennaio 1
'79

La denuncia di un'organizzazione di 500 scienziati

La CIA (di nascosto) ha studiato gli UFO

Il governo avrebbe taciuto e mentito per non confessare che ci sono forze (extraterrestri) sulle quali non ha potere

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK, 17 gennaio

La G.S.W. (Ground Saucher Watch), organizzazione di circa 500 scienziati e tecnocrati che cercano di avere risposte più precise sull'esistenza o meno degli UFO, sta facendo causa alla CIA accusandola di aver tenuto nascosti documenti che avrebbe dovuto rendere pubblici in base al « Freedom of information act », una legge relativamente nuova che restringe in gran parte il segreto di Stato. La GSW ha già ottenuto ai termini della legge circa mille pagine di documenti che dimostrano, secondo il suo presidente, che « il governo ci ha mentito in tutti questi anni. Gli UFO esistono e la manovra del governo americano per coprire la verità è estesissima ». Il presidente della GSW, William Spaulding, è ingegnere aerospaziale alla Air Research, una delle massime fornitrici di parti e strumenti all'industria aerospaziale americana.

La versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono diligentemente investigati dall'aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti noti (aerei riflettenti il sole, meteore, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Restò però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connesse con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni sennonchè ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non « diffondere il panico fra la popolazione ».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina dalla centrale alle sezioni periferiche una continua sorveglianza dei fenomeni « dischi volanti ». « Tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza allarmistica di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo ».

Altri rapporti della CIA resi pubblici solo ora riguardano tentativi della U.S. Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1976, in Iran, secondo uno di questi documenti, due « F 4 » inseguirono un grande UFO che sembrava mandasse fuori UFO minori. Uno di questi « puntò contro uno degli "F 4" a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile "AIM-9" ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni ». Disse poi di aver visto l'UFO minore riconnettersi con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che le segnalazioni po- corpi celesti: prima mandiamo sonde attorno alla loro atmosfera, poi le facciamo atterrare e preleviamo campioni di suolo e infine inviamo astronauti a compiere studi ».

William Spaulding dice anche di avere deposizioni giurate da colonnelli a riposo dell'aviazione americana secondo i quali almeno due UFO sono caduti e sono stati ricuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel Messico, nel 1948, l'altro in Arizona, presso Kingman, nel 1953. Spaulding dice che i colonnelli in pensione sostengono di aver visto extraterrestri alti in entrambi i casi circa uno e venti con tute argentate che sembravano fuse al corpo per il calore.

Restano ora, secondo Spaulding, 57 documenti della CIA che forniscono « la prova sicura » che ci sono stati « ricuperi del terzo tipo ». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e rottami. Fra i film ci sono da 40 a 48 fotogrammi ripresi nel 1952 da Ralph Mayher, cameraman della stazione televisiva KYW-TV di Cleveland, che l'aviazione prese in prestito nel 1957 e poi non restituì. La versione ufficiale fu poi che l'oggetto fotografato era una meteora. Mayher è ora uno dei « credenti » della GSW.

Spaulding è convintissimo che gli UFO esistono, che sono in missione di ricognizione sulla Terra, e che non solo il governo americano ma probabilmente anche altri, ad esempio quello sovietico, mentono ai loro cittadini perchè non osano confessare che ci sono forze su cui non hanno potere.

Bandito il premio Città di Anghiari

ANGHIARI, 17 gennaio

Il Comune di Anghiari (Arezzo) ha bandito il Premio internazionale di cultura che per quest'anno è diviso in tre sezioni: storia e politica, cronaca fotografica, idea. La premiazione si svolgerà nei primi giorni di maggio nel Palazzo Pretorio della città.

IL GIORN

17 gennaio 1

'79

«È stata la CIA, ... alti generali a opporsi».

Tremiamo al pensiero di che cosa possa esserci nascosto nei cassetti della CIA sugli extraterrestri, mentre viene fuori una vecchia storiella. Nel 1951, un disco volante dopo aver chiesto l'ok alla torre di controllo, era atterrato su un aeroporto americano. Erano scesi due tipi (non avevano presentato il passaporto e non si è mai saputo di che «nazionalità «fossero») e avevano chiesto di parlare con il presidente degli Stati Uniti, che a quell'epoca era Dwight Eisenhower. Ike, prontamente avvisato, aveva preso l'aereo presidenziale e aveva immediatamente raggiunto quel lontano aeroporto. Il colloquio con i due esseri venuti da un altro mondo era stato lungo e cordiale. Poi, dopo un caloroso saluto, gli esseri di un altro mondo avevano ripreso le vie del cielo. Il tenore di quel colloquio, ovviamente è top-secret; ma che cosa può dire il professor Hyneck dell'episodio? Il professore ridacchia: «Eisenhower ha negato, tuttavia la storia continua a circolare». Come dire che potrebbe anche essere vera.

Il professor Allen Hyneck spiega che, nel suo centro dell'Illinois, c'è un computer, dove sono immagazzinati i rapporti sugli Ufo. Una specie di catalogo. Nel cielo si possono vedere tante cose, ebbene, dice il professore, un buon dieci per cento, di queste cose, sono «non identificate», non spiegabili. Insomma, Ufo. Il professore ha aggiunto che c'è molta più gente di quanto non si pensi che punta gli occhi verso il cielo alla ricerca di un messaggio, di un segno.

Più uomini o più donne? Ha risposto il professore, con orgoglio maschilista: «gli uomini battono le donne tre a uno».

Chi ha visto il film «Incontri ravvicinati del terzo tipo» sa che, alla fine, c'è un abbraccio ecumenico fra i terrestri e gli extraterrestri. Questo significa che il nostro vecchio mondo se non lo facciamo esplodere noi, non ha nulla da temere dagli extraterrestri? Il professor Hyneck non s'impegna in una previsione così grave, dice che in quel film c'è molto d'inventato, però aggiunge: «L'Ufologia sarà la teologia del futuro». La teologia è lo studio del problema dell'esistenza e della natura di Dio e dei suoi rapporti con il mondo. L'ufologia non potrebbe essere più semplice? Gli extraterrestri, in definitiva, non potrebbero materializzarsi?

Conclude il professor Hyneck: «Abbiamo avuto rapporti seri su extraterrestri che sono passati attraverso i muri». Extraterrestri o fantasmi di extraterrestri? Gli ufologi sono riuniti a congresso a Firenze. Al congresso si parla anche di parapsicologia, esoterismo, magia, astrofisica. Tutti sono furibondi con Piero Angela che alla Tv ha scoperto e svelato i trucchi dei maghi.

Angelo Falvo

The CIA's UFO Watch

Now it can be told. The Central Intelligence Agency, like everybody else, has been scanning the skies for unidentified flying objects since 1949. That fact emerges from documents obtained under a Freedom of Information suit by Ground Saucer Watch, an Arizona-based organization of scientists and engineers seeking to "prove or disprove" the existence of UFOs.

The CIA has said often that it closed its books on UFOs during 1952. The documents clearly demonstrate otherwise.

The 1,000-page batch of papers implies that the CIA accepts the real existence of UFOs. A 1952 document says the sightings could mask Russian air attacks or psychological warfare, and recommends a public information policy that will minimize concern and possible panic." A 1975 document warns against acknowledging any pattern or link in the sightings. Response should be direct, forthright and emphasize that the action taken was in response to an isolated or specific incident."

In his classic study in the mid-50s of "flying saucers," the Swiss psychologist Carl Gustav Jung made the point that whether or not UFOs exist, the fact that large numbers of people think they [illegible] says much about the mythologizing tendency of modern man. The old myths fade and are forgotten, Jung says, but man ever invents new ones. In our [illegible] "little green men" stepping [illegible] of flying discs, occasionally to kidnap an earthling and interrogate him, give us something to believe in. And where belief exists, evidence will accumulate.

We are pleased that the CIA has its eyes peeled, displeased that it has assumed, in typical CIA fashion, that the information about sightings it has gathered is not for public consumption. The CIA has no call to be supercilious about such evidence as it collects.

On the heels of the documents it has obtained, Ground Saucer Watch is now convinced that UFOs are real. We reserve judgment, but we urge the CIA to be less spooky on the subject in the future.

March 29, 1979

CROSS COUNTRY NEWS

19 April 1979

Don Maunder, a flight instructor at Meacham Field, FTW-TX, was flying about 3,000 feet with an instrument pilot under the hood, recently, when he saw a large silver colored object, almost on a collision course, fly by, underneath the plane.

Very clearly on the top of the object were the initials U.S.A. He had never seen anything like it before, except in newspapers and magazines. It was flying very fast, very low and clearly was a UFO.

Once about dark thirty, at Meacham, three young men waiting for a plane to come in, and this reporter, were watching over Carswell AFB, when three lightly colored orange objects, in a pyramid were spotted. We watched for about five minutes, when this reporter suddenly remembered she had a camera in the office.

She got the camera, took a picture of the objects, which came out fairly well. Then we all waited for a few minutes watching with fascination. Then the top one took off at rapid speed headed Northwest. The two lower ones took off for the Southwest, at extremely fast speeds.

We called the tower at Carswell — no record. We called the Flight Service Station, no record of any objects.

Later that night there was a mid-air near New Orleans and a very fast jet went in — no explanation, not even yet.

A knocker is like a cat fish — all mouth and no brains

Houston Chronicle ☆☆☆ Section 6, Page 11

Wednesday, May 2, 1979

UFO landings reported in central Philippines

MANILA, Philippines (UPI) — Military authorities were investigating a reported landing of multi-colored unidentified flying objects in a central Philippine village, the official Philippine News Agency said.

The agency said Col. Paterno Lomongo, constabulary provincial commander, was told by local police that on April 19 they saw a "mother ship which later spewed out smaller UFOs" over the town of Talisay in Negros Occidental province nearly 300 miles south of Manila.

The "mother ship" reportedly led the smaller UFOs into a "V" formation, flying toward a mountain and eventually landing in a valley.

The objects were also seen by motorists and residents of the provinical capital of Bacolod and nearby towns, PNA said.

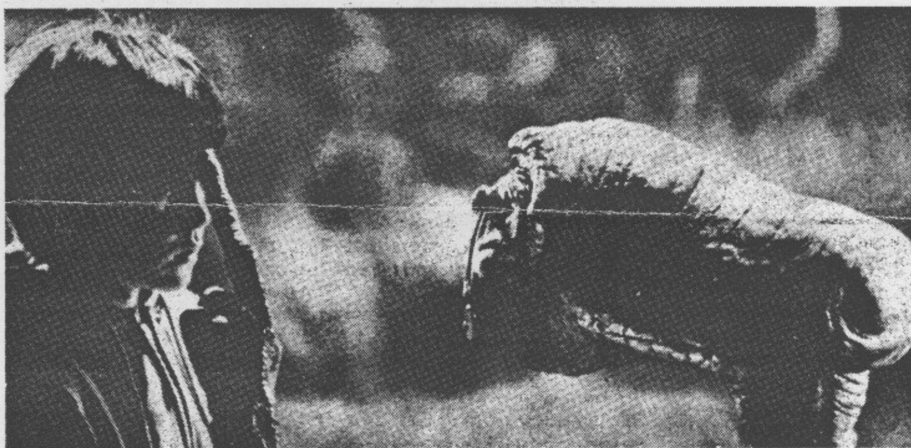
It was the first reported landing of UFOs in the Philippines, although many have been reported flying in the past few weeks over scattered towns in the central Philippines.

NAZIONE 2-4-93

RICERCHE DI UN UFOLOGO CAMPANO SUGLI EXTRATERRESTRI

«Et fu catturato dalla Cia»

ANCONA — E' autentica la celebre foto dell'«extraterrestre di alluminio» che tanto scalpore aveva suscitato negli anni Settanta. In ambienti ufologici marchigiani si afferma che l'autenticità è stata provata da Umberto Telarico di Acerra, programmatore di computer, ricercatore del centro ufologico nazionale. L'omino ritratto con la tuta metallizzata sarebbe stato catturato da agenti della Cia in territorio americano in un giorno imprecisato del 1950. I piloti dell'Ufo erano due: uno sarebbe morto nell'impatto a terra del mezzo spaziale.
Lo studio dell'ufologo campano è durato diversi anni, e si avvale delle testimonianze probatorie di alcuni periti statali in tecniche fotografiche.



Et, l'extraterrestre più amato dai bambini

assistant to the agency's deputy director, agrees with Gersten. The entire exercise, Marchetti wrote recently in a magazine article, "has the same aroma of the agency's previous messy efforts to hide its involvement in drugs and mind-control operations, both prime examples of a successful intelligence cover-up."

□

The first sighting to be labeled a "flying saucer" by the press occurred on June 24, 1947, when an Idaho businessman flying his plane near Mount Rainier observed nine disc-shaped objects making undulating motions "like a saucer skipping over water." As early as World War II, Allied bomber pilots had told of "balls of light" that followed their flights over Japan and Germany. A U.S. Eighth Army investigation concluded that they were the product of "mass hallucination."

These and other incidents were reported in a 1973 book by David Michael Jacobs, "The UFO Controversy in America," which until the recent release of Government documents was the most comprehensive reconstruction of the Government's U.F.O. involvement.

When Scandinavians reported cigar-shaped objects in 1946, U.S. Army intelligence suspected that the Russians had developed a secret weapon with the help of German scientists from Peenemunde. The C.I.A., then known as the Central Intelligence Group, secretly began keeping tabs on the subject.

When the unknown objects returned to the skies, this time over the United States in the summer of 1947, the Army Air Force set out to determine what the objects were. Within weeks, Brig. Gen. George F. Schulgen of Army Air Corps Intelligence requested the F.B.I.'s assistance "in locating and questioning the individuals who first sighted the so-called flying discs. . . ." Undoubtedly swayed by flaring cold-war tensions, Schulgen feared that "the first reported sightings might have been by individuals of Communist sympathies with the view to causing hysteria and fear of a secret Russian weapon." J. Edgar Hoover agreed to cooperate but insisted that the bureau have "full access to discs recovered."

The Air Force's behind-the-scenes interest contrasted sharply with its public stance that the objects were products of misidentifications and an imaginative populace. A security lid was imposed on the subject in July 1947, hiding a potentially "embarrassing situation" the following month, when both the Air Force and the F.B.I. began suspecting they might actually be investigating our own secret weapons. High-level reassurances were obtained that this was not so.

By the end of the summer, the F.B.I. had "failed to reveal any indication of subversive individuals being involved in any of the reported sightings." A RESTRICTED Army letter that found its way to Hoover's desk said that the bureau's services actually had been enlisted to relieve the Air Forces "of the task of tracking down all the many instances which turned out to be ashcan covers, toilet seats and whatnot." Incensed, Hoover moved quickly to discontinue the bureau's U.F.O. investigations.

In September of that year, the Commanding General of the Army Air Force received a letter from the Army Chief of Staff Lieut. Gen. Nathan F. Twining, saying that "the phenomenon reported is of something real and not visionary or fictitious," that the objects appeared to be disc-shaped, "as large as man-made aircraft," and "controlled either manually, automatically or remotely." At Twining's request, project "Sign" was established.

"Sign" failed to find any evidence that the objects were Soviet secret weapons and before long submitted an unofficial "Estimate of the Situation," classified TOP SECRET, which indicated that U.F.O.'s were of interplanetary origin. The estimate eventually reached Air Force Chief of Staff Gen. Hoyt S. Vandenberg, who rejected it for lack of proof. "Sign's" inconclusive final report remained classified for the next 12 years.

After "Sign," the Air Force continued to collect U.F.O. data under the code name "Grudge." This six-month project found no evidence of foreign scientific development and therefore no direct threat to national security. It did, however, stress that the reported sightings could be dangerous. "There are indications that the planned release of related psychological propaganda would cause a form of mass hysteria," the report stated. "Employment of these methods by or against an enemy would yield similar results . . . governmental agencies interested in psychological warfare should be informed of the results of this study."

A press release following the termination of "Grudge" allowed the public to believe that the Air Force was no longer interested in U.F.O.'s. But the Air Force continued to collect reports through normal intelligence channels until a dramatic sighting of a U.F.O. at the Army Signal Corps radar center in Fort Monmouth, N.J., in 1951 led to the reacti-

public apprehension over U.F.O.'s went beyond debunking and even touched the fiber of constitutionally protected free speech. According to author David Michael Jacobs, in 1953 the Air Force pressured Look magazine into publishing disclaimers throughout an article by retired Maj. Donald E. Keyhoe entitled "Flying Saucers From Outer Space." Then again, in 1965, the Army — in a prepublication review — denied clearance for a U.F.O.-related article by one of its employees, Larry W. Bryant, a technical editor, until he took the issue to court.

Meanwhile, the C.I.A. and the F.B.I. proceeded routinely in the surveillance of U.F.O. organizations and U.F.O. enthusiasts. People with U.F.O. interests were checked out by the F.B.I. at the request of the C.I.A., the Air Force, or private citizens inquiring about possible subversive activities. None caused as much consternation as the case of Major Keyhoe and the organization he directed, the National Investigations Committee on Aerial Phenomena (NICAP).

The C.I.A. appears to have had a protracted interest in NICAP, which was founded in 1956 and utilized by Keyhoe as an organizational tool for challenging the alleged Air Force cover-up on U.F.O.'s. Both the C.I.A. and the Air Force were upset by NICAP's wide-ranging influence. Its prestigious board of directors included, among others, Vice Adm. Roscoe Hillenkoetter, the first C.I.A. Director (1947-1950). "The Air Force representatives believe that much of the trouble . . . with Major Keyhoe . . . could be alleviated," states a C.I.A. memo dated May 16, 1958, "if the Major did not have such important personages as Vice Admiral R. H. Hillenkoetter, U.S.N. (Ret.) . . . on the board. . . ." The Air Force suggested that if the Admiral were shown the SECRET panel report he might understand and take "appropriate actions." Whether or not the Air Force got through to the admiral, Hillenkoetter resigned from NICAP in 1961.

The 60's saw further C.I.A. interest in NICAP. After a flurry of Washington-area sightings in 1965, the agency contacted NICAP about seeing some of its case files on the matter. Richard H. Hall, then NICAP assistant director, chatted with a C.I.A. agent in the NICAP office about the sightings, NICAP's methodology, and Hall's background. The agent's memo on the visit suggests that the C.I.A. had some role in mind for Hall, predicated upon his being granted a security clearance. Nothing apparently came of the suggestion. A later set of C.I.A. papers reveals an interest in NICAP's organizational structure and notes that "this group included some ex-C.I.A. and Defense Intelligence types who advise on investigative techniques and NICAP-Government relations." There are presently three former C.I.A. employees on the NICAP board of directors, including Charles Lombard, a congressional aide to Senator Barry Goldwater, who is himself a NICAP board member; and retired U.S. Air Force Col. Joseph Bryan III. Bryan feels, as he did back in 1959 when he joined the board, that U.F.O.'s are interplanetary. NICAP's current president is Alan Hall, a former C.I.A. covert employee for 30 years.

□

In 1966, mounting discontent from members of the press, Congress and the scientific community compelled the Air Force to commission an 18-month scientific study of U.F.O.'s under the direction of Edward U. Condon, professor of physics at the University of Colorado. The politically expedient study, in which one-third of the 91 cases examined remained unidentified, reiterated official policy with one novel twist: U.F.O.'s "educationally harmed" schoolchildren who were allowed to use science study time to read books and magazine articles about U.F.O.'s. Condon wanted teachers to withhold credit from any student U.F.O. project. The Air Force took the cue and disbanded project "Blue Book" in 1969.

Less than a decade later, the White House, perhaps in an attempt to make good Jimmy Carter's campaign promise to tell all about U.F.O.'s, suggested via science advisor Frank Press that possibly NASA could undertake a review of any significant new findings since Condon's study. NASA examined the offer, but saw no way to attack the problem on a scientific basis without physical evidence. They envisioned a public-relations nightmare if they were to accept such a project, and so rejected it. A frank, in-house evaluation of NASA's options, however, noted that a hands-off attitude only begged the question. So in good spirit, the space agency offered to examine any piece of physical evidence brought to its attention. That position led one Federal aviation official to comment: "If you get a piece of the thing, fine. But don't bother me with anything else."

□

These days, the Air Force admits to nothing more than a "transitory interest" in the phenomenon, although military directives still exist for reporting U.F.O.'s.

The C.I.A. is still wary of the possibility that U.F.O.'s may be of Soviet origin. "The agency's interest," says Katherine Pherson, a public-affairs officer for the C.I.A., "lies in its responsibility to forewarn principally of the possibility that a foreign power might develop a new weapons system that might exhibit phenomena that some might categorize as a U.F.O. But there is no program to actively collect information on U.F.O.'s." The agency's interest cannot be denied, however, as two 1976 memos reveal.

The first, dated April 26, states: "It does not seem that the Government has any formal program in progress for the identification/solution of the U.F.O. phenomena. Dr. [name deleted] feels that the efforts of independent researchers, [phrase deleted], are vital for further progress in this area. At the present time, there are offices and personnel within the agency who are monitoring the U.F.O. phenomena, but again, this is not currently on an official basis."

Another memo, dated July 14, and routed to the deputy chief in the Office of Development and Engineering, reads: "As you may recall, I mentioned my own interest in the subject as well as the fact that DCD [Domestic Collection Division] has been receiving U.F.O. related material from many of our S & T [Science and Technology] sources who are presently conducting related research. These scientists include some who have been associated with the Agency for years and whose credentials remove them from the 'nut' variety."

□

If nothing else, the success of the U.F.O. paper chase may have lent U.F.O.'s a measure of respectability that has eluded the subject for the past third of a century. Though it appears that no U.F.O. sighting has ever represented an airborne Soviet or foreign threat, the possibility that such an event could occur remains foremost in the cold-war-conscious Government mind. Should that threat come to pass, military officials believe, our nation's sophisticated defense system would know about it before someone getting a glass of milk in the middle of the night sees the threat hovering outside the kitchen window. Or so we are made to understand the Air Force's seemingly nonchalant advice to the public: "If you see a U.F.O. and you feel the situation warrants it, call your local police." ■

C.I.A. PAPERS DETAIL U.F.O. SURVEILLANCE

Agency's Secret Studies Convince Arizona Research Group That Flying Saucers 'Are Real'

Special to The New York Times

PHOENIX, Jan. 13 — Documents obtained in a lawsuit against the Central Intelligence Agency show that the agency is secretly involved in the surveillance of unidentified flying objects and has been since 1949, an Arizona-based U.F.O. group said yesterday.

The C.I.A. has repeatedly said that it investigated and closed its books on U.F.O.'s during 1952, according to Ground Saucer Watch, a nation-wide research organization of about 500 scientists, engineers and others who seek to scientifically prove or disprove the existence of U.F.O.'s, but 1,000 pages of documents obtained under a freedom of information suit, show "the Government has been lying to us all these years," it said.

"After reviewing the documents, Ground Saucer Watch believes that U.F.O.'s do exist, they are real, the U.S. Government has been totally untruthful and the cover-up is massive," William Spaulding, head of the group, said.

Embassies Gather Information

Mr. Spaulding, an aerospace engineer with AiResearch, one of the largest producers of specialized aerospace components, said the documents show that United States embassies are used to help gather information on U.F.O. sightings and that the information "seems to be directed to the C.I.A., the White House and the National Security Agency."

A C.I.A. memo of Aug. 1, 1952, recommends continued agency surveillance of "flying saucers," saying, "It is strongly urged, however, that no indication of C.I.A. interest or concern reach the press or public, in view of their probably alarmist tendencies to accept such interest as 'confirmatory' of the soundness of 'unpublished facts' in the hands of the U.S. Government," the document said.

Among the documents are several detailed reports of Air Force attempts to either intercept or destroy U.F.O.'s.

In a 1976 incident in Iran, one report says, two F-4 Phantom jet fighter-bombers pursued a large U.F.O. that seemed to send out smaller craft. One of the smaller craft "headed straight toward the F-4 at a very fast rate of speed," the report said. "The pilot attempted to fire an AIM-9 missile at the object but at that instant his weapons control panel went off and he lost all communications." The pilot eluded the craft, then watched as it "returned to the primary object for a perfect rejoin," the report continued.

Concern About Russian Aims

A major point of concern, a C.I.A. document of Oct. 2, 1952, shows, is that U.F.O. sightings could mask Russian air attacks or "psychological warfare." The report — to the director of Central Intelligence from the assistant director for the Office of Scientic Intelligence — recommends that the National Security Council be advised of the "implications of the 'flying saucer' problem"; that the matter be discussed with the Psychological Strategy Board, and that the C.I.A. help "develop . . . a policy of public information which will minimize concern and possible panic resulting from the numerous sightings of unidentified objects."

A document dated November 1975, directs against acknowledging any pattern in sightings. "Unless there is evidence which links sightings, or unless media

urged, however, that no indication of C.I.A. interest or concern reach the press or public, in view of their probably alarmist tendencies to accept such interest as 'confirmatory' of the soundness of 'unpublished facts' in the hands of the U.S. Government," the document said.

Among the documents are several detailed reports of Air Force attempts to either intercept or destroy U.F.O.'s.

In a 1976 incident in Iran, one report says, two F-4 Phantom jet fighter-bombers pursued a large U.F.O. that seemed to send out smaller craft. One of the smaller craft "headed straight toward the F-4 at a very fast rate of speed," the report said. "The pilot attempted to fire an AIM-9 missile at the object but at that instant his weapons control panel went off and he lost all communications." The pilot eluded the craft, then watched as it "returned to the primary object for a perfect rejoin," the report continued.

Concern About Russian Aims

A major point of concern, a C.I.A. document of Oct. 2, 1952, shows, is that U.F.O. sightings could mask Russian air attacks or "psychological warfare." The report — to the director of Central Intelligence from the assistant director for the Office of Scientic Intelligence — recommends that the National Security Council be advised of the "implications of the 'flying saucer' problem"; that the matter be discussed with the Psychological Strategy Board, and that the C.I.A. help "develop . . . a policy of public information which will minimize concern and possible panic resulting from the numerous sightings of unidentified objects."

A document dated November 1975, directs against acknowledging any pattern in sightings. "Unless there is evidence which links sightings, or unless media
queries link sightings, queries can best be handled individually at the source and as questions arise," it said. "Response should be direct, forthright and emphasize that the action taken was in response to an isolated or specific incident."

Mr. Spaulding says the documents show that there are links and patterns in the sightings. From that evidence, he says, he believes U.F.O.'s are here on surveillance missions.

"We find a concentration of sightings around our military installations, research and development areas," he said. "The U.F.O. phenomenon is following what our own astronauts are doing on other planets — we send a scoutship, we take soil samples and then we land."

Another Suit Pending

Mr. Spaulding said he has sworn statements from retired Air Force colonels that at least two U.F.O.'s have crash-landed and been recovered by the Air Force.

One crash, he said, was in Mexico in 1948 and the other was near Kingman, Ariz., in 1953. He said the retired officers claimed they got a glimpse of dead aliens who were in both cases about four feet tall with silverish complexions and wearing silver outfits that "seemed fused to the body from the heat."

Mr. Spaulding said his group is waiting now for a Federal judge to rule on the last phase of its C.I.A. suit, which seeks access to 57 items that would provide "hard evidence" of U.F.O.'s or "retrievals of the third kind." That evidence includes motion pictures, gun camera film and residue from landings, he said.

Among the films they want is 40 to 48 frames taken in 1952 by Ralph Mayher, then a cameraman for KYW-TV in Cleveland and now a member of Ground Saucer Watch. The Air Force borrowed the film in 1957 and has never returned it. The official finding was that the object had been a meteor, Mr. Spaulding said.

"We're past the story-telling stage," Mr. Spaulding said. "We have to have it in black and white to satisfy the scientific community. We have to establish the existence of the object to all the people in Missouri and then figure out who's driving it."

Boy Hurt as Montrealer Derails

HOLYOKE, Mass., Jan. 13 (AP) — Amtrak's Montrealer passenger train derailed in the Jones Point section of this western Massachusetts city today, injuring one boy and shaking up seven of the 213 travelers aboard. A police spokesman said that all eight cars had left the tracks shortly before 4:15 A.M. but had remained upright.

New York Times 14-1-79

Science

UFO Verdict: Believers Find It Unbelievable

"The monument to all the effort of the University of Colorado Project [to investigate unidentified flying objects] will be a Final Report. . . . It is inconceivable that it can be anything but a stone stew. No matter how long it is, what it includes, how it is said, or what it recommends, it will lack the essential ingredient of credibility."

With these words Dr. David R. Saunders, a psychologist, a former member of the Colorado Project and a U.F.O. enthusiast, condemned, in advance, the Final Report of the University of Colorado, made public last week after an 18-month study.

The report said the study uncovered no evidence that the earth has been approached by spacecraft from other planets.

The Colorado study, which cost $500,000, was made under Air Force contract after it had become evident that a number of people did not believe that the Air Force had pursued the subject adequately.

In a book entitled "UFO's? Yes!", published to coincide with the issuance of the Colorado report, Dr. Saunders presents his own version of some cases investigated by the project, and argues that the earth may in fact be under surveillance by extraordinary vehicles.

As though to counter the expected outcry from "believers," a panel of eminent scientists convened by the National Academy of Sciences to assess the Colorado report gave firm support to its conclusions.

Not only was further scientific study of U.F.O.'s, or "flying saucers," unlikely to be productive, said the panel, but "there seems to be no reason to attribute them to an extraterrestrial source without evidence that is much more convincing."

This assessment will not convince those committed to the view that U.F.O.'s are visitors from another world. Like Dr. Saunders they will seek to discredit the Colorado report on the grounds that it was prepared by men biased against the extraterrestrial hypothesis.

The reply to such charges of bias by the man who directed the study, Dr. Edward U. Condon, a distinguished physicist, is that the 1,485-page report must stand or fall on its own merits.

At stake is the effectiveness of the scientific method in dealing with problems of great emotional appeal—particularly those in which hard evidence is scarce. With the report in hand it is now possible to match it with treatments of the subject by U.F.O. enthusiasts such as the one written by Dr. Saunders with a Boulder, Colo., journalist, R. Roger Harkins.

In his book, Dr. Saunders argues that the Colorado Project may, in fact, have been a cover-up. He bases this on reports that the Central Intelligence Agency as early as 1953 sought to divert public attention from U.F.O.'s.

From the Colorado report and the historical documents in it, this conspiratorial hypothesis seems absurd. True, the C.I.A. apparently did call the panel of top scientists that met in 1953 to assess the U.F.O. situation and the panel did recommend that the "aura of mystery" surrounding U.F.O.'s be dissipated by a program to educate the public, but the motive was to prevent a potential enemy from using U.F.O. hysteria to mask an attack. The panel, contrary to Dr. Saunders' version, was unanimous in its assessment that U.F.O.'s represent nothing out of the ordinary.

Typical of differences between the official report and accounts by U.F.O. protagonists are versions of the so-called Ubatuba incident. In 1957 a Brazilian society columnist allegedly received from a fisherman fragments of a flying disk that exploded in mid-air. Analysis in a Brazilian Government laboratory was said to have shown that the material was magnesium of such remarkable purity that it could not have been produced by technology on earth.

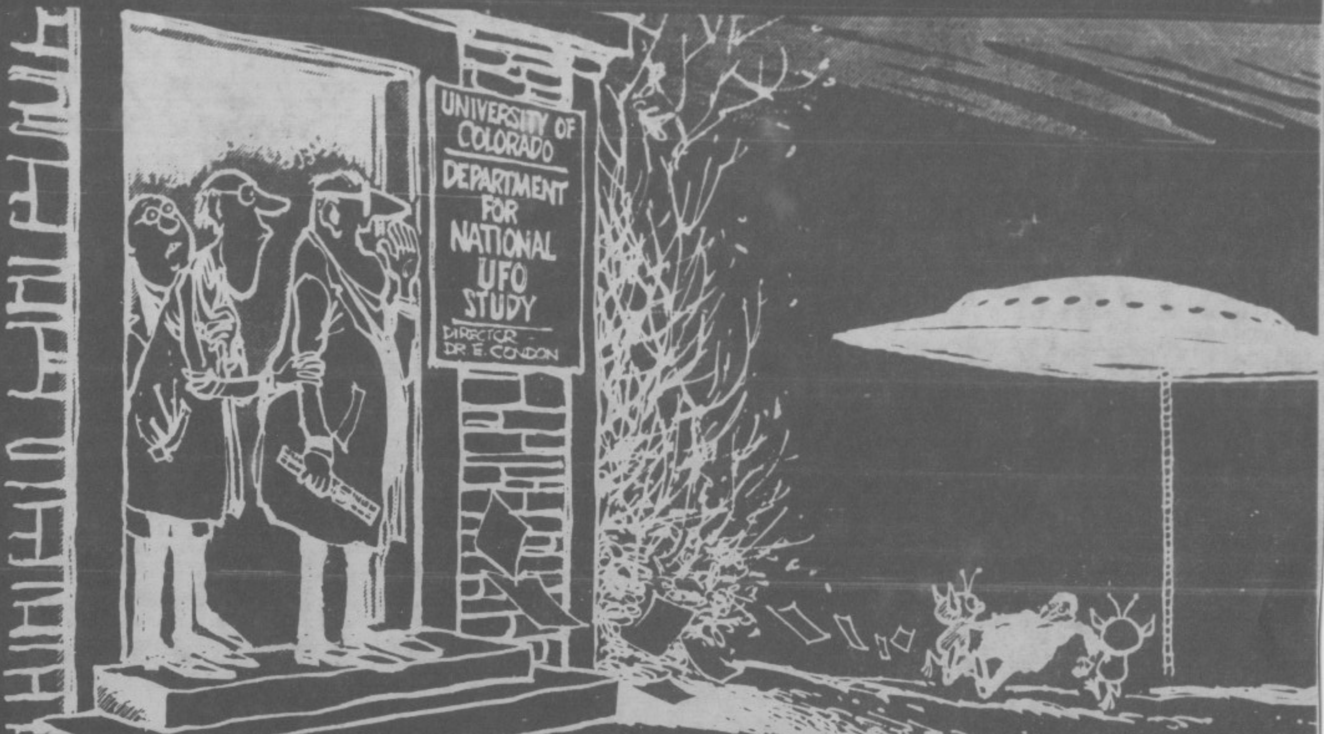
According to Dr. Saunders, a sample of this material was analyzed by various sophisticated processes at a laboratory of the Federal Bureau of Investigation. Among the strange findings, he said, was an absence of aluminum, typically found in commercial magnesium, or of calcium, which one would expect to be present if conventional methods had been used to purify the sample. He cited a report that the crystal structure of the sample suggested an alien technology capable of producing super-strong materials.

According to Dr. Roy Craig of the Colorado project, a physical chemist who supervised the analysis, it was carried out, not by the F.B.I., but by a laboratory of the Internal Revenue Service. The lab also analyzed run-of-the-mill magnesium provided by the Dow Chemical Company.

It turned out that both samples were strikingly similar except that the Brazilian sample was richer in zinc and strontium. Neither showed significant amounts of aluminum or calcium. The crystal structure, according to Dr. Craig, was normal for unworked material of this sort.

Thus does information on U.F.O. episodes become distorted. The Colorado report is rich in similar instances and it was the fact that so many cases were finally traced to hoaxes and misinterpretations of sightings that led Dr. Condon and his colleagues to conclude that the small residue of perplexing cases could also be explained if enough information were available.

—WALTER SULLIVAN



"Stay calm, Dr. Condon—just tell them you don't believe them!"

Oliphant

Medicine

A Mysterious Cancer Fighter

WASHINGTON — Inside its nucleus every living cell has a complete set of instructions for life.

The instructions are coded in the cell's strands of nucleic acid. They tell the cell what it can make, what it can do and what it can become. Each cell has more instructions than it actually uses. For example, a skin cell has instructions that would allow it to perform as a liver cell, but these unneeded blueprints are kept turned off or repressed by means that scientists do not entirely understand.

Last week a scientific report showed how potentially valuable it can be to manipulate that instruction system even slightly. The manipulation concerned the [illegible] of events, interferon protects cells against almost any virus attack. This system is believed to be among the body's main natural weapons for curing virus infections.

Recently scientists have found some surprising things about the interferon system. Most recent was the discovery, reported last week by scientists of the National Institutes of Health, that this potent system for resisting viruses also shows activity against some cancers. The experiments were all in animals, but cautious trials against some types of human cancer are expected within months.

In the animal research a chemical that stimulates the [illegible]

cytidylic acid, u[...] ated Poly I:C.

In several gro[...] given Poly I:C [...] demonstrable an[...] It was partic[...] against a tran[...] growing tumor [...] 41 days after th[...] was transplante[...] not given the in[...] had died. All th[...] received Poly I:C [...] A third of them [...] no signs of can[...] later.

At a briefing [...] and Samuel Ba[...] lergy and Infect[...] stitute, said the [...] the results of [...] [...]e explain[...] action pro[...]

t: Believers lievable

w that U.F.O.'s are visitors n another world. Like Dr. nders they will seek to disdit the Colorado report on grounds that it was prepared men biased against the exerrestrial hypothesis.

he reply to such charges of by the man who directed study, Dr. Edward U. Condon, stinguished physicist, is that 1,485-page report must stand all on its own merits.

t stake is the effectiveness he scientific method in dealwith problems of great emoal appeal—particularly those hich hard evidence is scarce. n the report in hand it is possible to match it with tments of the subject by O. enthusiasts such as the written by Dr. Saunders a Boulder, Colo., journalist, oger Harkins.

his book, Dr. Saunders es that the Colorado Project in fact, have been a cover-He bases this on reports the Central Intelligence cy as early as 1953 sought vert public attention from O.'s.

om the Colorado report and historical documents in it, conspiratorial hypothesis s absurd. True, the C.I.A. rently did call the panel of scientists that met in 1953 ssess the U.F.O. situation the panel did recommend the "aura of mystery" surding U.F.O.'s be dissipated program to educate the pubut the motive was to prea potential enemy from us-U.F.O. hysteria to mask an k. The panel, contrary to aunders' version, was unans in its assessment that O.'s represent nothing out e ordinary.

pical of differences between fficial report and accounts U.F.O. protagonists are verof the so-called Ubatuba ent. In 1957 a Brazilian socolumnist allegedly received from a fisherman fragments of a flying disk that exploded in mid-air. Analysis in a Brazilian Government laboratory was said to have shown that the material was magnesium of such remarkable purity that it could not have been produced by technology on earth.

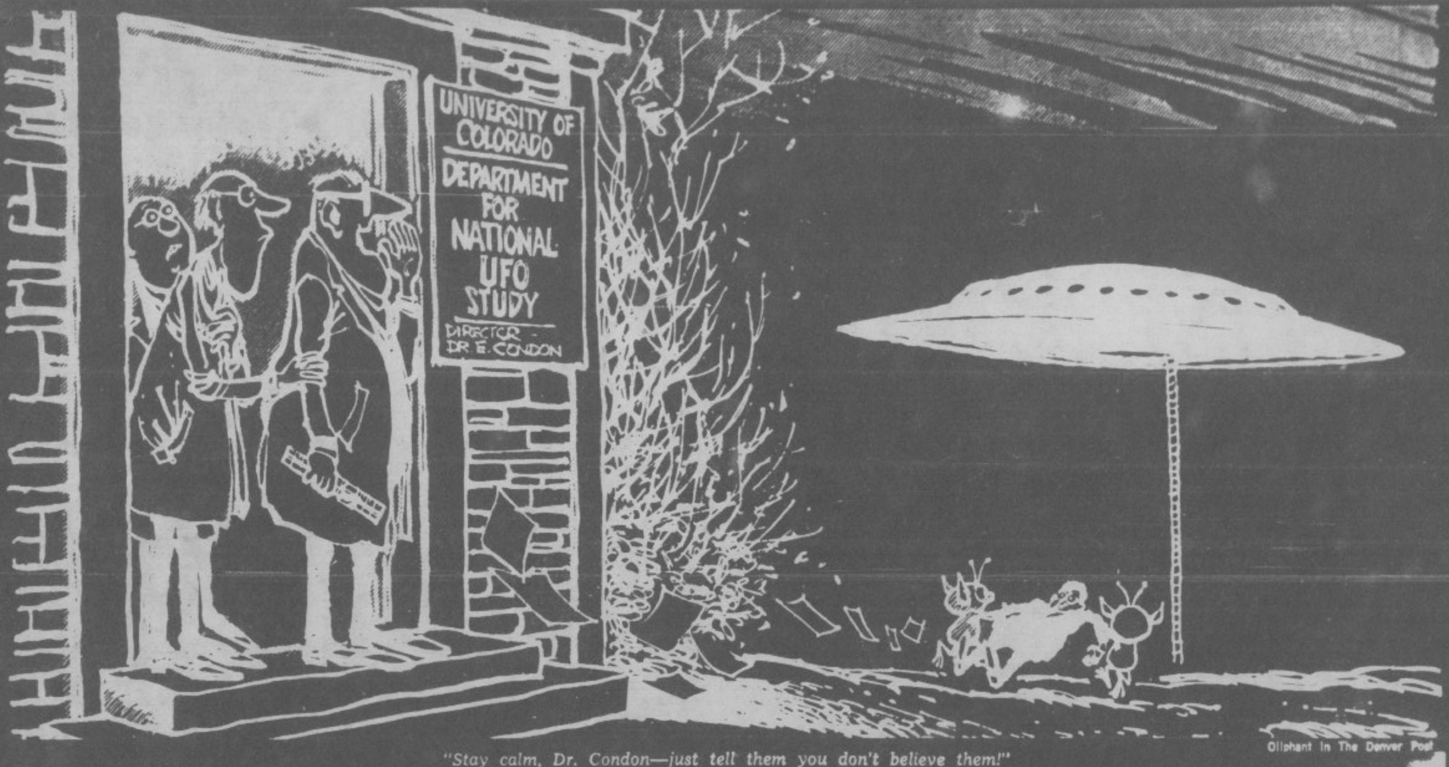
According to Dr. Saunders, a sample of this material was analyzed by various sophisticated processes at a laboratory of the Federal Bureau of Investigation. Among the strange findings, he said, was an absence of aluminum, typically found in commercial magnesium, or of calcium, which one would expect to be present if conventional methods had been used to purify the sample. He cited a report that the crystal structure of the sample suggested an alien technology capable of producing super-strong materials.

According to Dr. Roy Craig of the Colorado project, a physical chemist who supervised the analysis, it was carried out, not by the F.B.I., but by a laboratory of the Internal Revenue Service. The lab also analyzed run-of-the-mill magnesium provided by the Dow Chemical Company.

It turned out that both samples were strikingly similar except that the Brazilian sample was richer in zinc and strontium. Neither showed significant amounts of aluminum or calcium. The crystal structure, according to Dr. Craig, was normal for unworked material of this sort.

Thus does information on U.F.O. episodes become distorted. The Colorado report is rich in similar instances and it was the fact that so many cases were finally traced to hoaxes and misinterpretations of sightings that led Dr. Condon and his colleagues to conclude that the small residue of perplexing cases could also be explained if enough information were available.

—WALTER SULLIVAN



"Stay calm, Dr. Condon—just tell them you don't believe them!"

Oliphant in The Denver Post

Medicine

A Mysterious Cancer Fighter

WASHINGTON — Inside its nucleus every living cell has a compete set of instructions for life.

The instructions are coded in the cell's strands of nucleic acid. They tell the cell what it can make, what it can do and what it can become. Each cell has more instructions than it actually uses. For example, a skin cell has instructions that would allow it to perform as a liver cell, but these unneeded blueprints are kept turned off or repressed by means that scientists do not entirely understand.

Last week a scientific report showed how potentially valuable it can be to manipulate that instruction system even slightly. The manipulation concerned the of events, interferon protects cells against almost any virus attack. This system is believed to be among the body's main natural weapons for curing virus infections.

Recently scientists have found some surprising things about the interferon system. Most recent was the discovery, reported last week by scientists of the National Institutes of Health, that this potent system for resisting viruses also shows activity against some cancers. The experiments were all in animals, but cautious trials against some types of human cancer are expected within months.

In the animal research a chemical that stimulates the cytidylic acid, usually abbreviated Poly I:C.

In several groups of animals given Poly I:C there was a demonstrable anticancer effect. It was particularly striking against a transplanted slow-growing tumor in mice. Within 41 days after the cancer tissue was transplanted all animals not given the interferon-inducer had died. All the animals that received Poly I:C were still alive. A third of them were alive with no signs of cancer two months later.

At a briefing here, Drs. Levy and Samuel Baron, of the Allergy and Infectious Disease Institute, said they doubted that the results of the experiments

NEWS, Adelaide, S.A., Australia - Jan. 7, 1983 CR: P. Norman

UFOs may be real, admits Russia

SERE REALI, AMMETTE LA RUSSIA

ALE SOVIETICO HA RIPORTATO OGGI
TI NON IDENTIFICATI POTREBBERO

ato che un caccia sovietico,due
scontro con un misterioso og-

kaya Kultura riportava che vi
meni inesplicati sotto l'eti-
" e spronava gli scienziati a
re il maggior numero di infor-
'argomento.
ziati sovietici "non negano
bbero essere connessi con una
', proseguiva il giornale, ag-
ro vi era un membro dell'Ac-

i strani avvenimenti nella
, il rapporto riferiva che un
aveva incontrato, nel 1981,
cinque metri di diametro.

ANNI

ti l'aereo, ad una certa dis-
lutando la sua velocità" e
verso, esplodendo non appe-
usando così danni alle strut-

apprima presunto che il fe-
globulare, ma ciò non con-
'aereo; un fulmine,non sa-
muoversi nella stessa dire-

re, che l'Unione Sovietica
etto per una missione sen-
stanza nello spazio allo
racciare segni di civiltz-
i.

MOSCOW (AAP): A Soviet newspaper said today Unidentified Flying Objects could exist.

It said a Soviet fighter plane had a brush with a mystery object two years ago.

The weekly Sovietskaya Kultura said there still were many unexplained phenomena behind various "flying saucer" reports and urged scientists to collect and collate as much information as possible on the subject.

Many senior Soviet scientists "do not deny that such phenomena could be connected with extra-terrestrial civilisation," the newspaper said, adding that among them was a corresponding member of the elite Academy of Science.

In an example of recent strange happenings in the Soviet Union itself, the report said a fighter plane encountered a "fiery ball" five metres in diameter, in 1981.

Damage

The ball had travelled in front of the craft for some distance "as if measuring its speed" and had then passed through it, exploding as it reached the tail and causing structural damage.

Scientists had at first assumed the phenomenon was ball lightning, but the damage to the plane did not tally with this, and lightning would not be able to move in the same direction as the fighter, the newspaper said.

It also revealed that the Soviet Union was working on plans for a long distance unmanned space mission in order to try to track down signs of civilisation on distant planets.

«G91 a base: macchia nera a quota 1500...»

Storia di un avvistamento top secret sull'Appennino

Persino lo scettico Piero Angela, nell'esordio del suo «Film Dossier» che va in onda sulla Rete Uno a partire dal 5 ottobre, parla di Ufo, in un ontesto prettamente scientifico: pur non essendo questo un periodo di «ap», cioè di avvistamenti particolarmente numerosi, l'argomento continua infatti ad avere gran presa. Gli echi del Convegno internazionale di ufologia, organizzato in maggio dal Cun, a Genova, non si sono, per esempio, ancora spenti del tutto. Uno strascico è rimasto, ed è quello che ruota attorno al caso di Giancarlo Cecconi, ex maresciallo pilota di prima classe in forza al XIV gruppo caccia dell'aeroporto militare di S. Angelo di Treviso. Un caso, per gli ufologi, «eccitante».

Il 13 giugno 1979, il maresciallo, a bordo di un G91, stava rientrando alla base dopo una ricognizione fotografica sugli Appennini. Era in fase d'avvicinamento quando, via radio, fu chiamato dalla torre di controllo e invitato a contattare la base: da terra, sul radar, notavano infatti una traccia sconosciuta a circa 1500 metri d'altezza. Cecconi si diresse verso il punto segnalato; erano circa le 11,30 del mattino, cielo senza nuvole e visibilità perfetta. All'improvviso, ecco una «macchia nera» di circa otto metri per tre, a forma di sigaro gigantesco, con cupola bianca e parte superiore un po' schiacciata. È vicinissima, cosicché il maresciallo scatta ben 80 foto prima che essa scompaia, lasciandosi dietro una scia azzurro-bluastra.

Il caso sembra destinato a interessanti sviluppi. Chiumiento, il numero due del Cun, in data 24 agosto 1984 ha infatti inviato richiesta formale al ministero della Difesa per avere «lo stralcio della documentazione relativa che lì giace, corredata possibilmente da uno o più fotogrammi scelti tra quelli scattati dal pilota». Secondo Chiumiento si tratta, infatti, «di una documentazione che, forse per la prima volta, proverebbe in maniera inconfutabile l'esistenza degli Ufo».

Crederci, non crederci? Stando all'ultima indagine Doxa, il 22 per cento degli italiani crede agli Ufo, mentre il 30 per cento resta scettico e il 32 decisamente la nega. Uno che sicuramente non deve aver dubbi è il tenente del XXX stormo dell'aeroporto militare di Cagliari-Elmas: lo stesso che il 2 novembre 1977 redasse un «modulo per messaggio» così concepito: «Traffico sconosciuto a quota 3000»; «caratteristiche di intensa luce arancione provenienza sud-ovest in avvicinamento»; «al limite costa oggetto habet variato direzione e velocità iniziando rapida salita fino scomparsa vista»; «forma di sfera, color arancione, contorni confusi, grandezza quanto se non più di un Dc 9».

Sopra: uno dei primi Ufo avvistati, a Palomar Gardens. A sinistra: un oggetto volante fotografato in Irpinia. In basso: il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini.

re: e ogni possibile dato su eventuali oggetti misteriosi va annotato. Comprese, in caso di atterraggio, «località, durata della sosta e natura delle tracce lasciate in zona».

Un compito in più, dunque, per le nostre forze armate. Ma davvero un compito così razionalmente suddiviso, e poi concretamente studiato? Per quanto riguarda l'Aeronautica, ad esempio, il ministro scrive che essa «ha istituito appropriate procedure per la raccolta, la verifica e l'analisi delle segnalazioni, che vengono attentamente vagliate, correlate con altri dati di interesse, e qualora richiedano più approfondito esame sono sottoposte alla valutazione tecnico-militare di una commissione composta da rappresentanti dei servizi tecnici interni a quell'Arma».

Ed è qui che sorgono i primi dubbi. Scajola, deputato di Imperia, uno dei quattro firmatari dell'interpellanza, afferma che in realtà «le disposizioni per la vigilanza esistono, ed esistono i controlli: ma i dati acquisiti credo finiscano poi sterilmente nei cassetti della burocrazia ministeriale».

La stessa Aeronautica, d'altronde, proprio a ridosso della richiesta dei quattro parlamentari, precisò di non avvalersi di una particolare sezione «preposta a seguire gli sviluppi del fenomeno Ufo», e, soprattutto, asserì che il secondo reparto raccoglie sì i dati, «ma senza farne oggetto né di studio né di elaborazione».

E, in fondo, anche Spadolini non ha forse un po' fumosamente dichiarato che l'amministrazione del ministero della Difesa non ha interesse a costituire un ente ufologico militare, dopo aver invece sostenuto che il compito di trattare la materia spetta allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, «il che bene o male sempre ente ufologico vuol dire», come asseriscono al Cun, ricordando che anche il rapporto «riservatissimo» da loro pubblicato accennava all'esistenza di «un più organico e articolato complesso organizzativo teso a fornire, quanto più possibile, una interpretazione valida e completa delle segnalazioni»?

«Il rapporto parla addirittura di piloti civili coinvolti», nota Cingolani, «e sottolinea che non vengono trascurati i contatti con quei paesi che si trovano all'avanguardia nel settore, il che evidentemente significa tenere, in materia, contatti ad altissimo livello».

Insomma, proprio un misterioso pasticcio. I militari dell'Aeronautica non si sbilanciano, com'è ovvio. «Noi osserviamo il cielo», dicono. «Rientra nelle nostre competenze, e, in quell'ambito, annotiamo ogni dato. Gli Ufo? Come tali non ci riguardano: semmai questo aspetto lo seguiamo al pari di molti altri che attengono al problema della sicurezza. Non c'è dunque un ente specifico, simile alla Blue Book statunitense, tanto per intenderci. Risulta qualcosa di anomalo? Ci pervengono segnalazioni particolari? Nell'ottica della difesa aerea, le trasmettiamo al ministero, punto e basta».

I dubbi rimangono. «Qualunque sia la verità, una cosa è certa», sostiene Scovacricchi: «e cioè che in Italia siamo ancora a livello di catalogazione, di classificazione tecnica. E ci vuole ben altro per affrontare seriamente il problema. Ci vogliono gli esperti: l'esperto aerospaziale, il meteorologo, il chimico, il fisico atmosferico, l'astronomo... Insomma: ci vogliono i laici. Ecco perché la nostra interrogazione resta valida. Abbiamo chiesto un progetto finalizzato di ricerca sulla questione Ufo affidato a un team di civili competenti in materia? Ancora, non ce l'hanno né dato né promesso».

La risposta di Spadolini ha dunque deluso. Anche Antonio Chiumiento, vicepresidente del Cun. Che però sostiene di essere stato contattato da un deputato dell'opposizione: un'altra interpellanza è alle porte. □

è un affare di Stato

«Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha il compito di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati...»: così è scritto in un documento «riservatissimo» del ministro della Difesa Spadolini. Leggiamo cosa racconta

di Lina Coletti

«La presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al Consiglio nazionale delle ricerche studi e indagini in merito al fenomeno Ufo», recita il documento di Giovanni Spadolini, ministro della Difesa, datato 20 luglio 1984. È una svolta? Davvero anche l'Italia si occuperà di questo appassionante enigma, come già fa mezzo mondo, dagli Stati Uniti alla Francia (dove indaga il Cnes, che fa capo al Gepan, ente governativo), dall'Inghilterra (House of Lords Ufo Study Group) all'Uruguay, dalla Cina (che ha una specifica associazione per le ricerche) all'Unione Sovietica (dove è al lavoro una commissione apposita)?

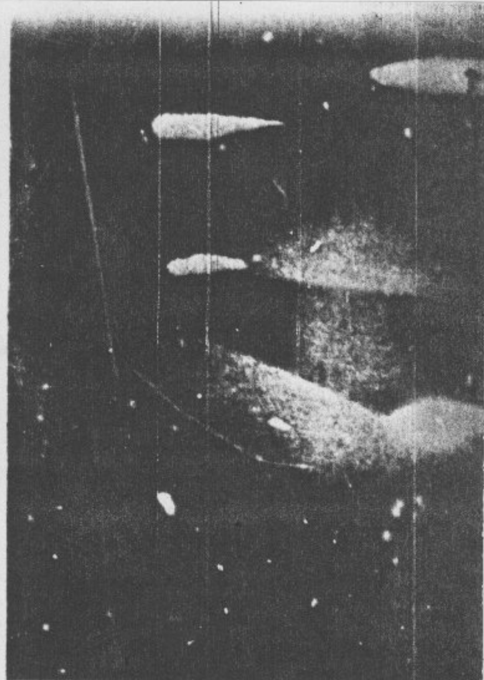
Tutto è partito da due interrogazioni parlamentari, catalogate coi numeri 4/04070 e 4/04871, rivolte nel luglio scorso rispettivamente a Spadolini e a Bettino Craxi, presidente del Consiglio.

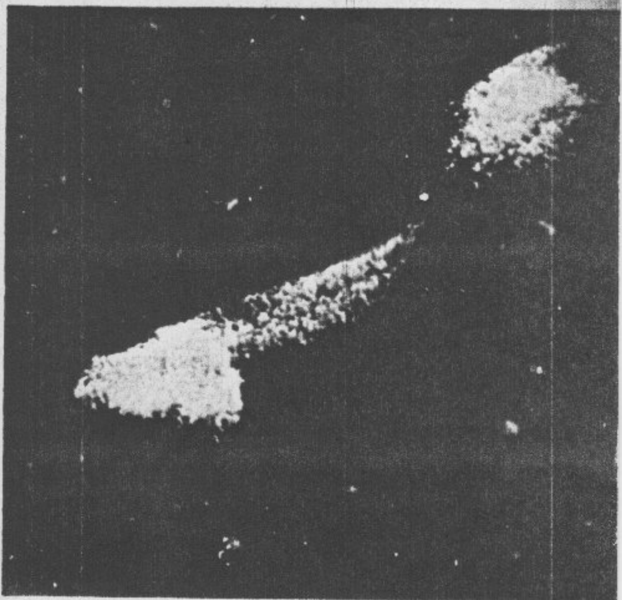
Firmate da tre democristiani (Giancarlo Abete, Publio Fiori e Alessandro Scajola) e dal socialdemocratico Martino Scovacricchi, le interpellanze a loro volta scaturivano da una sollecitazione del Cun, Centro ufologico nazionale, indubbiamente il più noto, e il più serio, tra gli enti privati che si occupano del problema: un ente sorto nel 1965, che vanta una cinquantina di sedi provinciali ma non più di 300 soci effettivi, perché, come spiega il suo presidente, Mario Cingolani, «siamo estremamente rigorosi nelle iscrizioni, così come lo siamo sul piano della nostra "politica" interna. Tanto per chiarire: né io né il mio Centro abbiamo mai sostenuto l'identità del fenomeno Ufo con l'avvistamento di astronavi extraterresti, cosa per cui, di solito, il discorso, spesso affrontato da gente incompetente, e con approccio niente affatto scientifico, subito cade nel ridicolo. Noi affermiamo che il problema esiste, è reale: ed è problema sul quale si affollano teorie ancora tutte da sottoporre a verifica. Siamo anche i primi ad asserire che la stragrande maggioranza degli avvistamenti è riconducibile a tutt'altro: meteore, palloni sonda, fenomeni atmosferici o astronomici male interpretati... Delle segnalazioni noi "tagliamo" il 95 per cento; ma certo le altre restano inspiegabili. E sono queste ultime, solo queste ultime, che costituiscono l'essenza della questione».

All'interpellanza dei quattro parlamentari Spadolini ha comunque risposto, anche a nome del governo. E ha risposto ipotizzando un futuro intervento del Cnr, ma anche confermando, intanto, ciò che proprio un «Dossier Ufo» del Cun già aveva reso noto, con la pubblicazione di un rapporto interno militare, contrassegnato con un «riservatissimo».

«Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha il compito di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvalendosi della collaborazione dell'Esercito, della Marina e del Comando generale dei carabinieri», scrive difatti il ministro: una prassi che in realtà risale al 1979. Fu varata, come dice quel rapporto, anche «in considerazione del notevole incremento degli avvistamenti», e prevede che ogni pilota di aviazione che abbia rilevato qualcosa di anomalo chieda al Cda (ufficio controllo di aerodromo) un modulo (contraddistinto con un «riservatissimo» quando compilato) per annotare tutti i dettagli dell'avvistamento.

A questo scopo esiste anche un secondo questionario definito «relazione di avvistamento di oggetto volante non identificato», valido per ogni situazione, compresi gli avvistamenti da terra. Un questionario che prevede risposte a tutta una serie di domande. Tipo: «Come fu che vi accorgeste della presenza dell'oggetto? Per quanto tempo l'avete osservato? Come l'avete perduto di vista? Quali i suoi spostamenti? Era più luminoso del cielo? Che forma aveva? A cosa poteva somigliare? Di che colore era? Quanto era grande?». Anche l'Arma dei carabinieri, come s'è detto, deve collabora-





ANSA



VEGGARI/AGF

(continued from page 88)

UFO In *Revelations*, Dr. Vallee argues that the U.S. military may have developed devices that "look like flying saucers," but are "primarily intended for psychological warfare."

reportedly approached by U.S. Air Force officers offering them information on UFOs. They say they were subsequently invited to the Pentagon, where they met with high-ranking Air Force personnel who allegedly showed them photographs and film of UFOs and small, gray-skinned alien beings. In *Alien Contact*, Good reports that Emenegger told him that he and Sandler were then invited, in 1973, to Norton Air Force Base, in San Bernardino, California, to meet with intelligence officers who claimed that an alien spacecraft had landed at Holloman Air Force Base, in Alamogordo, New Mexico. The landing had been filmed, they were told, and the producers were promised part of the film for use in their documentary. Later, however, one of the Pentagon officials suddenly withdrew the offer.

According to Good, an Air Force counterintelligence officer later confirmed the Holloman landing to independent filmmaker Linda Moulton Howe during a visit to Kirtland Air Force Base, in Albuquerque. Furthermore, she was reportedly shown an official document providing details of the Roswell incident and the small, gray-skinned aliens recovered from the site. Howe, like Emenegger and Sandler, was promised a copy of the Hollomon film footage for an upcoming documentary she was preparing for HBO. Again, the footage never materialized. Later, the counterintelligence officer denied showing or offering anything to Howe. In *Alien Contact*, Good notes: "In our many conversations on the matter, Howe has left me in no doubt who is telling the truth about the Kirtland Air Force Base meeting." He concluded that Howe had been "fed disinformation."

Several years after the Roswell incident, in early 1953, a secret panel convened by the CIA met in Washington, D.C. A report of the proceedings was not completely declassified until 22 years later. The subject of the meeting was UFOs. Present were CIA officials Dr. H. Marshall Chadwell, Ralph L. Clark and Philip G. Strong, as well as several top-level scientists.

Ostensibly, the panel was set up to scientifically analyze recent reports of unidentified flying objects, but it soon became apparent that the CIA had a hidden agenda. The Agency's real focus turned out to be the effects of UFO reports upon the general populace.

The CIA focused on the potential of such reports for use in "psychological warfare." The panel's final report emphasized the public's "current gullibility...and consequently their susceptibility to clever hostile propaganda." In addition, the Agency ordered that private UFO-investigation groups be placed under surveillance.

Following these secret meetings, a well-funded UFO group, known as the National Investigations Committee on Aerial Phenomena (NICAP), set up operations in the nation's capital. The organization became well-known for its vitriolic criticism of the government's handling of the UFO phenomenon and steadfastly promoted the extraterrestrial theory of UFOs during the '50s and '60s. Not generally known at the time was that former high-ranking CIA officials were positioned prominently within the organization. On the board of governors were former CIA director Hillenkoetter and Colonel Joseph J. Bryan III, founder and chief of the CIA's Psychological Warfare Staff.

* * *

On June 24, 1947—just days before the Roswell "UFO crash"—a Boise businessman named Kenneth Arnold, a licensed air-rescue pilot, was flying his private plane over Mt. Rainier, Washington, searching for a downed aircraft, when he spotted nine unknown objects flying in formation and making an undulating motion like "a saucer skipping over water." An experienced observer, Arnold estimated that the unidentified flying objects were traveling in excess of 1,700 miles per hour, a speed unattainable by any known aircraft of the time. Curiously, drawings of the objects, based upon Arnold's detailed observations, closely resemble today's F-117A Stealth fighter.

As early as the 1940s, the U.S. Navy built prototypes of a radical, disk-shaped aircraft, the XF5U-1, otherwise known as the Flying Flapjack. A manned version of the craft called the V-173 performed remarkably well in over 100 test flights. Abe Dane, writing in *Popular Mechanics* (January 1995), notes that a detailed patent filed by the Lockheed Aircraft Corporation in 1953 describes yet another saucer-shaped aircraft capable of speeds in excess of Mach 4. If this craft ever flew, it was a closely guarded secret; there is no mention of it beyond the patent. It is interesting to note, however, that the craft was the brainchild of Lockheed, the creator of Stealth technology and the F-117A.

In *Revelations*, Dr. Vallee argues that the U.S. military may have developed devices that "look like flying saucers," but are "primarily intended for psychological warfare." He further asserts that

(continued on page 112)



"Actually, I'm just working as a waiter until I can be murdered by an ex-football star stabbing his wife...."

The Great UFO HOAX

REPORT BY GREGORY M. KANON
ILLUSTRATION BY MITCH O'CONNELL

Timmensdorfer, Germany; Roswell, New Mexico; Rendlesham Forest, England. According to U.S. military and CIA reports, these sites witnessed the fall to Earth of flying saucers and the bug-eyed aliens that manned them. Are these extraterrestrials the first wave of a conquering army from outer space? Or were these close encounters of a more political kind? From the front lines of the war of the worlds, a HUSTLER dispatch advises you to stop staring at the sky and start watching your back.



UFO **The public is being taught not only that UFOs are extraterrestrial, but that we should expect "an imminent landing by extraterrestrials and to recognize them as short, gray aliens with big, dark eyes."**

In 1961, a craft from another world smashed to the ground in Timmensdorfer, Germany, near the Russian border. Troops arriving on the scene discovered a large sphere sticking out of the soil. Inside the craft were 12 small aliens, all dead. The beings were gray with large, black, insect-like eyes. When later dissected, the bodies were found to be virtual clones of one another, with a physiology wholly unlike that of humans.

Robert O. Dean, a retired Army command sergeant major, has been telling this story a lot lately. He claims an account of the Timmensdorfer UFO crash is contained in a detailed, top-secret NATO report titled "Assessment: An Evaluation of a Possible Military Threat to Allied Forces in Europe." Dean states in *OMNI* (April 1994) that he read the bulky report back in the '60s while assigned to the war room of NATO's Supreme Headquarters Operations Center (SHOC) in Europe. The report, claims Dean, concludes that Earth is being visited regularly by several advanced extraterrestrial civilizations.

There are serious consequences for breaching national security regulations. Consider the Rosenbergs, who were put to death for passing A-bomb secrets to the Soviets; or, more recently, the Aldrich Ames spy case. Curiously, Dean has received not so much as a slap on the wrist for releasing what appears to be the most sensitive information ever held by the government. Why?

One explanation is that the public is intentionally being conditioned to believe that alien beings are regularly visiting Earth. In 1989, astrophysicist Dr. Jacques Vallee presented a paper highly critical of the extraterrestrial-UFO hypothesis to the Eighth Annual Conference of the Society for Scientific Exploration in Boulder, Colorado. He reiterated his findings at the 1992 conference of the Mutual UFO Network (MUFON), asserting that the public is being taught not only that UFOs are extraterrestrial, but that we should expect "an imminent landing by extraterrestrials and to recognize them as short, gray aliens with big, dark eyes."

There is no credible evidence that intelligent life exists elsewhere in the universe or that such life-forms, assuming they exist, have ever visited Earth; nevertheless, the public remains captivated by the possibility of alien visitation. The recent Fox TV airing of the *Alien Autopsy*, which depicts the dissection of an incredibly hokey, bulbous-headed being (purportedly recovered from the site of a UFO crash), drew astronomical ratings. Whitley Strieber's book *Transformation*, which details the author's abduction by extraterrestrials, was a runaway bestseller. The cover of *Transformation* features a rendering of one of the aliens, who appears, inevitably, as a gaunt, bug-eyed creature with an outsize head.

Who invented this hobgoblin from outer space? And why?

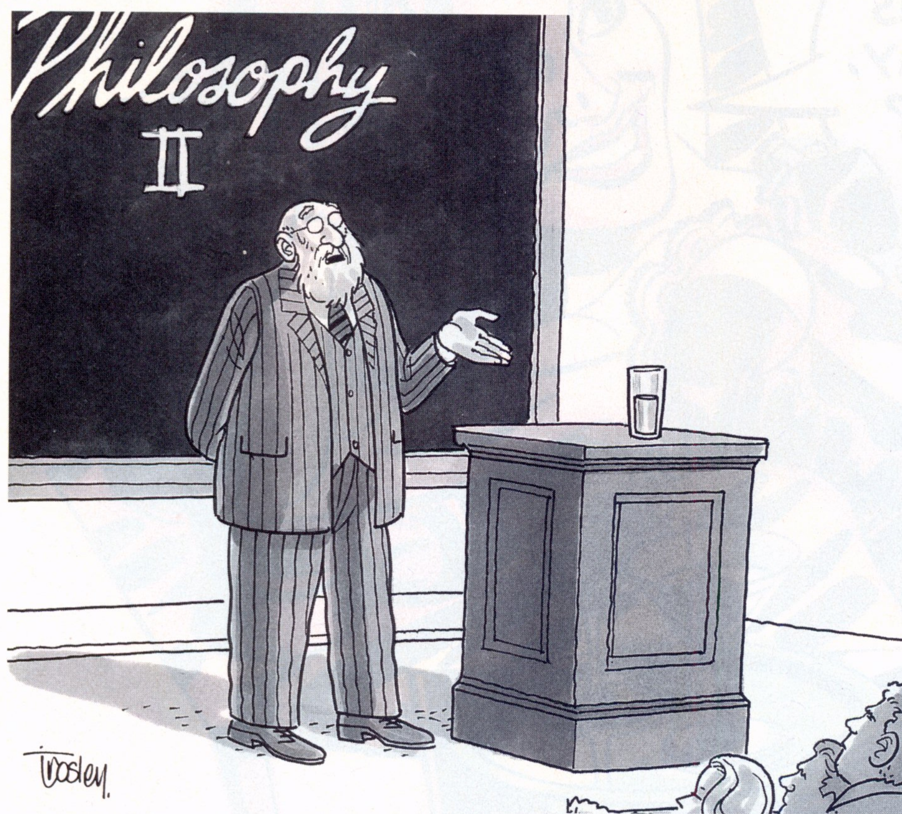
As early as 1947, the U.S. Air Force told the press that a flying disk—a "flying saucer"—had crashed near Roswell, New Mexico. Something did indeed crash in early July that year on the ranch of W. W. Brazel. Fragments of a metallic substance were found strewn over a wide area. But was the wreckage from a UFO, or something more mundane? We'll never know. Pieces of wreckage, collected by intelligence officers from Roswell Army Air Field, were flown to "higher headquarters," according to the official press release carried in the *Roswell Daily Record*. The Air Force later announced that the downed object was actually a weather balloon, but not before the image of flying saucers was firmly ingrained in the consciousness of Americans. Since that time, reports of the recovery of dead alien bodies at the site have flooded the media.

In the 1980s, copies of a document supplying startling information about the Roswell "UFO crash" were sent anonymously to various UFO investigators. The document, stamped TOP SECRET, purports to be a briefing paper prepared in 1952 for President Eisenhower by the so-called Majestic-12 committee, headed by former CIA director Vice Admiral Roscoe Hillenkoetter. The document reveals details of the crash on Brazel's ranch and the subsequent retrieval of four dead, badly decomposed alien bodies. It goes on to note that civilian and military witnesses were debriefed and that news reporters were given a "cover story" that the object had been a weather balloon. British journalist Timothy Good, author of *Alien Contact: Top Secret UFO Files Revealed* (Morrow, 1993), now considers the document, a copy of which he received from a U.S. intelligence source in 1987, to be a fake. He argues that President Truman's signature on an attached memo, allegedly sent to Secretary of Defense James Forrestal authorizing the Majestic-12 committee, is almost certainly a forgery.

Dr. Vallee agrees. In *Revelations: Alien Contact and Human Deception* (Ballantine Books, 1993), he states that the Majestic-12 document is a "contrived disinformation leak."

In 1972, film producers Robert Emenegger and Allan Sandler were

(continued on page 96)



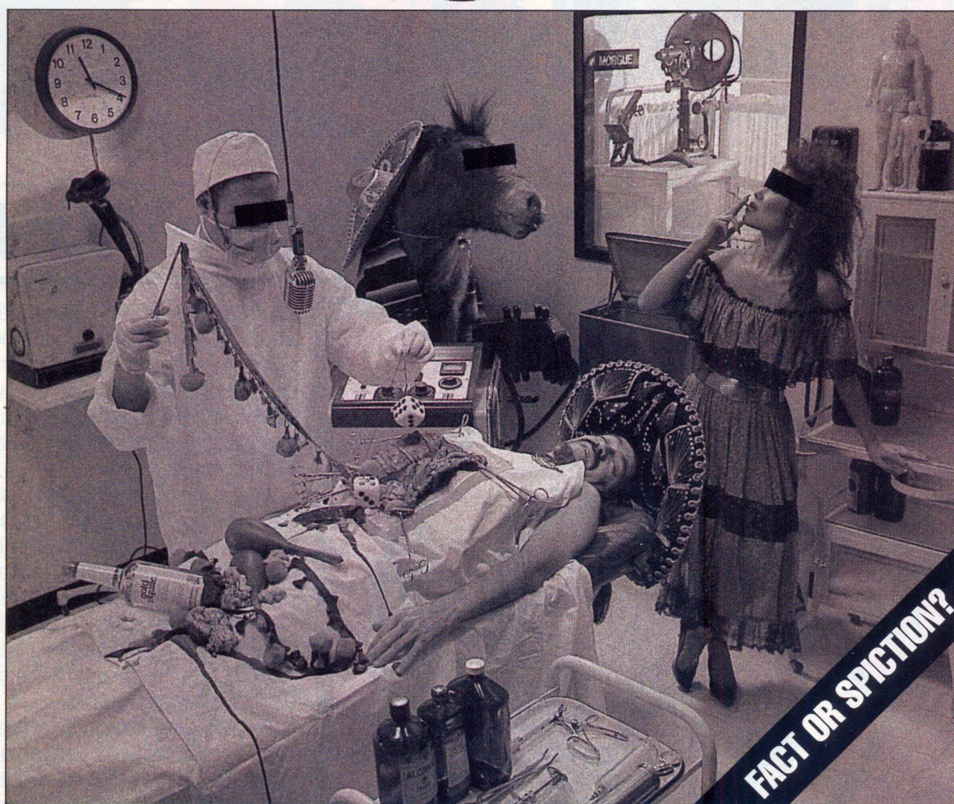
"Some would say the glass is half full. Some would say the glass is half empty. Still others would say it's totally unsanitary because I pissed in that glass."



6-96

Histler 6-96

The Illegal Alien Autopsy



News flash—the Fox Network is making millions of dollars by underestimating the intelligence of the American public. This time, the broadcasters responsible for *Martin* and *Melrose Place* are trying to pass off cruddy, B-movie footage as proof of life on other planets with their "documentary," *Alien Autopsy: Fact or Fiction?* HUSTLER has dug up some equally shocking and convincing photographic evidence of Fox's next surefire ratings reaper: *The Illegal Alien Autopsy*. See how far the U.S. Border Patrol will go to find a strange visitor's green card, turning up a bottle of tequila, a Tijuana whore, two maracas and seven pounds of half-digested refried beans in the process. Talk about beating a dead *burro*.

PARODY. NOT TO BE TAKEN SERIOUSLY.

BITS and PIECES

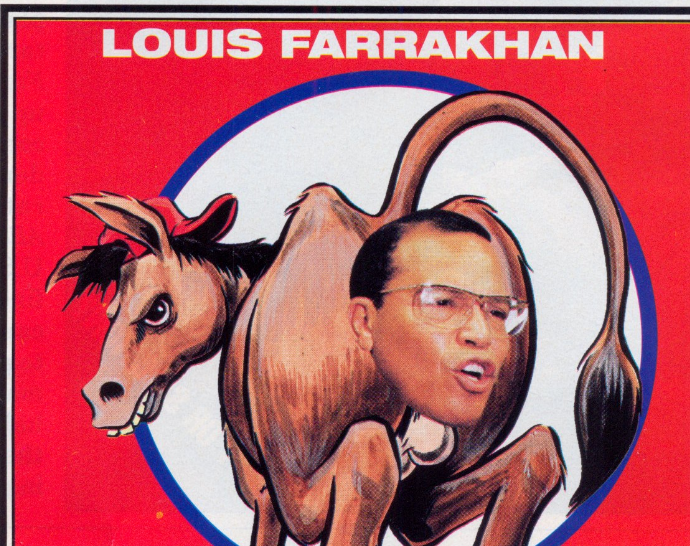
HUSTLER 6-96

ASSHOLE OF THE MONTH

Louis Farrakhan is a former calypso singer and the current leader of the Afrocentric Nation of Islam. A four-eyed, bow-tie-wearing, yam-pie-shilling, Jew-baiting, white-devil-hating, mumbo-jumbo-rapping national figure of fun, Louis Farrakhan is HUSTLER's Asshole of the Month for June 1996.

Louis Farrakhan, as a grown-up, claimed that in 1985 he was taken aboard a flying saucer. Inside the Mother Plane, insisted Lou, he was told state secrets by a dead man.

Ten years after that incredible encounter, Farrakhan addressed vast multitudes of black males who had assembled for a Million Man March upon Washington, D.C. During his two-hour oration, Farrakhan portrayed himself as



FBI, Louis Farrakhan traveled to Libya. Farrakhan reportedly received a $5-million, interest-free loan from the Libyan dictator, Muammar Kaddafi, who is widely regarded as a generous sponsor of international terrorism (*fear*).

Farrakhan told Reuter's Television that Jews are "bloodsuckers" of the black community (*envy, distrust*). His March organizers paid the city of Washington, D.C., $158 for a permit to construct vending stalls. The stalls were rented to vendors (the black community) at a reported price of $1,000 each. *Such a deal!*

Following his March "of atonement and reconciliation," Farrakhan returned to Libya in 1996 and visited such centers of worldwide terrorism (*fear*) as Sudan, Iraq and Iran. The

---

UFO

"There is always the possibility that the whole alien scenario is the greatest hoax in history, designed to create an alien enemy from outer space in order to expedite the formation of a one-world government."

(continued from page 96)

"some UFO sightings are covert experiments in the manipulation of the belief systems of the public" and that "some of the most remarkable sightings are actually complex hoaxes that have been carefully engineered for our benefit."

One such hoax may be the Bentwaters case. In December 1980, UFOs were reportedly viewed at close range by various military personnel in Rendlesham Forest, England, near Bentwaters Air Base. A military installation leased to the U.S. under the auspices of NATO, Bentwaters is traditionally associated with advanced military research.

USAF Lt. Colonel Charles Halt, deputy base commander at Bentwaters, freely admitted that the highly restricted area had been besieged by brightly glowing UFOs that performed intricate maneuvers and even landed, leaving behind tripod markings.

Halt wasn't the only one who was forthcoming. Other base personnel spoke with virtually anyone interested in the case; they confirmed, even embellished, the account provided by Deputy Commander Halt. British UFO investigator Jenny Randles, author of *From Out of the Blue* (Berkley Books, 1993), describes one airman's "encounter" with three small, silver-suited aliens making repairs to their craft while suspended in a shaft of light. The airman went so far as to suggest that the commander of the base himself had directly communicated with the alien visitors during their hours-long stopover.

* * *

If these astonishing revelations are indeed fabricated to wage a kind of "psychological warfare" on the American public, the question begs: For what purpose?

Former U.S. Navy intelligence officer William Cooper, author of *Behold a Pale Horse* (Light Technology Publishing, 1991), produces an ominous answer: For the consolidation of power.

Like Robert Dean and others, Cooper claims to have seen numerous documents purporting proof of an alien presence on Earth. At first he believed such reports, but now concludes that he was most likely set up to disseminate disinformation. Notes Cooper, "There is always the possibility that I was used, that the whole alien scenario is the greatest hoax in history, designed to create an alien enemy from outer space in order to expedite the formation of a one-world government."

Sounding an Orwellian tone, Cooper's misgivings ask for the careful consideration of statements made by prominent political leaders. In May 1988, the Associated Press reported comments made by President Ronald Reagan during a speech in Chicago to the National Strategy Forum, a group specializing in foreign policy and national-security issues. The President spoke of the possible outcome of a threat "from outer space." Said Reagan: "Wouldn't we all of a sudden find that we didn't have any differences between us at all; that we were all citizens of the world; and wouldn't we come together to fight that particular threat?"

Thirty years earlier, General Douglas MacArthur made equally bizarre, seemingly off-the-wall statements, as reported in the *New York Times*. "The nations of the world will have to unite," he said, "for the next war will be an interplanetary war."

For Cooper and others, these sentiments lay the groundwork for the supreme sucker punch—a fake invasion from outer space, orchestrated by a powerful elite yearning for a New World Order.

10-96

Todos los indicios así lo sugieren

LAS IMÁGENES DE LOS DE ROSWELL SO

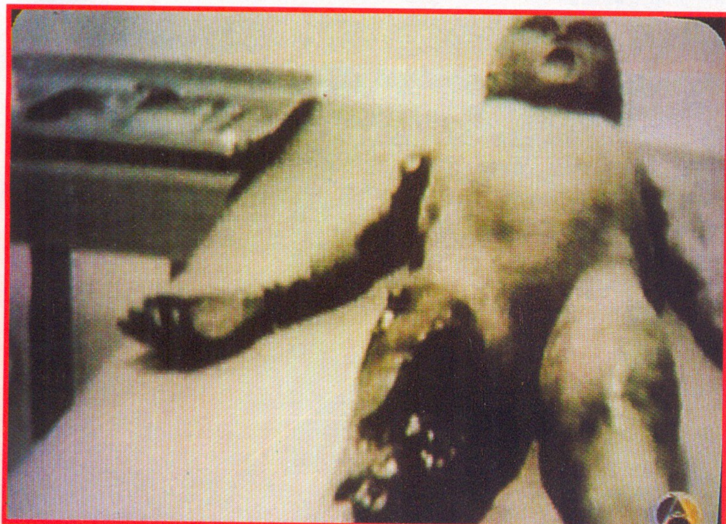
OMAR ÁLVAREZ

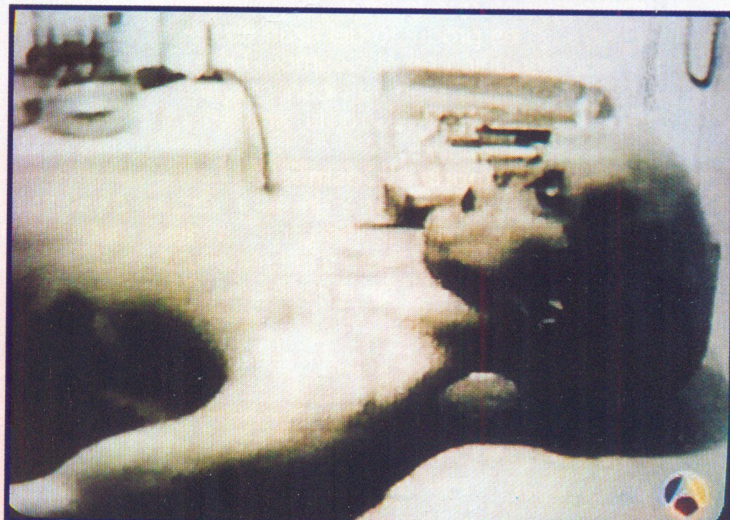
El pasado día 3 de Septiembre, y al igual que otras muchas cadenas de televisión de todo el mundo por las mismas fechas, Antena-3 emitía en España un documental sobre el presunto estrellamiento en 1947 de un OVNI en Roswell (EE.UU.) en el que se incluían unas imágenes -nunca emitidas por televisión en nuestro país hasta ese momento- que recogían la supuesta autopsia que habría sido realizada en Fort Worth, ese mismo año, a uno de los presuntos seres extraterrestres que se habrían encontrado en la nave. La polémica en nuestro país estaba servida. ¿Era auténtica la filmación? ¿Contábamos, por fin, con una prueba definitiva de la existencia y visita de extraterrestres a la Tierra? ¿O, por el contrario, se trataba de un fraude?



CUANDO aquellas imágenes aparecieron en la pantalla del televisor una extraña sensación invadió mi cuerpo. Porque, de ser auténticas, constituirían la prueba más sólida que han tenido nunca los hombres de nuestro tiempo de la existencia de otros seres inteligentes en algún lugar del universo. Y, sin embargo, las informaciones que desde el principio nos habían estado llegando periódicamente parecían indicar que se trataba de un hábil montaje. Los numerosos e interesados rumores iniciales sobre la autenticidad -muchos de los cuales luego se demostrarían falsos- y la propia estrategia planteada por **Ray Santilli Rumours**, el productor que "registró" los derechos de la filmación -afirmando que se los compró a un ex cámara norteamericano, que habría sido quien las habría rodado en directo durante los acontecimientos- filtrando lenta y progresivamente los datos para generar un estado de progresiva expectación, lo que desde luego logró sobradamente, así parecían corroborarlo.

En Gran Bretaña, por ejemplo, cinco millones y medio de espectadores quedaron hipnotizados por las crudas imágenes de la "autopsia" del cuerpo del presunto extraterrestre; y sólo 24 horas después, la emisora *SKY* de televisión anunciaba que, tras la emisión del documental, se habían vendido en tan corto lapso de tiempo, ¡23.000 copias! de la película *"El Incidente Roswell"*. En Alemania, por su parte, fueron cuatro millones las personas que siguieron las peripecias de los anónimos patólogos. Otros muchos millones de telespectadores, aunque no tenemos las cifras exactas, las contemplaron igualmente estupefactos en Estados Unidos, Francia o Japón. En España, la audiencia de *Antena 3 TV*, que emitió una pequeña parte de la cinta con la autopsia -unos 4 minutos, aproximadamente- llegó a superar los tres millones y medio de espectadores en la noche del pasado domingo 3





"EXTRATERRESTRES" N UN MONTAJE

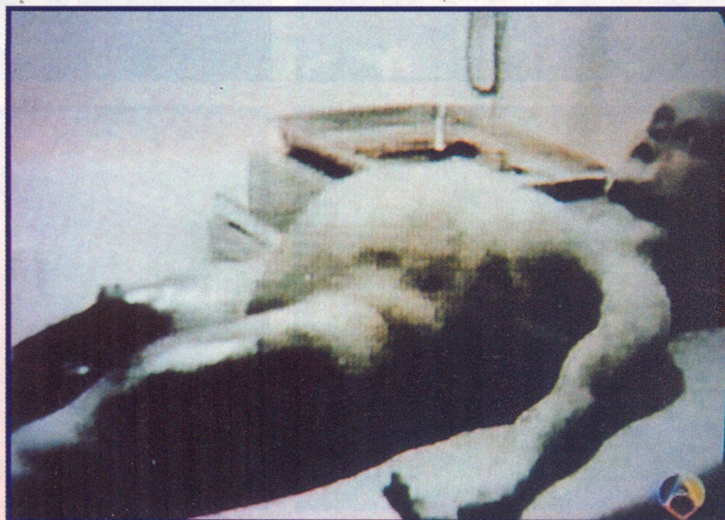


de Septiembre. Y, tras su emisión, las reacciones no se hicieron esperar: cautela y emoción contenida por un lado; y escepticismo, comprensible, por el otro. Por su parte, el informativo de la tarde dirigido y presentado por *Luis Mariñas* en Tele-5 llamaba la atención horas antes dando un amplio reportaje sobre el caso, pero proyectando imágenes de la película de cine que en su día se rodó recreando lo ocurrido... sin informar al público de que lo que estaban viendo no eran las imágenes supuestamente auténticas de las que estaba hablando.

UNA AUTOPSIA POCO ESCRUPULOSA

Debemos recordar que la primera proyección pública masiva de las imágenes de la "autopsia" tuvo lugar pocos días antes, en Sheffield, al norte de Inglaterra, ante un millar de estudiosos del fenómeno OVNI. Durante la misma, Ray Santilli, de 39 años, aseguró por enésima vez que la filmación había sido tomada por un cámara octogenario mientras trabajaba para el Ejército en 1947. Y disculpó los bruscos movimientos de las imágenes y la pérdida del enfoque por la dificultad de operar con una rígida indumentaria que, entre otras cosas, no le permitía obtener más que una escasa visión a través de una pequeña abertura frente a sus ojos. Santilli aclaró que la cámara, cuyo modelo

En esta doble página, en la parte inferior, algunas de las instantáneas entresacadas del documental emitido en España por Antena-3 en las que puede verse al presunto extraterrestre cuya autopsia se supone fue realizada en Fort Worth, a donde habría sido trasladado el cadáver desde Roswell.





En una entrevista personal que mantuve hace un par de meses con Santilli -afirma el autor de este reportaje- éste me aseguró que disponía también de imágenes de la recuperación del objeto, así como de materiales rescatados del OVNI estrellado.

no ha dado a conocer, no disponía de objetivo macro y ello explicaba los continuos desenfoques cuando el plano se cierra.

La filmación, que tiene una duración total de 91 minutos, muestra tres procesos de autopsia bien definidos: un primer corte, de 7 minutos de duración, donde puede verse, tendido en una mesa situada en el interior de una tienda de campaña, el cuerpo de un extraño ser que examinan dos hombres a la luz de una lámpara de petróleo, pareciendo que están tomando un pedazo de piel de uno de los brazos. (Ver MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA nº 77.)

La segunda "autopsia" fue mostrada por primera vez el pasado 26 de Abril a **Mauricio Baiata,** productor independiente de televisión que trabaja desde hace tres años para el italiano *Centro Ufológico Nacional* (CUN), a fin de sondear su posible interés en adquirir los derechos de emisión para Italia. Baiata pudo ver en aquella ocasión 12 minutos más de película, que mostraban a un ser desnudo dentro de una sala de autopsias, aparentemente más descompuesto que el primero. En esta escena, sin embargo, los "doctores" que aparecen en el film no llevan guantes, si bien utilizan máscaras de cirujano.

Se conocen, por último, 18 minutos más de película, de los que forman parte las imágenes difundidas por la cadena española de televisión. Este fragmento del celuloide exhibe un proceso de autopsia que dura aproximadamente 50 minutos y tiene lugar en una sala de pequeñas dimensiones que muestra en una de sus paredes un reloj y un teléfono. También deja ver la presencia de otra persona, ataviada con máscara de cirujano, que parece dirigir la operación de extracción de órganos y tejidos.

Queda añadir, finalmente, que en la entrevista que mantuve hace un par de meses con Santilli, éste me aseguró que disponía también de imágenes de la recuperación del objeto, así como de los materiales rescatados del presunto OVNI estrellado.

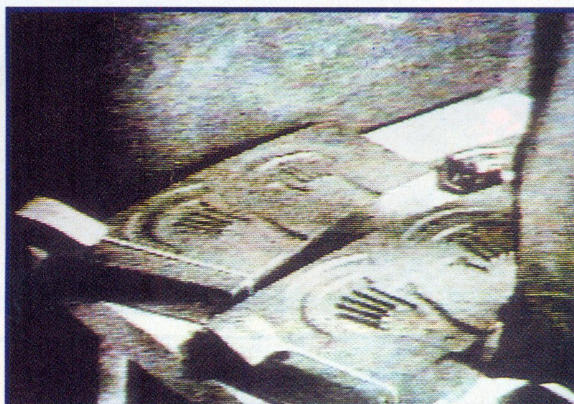
Debo decir que, en el primer visionado de las cintas, gran parte de los 105 asistentes del que fuera denominado *8th International UFO Congress,* celebrado en la *Universidad de Hallam,* en Sheffield, (Inglaterra) -uno de cuyos organizadores, del que luego hablaremos, es **Phillip Mantle,** *del British UFO Research Association* (BUFORA)-, llegaron a la conclusión de que la película es auténtica. Algunos albergaban, por el contrario, serias dudas; entre ellos, expertos anatomistas como el prestigioso doctor **Fred Spoors**, para quien *"la criatura es sospechosamente humana".* Otros, finalmente, entendían que la filmación, sin ningún género de dudas, es un montaje fraudulento; eso sí, muy bien presentado.

¿ES UN MONTAJE FRAUDULENTO?

A lo largo de este medio siglo se han recogido más de 200 testimonios -directos o indirectos- relacionados con el incidente de Roswell. Y, como ha hecho notar el estudioso español **Ramón Oroz,** ha habido declaraciones de todo tipo. Entre ellas destaca, por su importancia, la de la mujer del piloto que presuntamente habría transportado los restos de la nave y a sus supuestos tripulantes, el comandante **Henderson**, al afirmar que, antes de morir, su esposo le contó la historia y le aseguró que era real; si bien añade que jamás le mencionó que existiese una filmación.

De hecho, y este es uno de los puntos claves de la cuestión, hay dos aspectos fundamentales cuya aclaración permitirían despejar la incógnita sobre este excepcional documento gráfico. Por un lado, presen-

Bajo estas líneas, diversos momentos de la autopsia. En la parte superior, y de izda. a dcha., fotograma correspondiente a la imagen emitida por la RTL alemana en la que puede verse a un grupo de hombres en dirección al supuesto OVNI estrellado; a su dcha., supuestos restos en fotograma emitido por el Canal 4 británico; en el centro, y a su lado, momento en que un cirujano se dispone a extraer velo negro de los ojos con unas pinzas; en el extremo derecho, el cirujano abre el cráneo con ayuda de una sierra. En la fila inferior, a la izda., la piel es echada hacia delante, viéndose un cerebro con pocas arrugas y de pequeño tamaño (¿hidrocefalia?); a su lado, el cirujano jefe dirige la operación desde detrás del cristal; en el centro, aspecto de la parte superior abierta, que, sin embargo, no permite apreciar los órganos internos con claridad; a la dcha., el cadáver, tras ser abierto en canal; por último, imagen que deja ver los orificios de vaciado de los fluídos corporales de la mesa de autopsias.





tar públicamente al autor de la filmación, al cámara que hoy se esconde en el anonimato y cuyo nombre ni siquiera ha sido facilitado; y, por otro, la datación de la película para saber su antigüedad real.

En ese sentido, y aunque Santilli nunca ha querido confirmarlo -ni desmentirlo- el cámara, hoy octogenario, habría sido -según Phillip Mantle- un tal **Jack Barnett o Barret**. Y si bien algunos investigadores aseguran que efectivamente el autor fue él y vive aún en Cincinnati, en el Estado de Ohio (EE.UU.), otros, como el físico nuclear **Stanton Friedman,** ponen en duda que alguna vez sea presentado públicamente porque, sencillamente, dudan de que exista. De hecho, las indagaciones que yo mismo he podido realizar personalmente evidencian que en 1947 no existía ningún Barnett entre el personal de la base militar de Roswell. Aunque al comentarle este hecho a Phillip Mantle, que como ya he mencionado fue quien dio su nombre como autor de la filmación, éste argumentaría que el cámara no era de la base, sino que había sido enviado *ex profeso* desde Washington para tal misión.

¿Y DE QUIÉN SE OCULTA EL CÁMARA FANTASMA?

Lo cierto, sin embargo, es que el investigador británico **George Winfield** constató pronto que, efectivamente, existió un tal **Grady L. "Barney" Barnett** relacionado con el caso, que habría sido testigo directo y habría visto, incluso, los cuerpos aquel Julio de 1947. Sólo que esa persona murió en 1969... y, por tanto, no estando vivo hoy, difícilmente podría haber vendido material alguno a Santilli.

Lo que nos lleva, lógicamente, a plantearnos si su nombre no habrá pretendido ser utilizado como "pantalla" de una operación comercial fraudulenta...

Hay dos aspectos fundamentales cuya aclaración permitirían despejar la incógnita sobre este excepcional documento gráfico. Por un lado, presentar públicamente al autor de la filmación, al cámara que hoy se esconde en el anonimato y cuyo nombre ni siquiera ha sido facilitado; y, por otro, la datación rigurosa de la película para saber su antigüedad real.

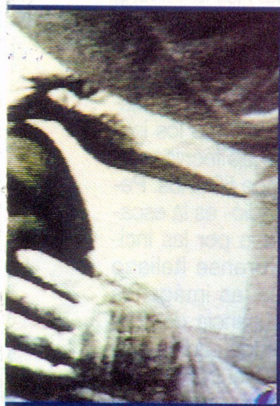
Otra de las cuestiones que no ha trascendido a la luz pública son algunas de las pretendidas "confesiones" que el misterioso cámara -Barnett o quien fuera- habría hecho a Santilli. Entre ellas, que había visto ¡vivos! a los "monstruos" -así habría calificado a los presuntos extraterrestres- en el desierto e, incluso, que éstos aullaban sin cesar. Es más, los militares, según su relato, la habrían tomado a golpes de culata con ellos. La ufóloga **Jenny Randles,** que se hizo eco de estas declaraciones del productor británico, agrega que uno de ellos fue incluso atado a un jeep y arrastrado por el desierto. Lo que, en opinión del controvertido ufólogo español **Vicente Ballester Olmos,** ponente en el congreso de Sheffield, no deja de ser un elemento delirante más dentro de esta historia.

Lo importante, en cualquier caso, es que Santilli, pese a la presión de varias cadenas de televisión, que querían presentar al cámara como testigo en sus documentales, se ha negado en redondo argumentando que el anciano ex oficial de la USAF se esconde por tres motivos: el temor a declarar los beneficios de su venta, el bienestar de su familia (especialmente sus nietos) ante una hipotética "venganza" por haber revelado el secreto y el juramento de fidelidad hecho a su país. El argumento del temor a Hacienda se antoja, sin más, ridículo; casi tanto como el temor a una presumible "venganza" del Gobierno norteamericano. En cuanto a su juramento, nadie puede creer -si la historia es cierta- que el tal Barnett iba a haber tenido escondidas en el sótano de su casa durante 48 años las controvertidas filmaciones y, después, venderlas por dinero, traicionando al Gobierno de su país, que sería el propietario legal de las mismas, y alegar que no puede aparecer públicamente porque quiere ser "fiel" a su patria. La contradicción es evidente.

EL CELULOIDE, A EXAMEN

La datación de la antigüedad de la película es otro de los puntos fundamentales a resolver. Santilli me aseguró personalmente que había hecho analizar el material en tres laboratorios distintos (ver MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA nº 79). Uno de los "expertos" fue **Laurence Cate**, quien hizo su análisis en Hollywood. Pero he aquí que el *Sunday Times* ha averiguado que el "experto" Cate es, en realidad, un simple vendedor de *Kodak*, no un analista.

En cualquier caso, otro de los análisis fue realizado en Inglaterra por **Peter G. Milson**, determinando, tras examinar las filmaciones,



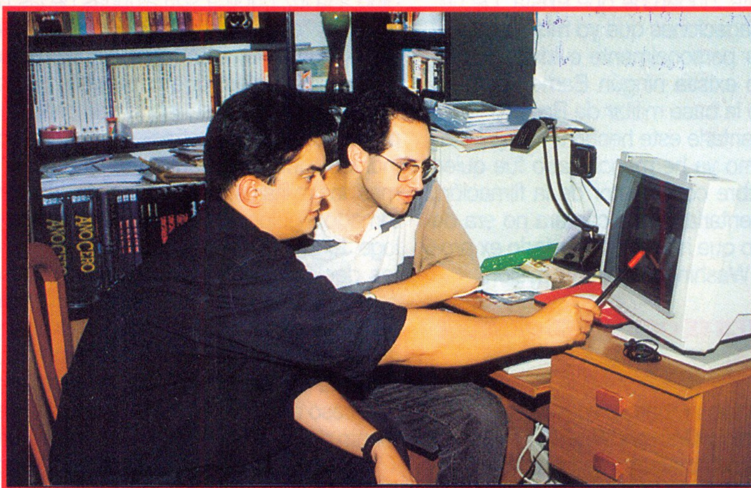


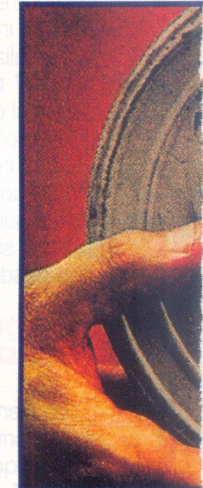










que los códigos del proceso industrial se repiten cada 20 años y que los que presenta la película pueden ser de 1927, 1947 o 1967. Sin embargo, el texto de Milson, al que también ha tenido acceso MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA, omite deliberadamente el año 1987, su informe no posee membrete de Kodak y el fax que muestra a pie de página pertenece en realidad a *Marketing Planning Manager, Motion Picture & Television Imaging* y no a la multinacional alemana. En conclusión, es rotundamente falso, contra lo que ha venido afirmando Santilli, que la casa Kodak haya analizado el material.

En cambio, hay que decir que la cadena norteamericana *Fox* declaró el 28 de Agosto pasado haber realizado por su cuenta un análisis químico de la película y los resultados apuntan al año 1947 como fecha de fabricación de la misma. Añadiendo que la doble perforación del celuloide y la ausencia de *soundtrack* (pista de sonido), acreditan la antigüedad del film.

Si esto fuera así, es decir, que la cinta es auténtica, ello no excluye que hubiera sido un montaje fraudulento hecho en 1947 o en años posteriores por motivos y razones que hoy desconocemos; incluso, podía ser también una auténtica autopsia, pero hecha a una joven aquejada de progeria, como explicaremos más adelante.

UN "ESCENARIO" PERFECTO

Hay que reconocer, en cualquier caso, que el escenario es perfecto. De hecho, al analizar las imágenes en detalle los primeros elementos objeto de debate fueron la mesa de operaciones, el cable del teléfono y el reloj que colgaba de una de las paredes de la sala de autopsias, siendo estudiados con posterioridad los trajes empleados por los patólogos y las técnicas e instrumentos utilizados para realizar la autopsia.

Pues bien: las últimas investigaciones apuntan a que, efectivamente, se trata de una mesa de autopsias con agujeros para recoger los fluidos, típica de esa época. En cuanto al cable en espiral del teléfono, que hizo sospechar que hubiera podido ser instalado en los mismos años más tarde, se confirmó que ya era utilizado en 1945; por último, quedó igualmente constatado que los primeros relojes del tipo que muestran las imágenes aparecieron en 1938.

En cuanto a los trajes, son los típicos que se usaban en instalaciones químicas o nucleares. Y considerando que Roswell era entonces el único lugar del planeta que disponía de esa tecnología, entra dentro de lo posible que tales indumentarias estuvieran allí. Aunque se hable de que la disección fue practicada en Dallas.

En suma, ninguno de esos elementos desmiente la hipótesis de la autenticidad de la película; pero tampoco permite descartar que no fueran buscados cuidadosamente para la "puesta en escena" -tuviera ésta lugar en 1947 o en 1992- máxime si se sospechaba que cualquier aspecto sería investigado con detalle, como así está sucediendo.

AUTOPSIAS: OPINIONES DISPARES

En lo que se refiere a las autopsias, las opiniones son más dispares. Así, la cadena alemana RTL puso en manos del profesor **Wolfgang Eisenmenger,** uno de los patólogos más reconocidos del país germano, una copia de la filmación. Visionada la misma, este forense admitió que tanto los instrumentos empleados como las técnicas se corresponden con las de hace 50 años. Pero lo que no concuerda -añadió- es la escasa salida del fluido sanguíneo por las incisiones. Por su parte, el forense italiano **Paolo Fiorino** explicó que las imágenes muestran un cuerpo con ausencia de *rigor mortis* (la clásica rigidez de los cadáveres), por lo que cabe deducir que el cuerpo debía haber fallecido poco tiempo antes. Pero, de ser así, debería verse en las imágenes fluir la sangre de forma más abundante.

En cuanto a la abertura del cráneo -según opinión de Eisenmenger- ésta es *"poco profesional". "Parece -*añadiría*-que están cortando pan; aunque es cierto que esto no excluye nada porque también en la autopsia del presidente* ***Kennedy*** *se cometieron muchos errores y nadie cuestionó la autenticidad de los forenses".*

Por su parte, el doctor **Paul O'Higgim,** del *University College*, de Londres, y habitual en los foros de *Internet,* cuestión que

Se asegura que el desconocido cámara que rodó las películas de la presunta autopsia al extraterrestre confesó a Santilli haber visto a los supuestos alienígenas -a los que calificó de "monstruos", no de extraterrestres- vivos, corriendo y aullando por el desierto.







En la página anterior, a la izda., Walter Haut, relaciones públicas de la base de Roswell en 1947 cuando fue entrevistado recientemente por MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA; a su dcha., el patólogo Wolfgang Eisenmenger; debajo, una de las 22 latas que presuntamente contenían la filmación original –en 16 mm.– de la autopsia. En esta pág., arriba, a la izda., Pedro Cantó muestra su hallazgo al autor de este reportaje; debajo, primer plano de la imagen del ordenador. Sobre estas líneas, Ray Santilli.

luego comentaremos, declaraba recientemente al diario *Observer* que *"si pensamos por un momento en que realmente eran los cadáveres de seres de otro mundo, hubiera sido una oportunidad única para los científicos. ¿Debemos creernos, pues, que los iban a haber descuartizado en una sola tarde? Yo hubiera necesitado semanas para realizar una autopsia como esa"*.

¿SE PODÍAN "FABRICAR" CUERPOS ASÍ EN 1947?

Rolf Gisen, veterano especialista en la realización de efectos especiales, entiende, por su parte, que en 1947 era imposible "fabricar" un cuerpo de las características del mostrado en el film, ya que ese tipo de técnica empezó a desarrollarse en la década de los sesenta. Sin embargo, una atinada observación del investigador español **Pedro P. Canto**, que ha analizado los fotogramas a través del ordenador, observó un corte "excesivamente limpio" en la muñeca derecha del supuesto alienígena, como si hubiera sido hecha a un muñeco. En definitiva, seguimos sin respuesta. Máxime si el "muñeco" hubiera sido fabricado recientemente y utilizado posteriormente para la "representación" que luego sería filmada.

Porque de ser un trucaje, los timadores habrían valorado hasta el más mínimo detalle. Hasta tal punto que Mantle pudo distinguir, para su sorpresa, el nombre de **Detlev Bronk** en la parte superior del libro de notas de uno de los médicos que ayudan en la autopsia. Y también **Baiata** declaró haber visto subtítulos en la filmación de 12 minutos que visionó y que, textualmente, decían: *"Autopsia ejecutada por Detlev Bronk"*. Claro que lo mismo que pueden ser detalles cuidados... podrían servir para demostrar su autenticidad. Seguimos a oscuras...

En cualquier caso, el hecho de que aparezcan algunos subtítulos y que algunas de las imágenes proyectadas por las emisoras de televisión parezcan secuencias montadas, sugiere una hipótesis según la cual el material filmado pertenecería a algún documental. Mantle, que ha mantenido una extraña actitud frente a este asunto, descarta la idea de que las imágenes formen parte -como también se ha sugerido- de un documental brasileño hecho en los años 60. Winfield, por su parte, propuso también la idea de que estas autopsias pudieron haber sido creadas por el propio Gobierno de los Estados Unidos como video de formación para actuar de forma efectiva frente a un eventual contacto.

¿SON LOS SUPUESTOS EXTRATERRESTRES JÓVENES PREMATURAMENTE ENVEJECIDOS?

En las últimas semanas, los expertos han trasladado sus hipótesis a otros campos. **Walter Andrews,** por ejemplo, plantea la posibilidad de que el pequeño ser que se halla tendido en la mesa de autopsias pueda ser un joven aquejado de progeria. Esta enfermedad hereditaria afecta a niños que viven muy pocos años y envejecen muy rápidamente; por eso carecen de vello y de madurez sexual. Y, con frecuencia, son foco de otras enfermedades como la hidrocefalia, lo que justificaría la gran capacidad craneal del supuesto extraterrestre.

Esta hipótesis, sin embargo, no explicaría la ausencia de ombligo ni los seis dedos en las cuatro extremidades. Detalle que ha planteado otra hipótesis: la de los experimentos genéticos. La pequeña entidad podría ser, en tal caso, un ser humano genéticamente manipulado o una mutación espontánea fruto de los ensayos nucleares en la zona. De hecho, cabe destacar que Santilli ha declarado que el cámara nunca se ha referido a estos pequeños seres como procedentes del espacio exterior, sino que en sus conversaciones siempre habló de ellos como "monstruos".

Indicar, finalmente, que para el veterano ufólogo español **Antonio Ribera,** que visionó la película emitida por *Antena 3 TV* en el *Centro Cívico* de Sant Feliu de Codines junto a decenas de personas, el presunto extraterrestre -que fuera bautizado como *Roswie*- no es auténtico. Ribera se inclina por pensar que el documental podría ser un fragmento de alguna película de ficción, por cuanto la anatomía de los supuestos extraterrestres no se corresponde con ninguna de las descripciones habituales de los humanoides.

EL NEGOCIO DEL AÑO

En cualquier caso, Santilli ha ganado muchos millones con la venta de las imágenes a las cadenas de televisión de todo el mundo, aunque éstas sólo mostraron luego una pequeña parte de las autopsias. Claro que existe, además, otro negocio: el que genera el interés de los denominados *Ufofans*, quienes a través de Internet pueden conseguir, por "sólo" 33 libras esterlinas (unas 6.500 ptas.), copias del video de la autopsia.

Y para apoyar la hipótesis de que detrás de todo hay, sobre todo, un excelente negocio, sólo falta añadir que el subteniente **Walter Haut**, relaciones públicas de la base de Roswell en 1947, se ha asociado con el sepulturero del pueblo en aquella época para aprovechar el tirón publicitario que el tema ha levantado en Estados Unidos. Así, según ha podido saber MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA, en principio trataron de comprar los terrenos -de titularidad privada- donde supuestamen-

La cadena norteamericana Fox declaró que la cinta de Santilli se fabricó, efectivamente, en 1947. Pero aun siendo esto así, ello no excluye que hubiera sido un montaje fraudulento hecho en 1947 o en años posteriores por motivos y razones que hoy desconocemos; incluso, podía ser también una auténtica autopsia, pero hecha a una joven aquejada de progeria, como explicaremos más adelante.



WEEKLY WORLD NEWS

Creature at Camp David for six amazing hours!

SPACE ALIEN MEETS WITH PRESIDENT BUSH!

TOP SECRET PHOTO!



INCREDIBLE PHOTO NASA

SPACE ALIEN

By NICK MANN
Special to The NEWS

The crew of the space shuttle *Atlantis* rescued a space alien from a crippled starship and brought it back to Earth during their mission in August and we've got the pictures to prove it!

Nathaniel Dean



Hero astronau[ts]
crippled starsh[ip]

SPACE shuttle *Atlantis* lands at the Kennedy Space Center with the rescued alien onboard.

after the shuttle crew picked up the alien's distress call while orbiting Earth on August 8.

The astronauts were apparently authorized to attempt a docking with the alien's bus-sized, bullet-shaped craft.

But Dean's sources say the

Los montajes fraudulentos con presuntos extraterrestres y su relación con seres humanos son habituales en la prensa sensacionalista norteamericana. En esta doble página, una buena muestra de ello.

te se había estrellado el OVNI; pero, ante la negativa del propietario de los mismos, recurrieron a otra estratagema: modificar su testimonio sobre el lugar donde cayó el misterioso objeto, situándolo unos kilómetros más allá... Y de esta forma, explotar turísticamente el caso... Sin comentarios.

Claro que, por todo ello, hay quienes opinan que el propio Santilli no es sino otra "víctima" de este tipo de intereses comerciales. Cuando lo cierto es que, auténtica o falsa, la película ha proporcionado a éste el mejor negocio de su vida. Porque, ¿qué opinar de esta declaración reciente del propio Santilli a la revista alemana *FOCUS*?: *"Yo no digo que la película sea auténtica; yo solo digo que todo el mundo la debe ver y sacar sus propias conclusiones"*. Esclarecedor ¿no?

Diversas fuentes aseguran que el productor británico se vio obligado a asociarse para hacer frente al pago de 100.000 dólares -unos 13 millones de pesetas- por el material gráfico. Suma muy elevada y difícil de conseguir para una pequeña empresa que se gana la vida con libros y videos de **Elvis Presley** o **Brian Jones.** Por eso, y a pesar del marcado cariz económico que el asunto ha puesto de manifiesto, hay quienes siguen pensando que tras la financiación de Santilli, y tras la película y la estrategia de acudir a los testigos y ponerlos entre la espada y la pared para conseguir certificar su autenticidad, se esconden poderosos intereses. Pero, ¿cuáles? ¿Con qué intenciones? ¿Desacreditar el caso Roswell? ¿Desprestigiar el movimiento ufológico?

Desde el primer momento Santilli ha participado activamente en la discusión del tema a través de la red mundial Internet, una de las más potentes vías de la información y auténtico nido de rumores. El congresista por Nuevo México **Steven Schiff** promete, además, nuevas revelaciones en los próximos meses. Sin embargo, otros, como el agente especial **Richard Doty,** quitan hierro al asunto y, tal como adelantábamos en pasadas ediciones, opinan que el video bien podría ser una falsificación de la que el Gobierno norteamericano, a través del *Departamento de las Fuerzas Aéreas de Inteligencia Espacial* (AFOSI), ya tenía noticias en 1980. Las piezas del rompecabezas siguen, pues, sobre la mesa.

INTERNET: EL NUEVO FORO DE INTRIGAS UFOLÓGICAS

Y es que son muchas las cosas que no encajan en esta historia. Por ejemplo, que Phillip Mantle juegue en ella tan extraño papel desde el principio. Porque, a diferencia de otros directivos del BUFORA, tanto Mantle como **Carl Nagaitis,** coautores en 1994, por cierto, del libro *UFO abductions, without consent*, se han mostrado ambiguos ante la opinión pública a la hora de pronunciarse sobre la autenticidad de las imágenes, pero sus intervenciones han sido esenciales para que la operación de Santilli encontrara apoyo en las emisoras de televisión. Y, además, Mantle y Nagaitis han sido los coorganizadores del *VIII Congreso Internacional de Ufología* recientemente celebrado en Sheffield, convertido así en la necesaria plataforma de presentación de las películas. Por otra parte, sus investigaciones han ayudado, si bien indirectamente, a inclinar la balanza hacia la posible autenticidad del asunto, confirmando en algunos casos rumores que habían sido vertidos por el propio Santilli en Internet (*International Network of Computers*), una potente autopista de la información a la que acceden desde sus respectivas terminales más de treinta millones de usuarios. De hecho, fue a través de ella como Santilli y sus colaboradores filtraron los primeros rumores de la existencia de la película.

He aquí algunos ejemplos y sus contradicciones:

1. Carl Nagaitis difunde el rumor de que Steven Spielberg está interesado en hacerse con los derechos de las cintas sobre la autopsia para utilizarlas en un film que prepararía sobre el incidente de Roswell, recabando así, indirectamente, la atención de los medios de comunicación de medio mundo.

- La mentira se descubre al ser rápidamente desmentida; pero el efecto -conseguir la atención de los medios- se ha conseguido.

2. El socio de Santilli, Chris Cary, diseña una estrategia de mercado basada en revelar datos gradualmente y sólo en el momento en que se conseguía el clímax de interés adecuado.

- Curiosamente, el congreso ante más de mil personas, especialmente periodistas e investigadores ufológicos, para exhibir las imágenes de la película de la autopsia, lo organizan Mantle y Nagaitis.

3. Alguien cree reconocer en las imágenes mostradas por Santilli secuencias de un antiguo documental: *"Unsolved Mysteries"*.

- Phillip Mantle desmiente de inmediato tal posibilidad. ¿Por qué sin investigarlo? ¿Conoce tal vez ese documental?

4. Se denuncia que las técnicas de rodaje no se corresponden con las de 1947. Las cámaras de la época eran muy pesadas, poco manejables y solían colocarse en trípode. Difícilmente podía rodarse con ella sobre el hombro, de forma móvil, como sugieren las cintas de Santilli.

- Éste explica que la peculiaridad de las

Ninguno de los elementos que aparecen en la película desmienten la posibilidad de que sea auténtica; pero ello tampoco permite descartar que no fueran buscados cuidadosamente para la "puesta en escena", máxime si se sospechaba que cualquier aspecto sería investigado con detalle, como así está sucediendo.









ans doute de chercher une corro-
oration quelconque dans ce que
ous savons de l'affaire du crash
le Roswell (cf. *Phénomèna* n° 11),

on se rappeler les précédents qui,
eux, ne concernaient que des pho-
tographies mais qui, tous, étaient
donnés pour des cadavres retrou-

pilote carbo
çoit d'ailleur
photo).

Photographie d'un mannequin de plastique prise en 1981 au pavillon *Un Monde Insolite* de *Terre des Hommes*. Ce
... était présentée comme montrant un authentique extraterrestre. © Christian R. F



tomas rodadas se debe a la molesta indumentaria del operador que, además, tenía que desenvolverse en un pequeño espacio compartido con los médicos. Sin embargo, existen distintas secuencias en las que el cámara está a solas con el cadáver del presunto extraterrestre y no hay ni un solo plano rodado con trípode.

5. Los expertos denuncian que el cuerpo no posee el clásico *rigor mortis* de un cadáver por cuanto los cirujanos -según las imágenes vistas- mueven sin dificultad algunas articulaciones, demostrativas del escaso tiempo transcurrido desde la muerte del pequeño ser.

- No se explica, en consecuencia, que no se aprecie mayor cantidad de fluidos. La duda de que sea un ser vivo se hace más patente. Y,

6. Toda la puesta en escena es tan meticulosamente real, está todo tan en su sitio y con tan sutil detalle, que parecieran justificar que la película es, en verdad, auténtica, rodada en 1947.

- Los expertos, sin embargo, señalan no solo que la autopsia no se hace correctamente por los supuestos patólogos, sino que hubiera sido imposible realizarla en unas horas como sugiere el film. Es más, añaden que si se tratara realmente del cadáver de un extraterrestre jamás se hubiera hecho la autopsia en una tienda de campaña, con medios tan rudimentarios incluso para la época, en condiciones totalmente inapropiadas por muy en secreto que se quisiera mantener, con tan escaso personal cualificado y de manera tan burda. El trabajo hubiera tenido que haber sido mucho más eficiente, elaborado y complejo.

En definitiva, estos detalles y muchos otros que harían excesivamente extenso este artículo, justifican la incredulidad respecto de la autenticidad de tales cintas. No somos nosotros, en cualquier caso, quienes debemos probar que tales cintas son un fraude, eso sí, bastante bien montado. Son Santilli y sus colaboradores quienes deben demostrar fehacientemente que no son unos simples embaucadores. Primero, dando a la opinión pública el nombre del presunto cámara que rodó las imágenes y se las vendió, y presentándolo públicamente para ser interrogado; y, segundo, entregando a instituciones verdaderamente cualificadas material filmográfico para corroborar, cuando menos, la fecha exacta de la fabricación de la película. Lo demás son ganas de perder el tiempo.

Sólo una duda permanece en mí: si la película es un espectacular fraude, ¿se esconde tras ella un simple montaje para hacer dinero fácil? ¿O, por el contrario, esconde una intención inconfesable? He de reconocer que no tengo respuesta. Pero hay algo que los lectores deberían tener claro: existen muchas posibilidades de que, efectivamente, en el año 1947 se estrellara un OVNI en Roswell. Las evidencias en ese sentido son abrumadoras y pocos investigadores rechazan ese hecho. Luego, siendo esto así, ¿hay detrás de la operación que nos ocupa un intento de desprestigiar el "incidente Roswell" con la táctica de provocar primero la creencia de que había en el interior de la nave extraterrestres, algunos incluso vivos, y luego "desvelar" la verdad para desánimo de quienes aceptaron la historia inventada como auténtica, consiguiendo así que luego nadie acepte tampoco que, en efecto, se recuperaron los restos de una nave extraterrestre? Dejo al lector que saque sus propias conclusiones.

Josep Guijarro

El propietario de la película de la autopsia al presunto cadáver del extraterrestre, Ray Santilli, ha declarado recientemente a la revista alemana FOCUS: "Yo no digo que la película sea auténtica; yo solo digo que todo el mundo la debe ver y sacar sus propias conclusiones".

Mas Alla 11-95

vamos publicando desde hace varios meses. En buena medida, allí están, en verdad, muchas de esas "claves" que nos permitirán comprender la necesidad del cambio e integrarnos en una nueva sociedad.

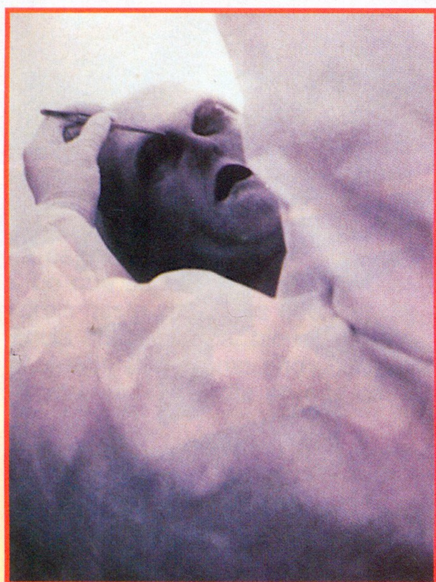
QUIERO decirles que el video que trata sobre la supuesta autopsia de los alienígenas del Ovni estrellado en Roswell podría ser un montaje intencionado para introducir confusión en la opinión pública. Si **Bill Lyne**, autor de *Alienígenas del Pentágono*, está en lo cierto, las historias sobre el fenómeno Ovni formarían parte de un complot del Gobierno norteamericano para mantener en secreto la existencia de artefactos "no identificados" de fabricación humana. Para este autor norteamericano, el origen de la controversia hay que buscarlo en los tiempos de **Tesla**, descubridor del campo magnético rotacional. A finales del siglo pasado Tesla propuso la tecnología necesaria para fabricar una máquina eléctrica voladora, que incorporaría una bobina sintonizada y emisora de una carga eléctrica negativa en la dirección del desplazamiento de la nave. Lyne nos cuenta que una empresa austriaca se apropió de la idea de Tesla y que habría fabricado aviones circulares para el Eje durante la II Guerra Mundial. Al acabar la guerra, toda esta tecnología fue a parar a manos de los vencedores, que continuaron los vuelos experimentales con este tipo de naves redondas en varios países desde 1947. Lyne recuerda el incidente Roswell de aquel año y dice que no tuvo ninguna relación con alienígenas, sino con experimentos con cohetes tripulados por monos vestidos de astronautas. Según cuenta, las naves fueron empleadas para investigar el efecto de la aceleración sobre el metabolismo de los simios. Por otra parte, al parecer este autor conoció al hermano del patólogo que habría realizado las pruebas sobre los supuestos cadáveres y afirma haber visto fotografías de la nave accidentada con monos en su interior. Lyne aún va más allá, atribuyendo al movimiento *New Age* parte de la responsabilidad por la intoxicación informativa, aventurando que agentes gubernamentales están infiltrados en los grupos de investigación del fenómeno Ovni. Una vez más, nos hallamos en el terreno de la especulación. Aunque de algo estoy yo seguro: sea lo que fuere lo que sucedió en Roswell, no llegaremos a saberlo.

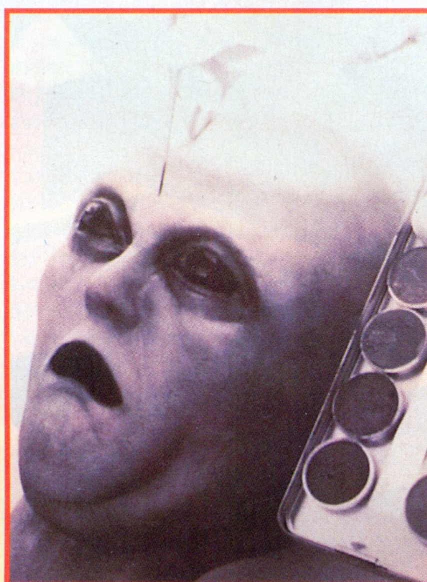
Robert Goodman (Madrid)

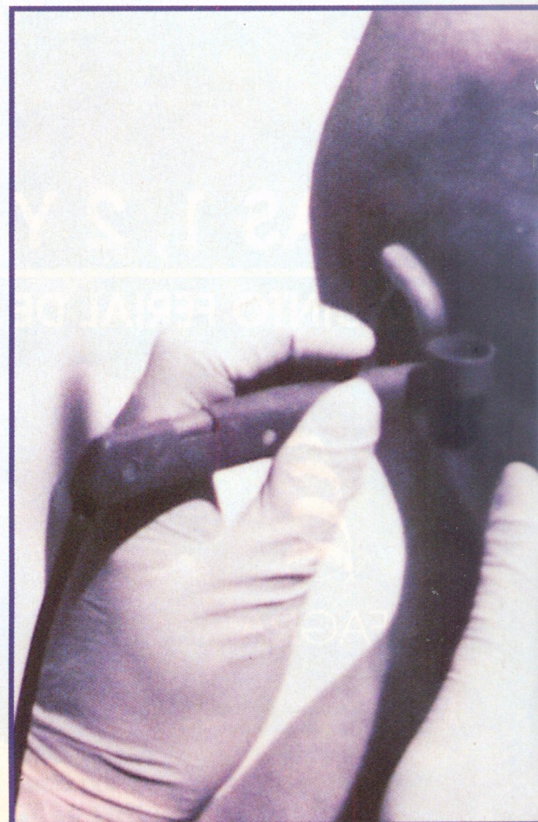
TENGO 39 años. Soy de espíritu religioso, aunque no me siento identificado con ninguna confesión en concreto, si bien como la mayoría de mi generación he sido educa-

EL MONTAJE FRAUDULE
"EXTRATERRESTRE" DE RO

La cinta que muestra las imágenes de la presunta autopsia practicada a unos supuestos extraterrestres estrellados en Roswell en 1947 es, según viene demostrando la investigación, un montaje fraudulento. Así lo corroboran, entre otros hechos, la aparición de unas fotografías en las que se ve a los presuntos extraterrestres –en realidad, muñecos de algún tipo de plástico– siendo "retocados" por sus creadores. Es más: ni la cinta ha sido en realidad fechada en su antigüedad –sólo lo fue un trozo de cola sin imágenes que puede pertenecer a cualquier otra película– ni es imposible –como afirmaban los defensores de su autenticidad– utilizar película virgen de la época y rodar hoy con ella. El montaje se tambalea.







Sobre estas líneas, las tres fotografías que fueron enviadas al investigador Phillip Mantle (abajo) por la productora fantasma Morgana Productions y que demuestran que el extraterrestre de la autopsia es una reconstrucción actual. Abajo, carátula del vídeo comercializado por el periodista Jacques Pradel sobre la autopsia. En la página siguiente, el especialista en fotografía Michel Dupon-Cazon, quien asegura que en la actualidad es posible filmar en 16 mm. con películas caducadas. Junto a él, el carro-motor de una de estas viejas cámaras.

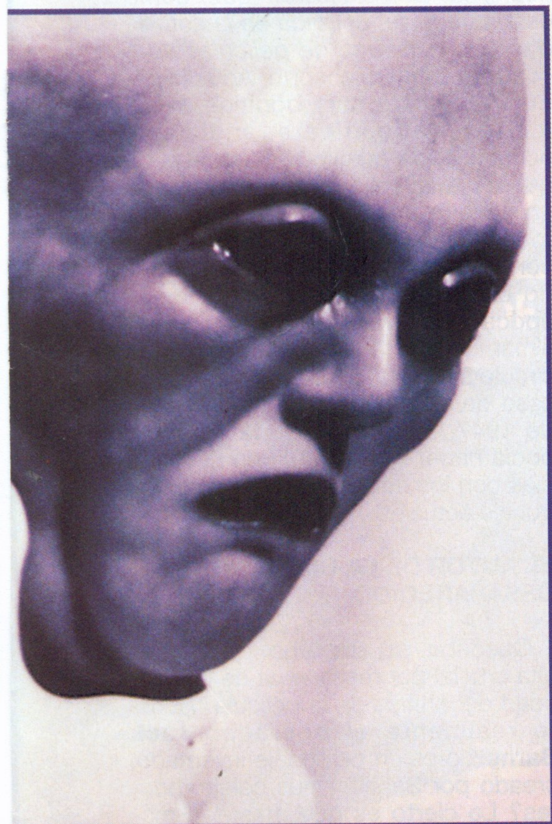
Si en el artículo publicado en su pasada edición MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA manifestaba ya serias dudas acerca de la autenticidad de las imágenes que muestran la presunta autopsia realizada en 1947 a un supuesto extraterrestre cuyo OVNI se habría estrellado en Roswell, éstas han terminado por disiparse. Después de varias semanas de investigación que concluyeron en la ciudad francesa de Marsella, a la que acudieron en los primeros días de Octubre numerosos estudiosos del fenómeno OVNI con el objetivo, entre otros, de intentar despejar las más que numerosas incógnitas que el "caso Roswell" suscitó desde el principio, el montaje empieza a derrumbarse estrepitosamente.

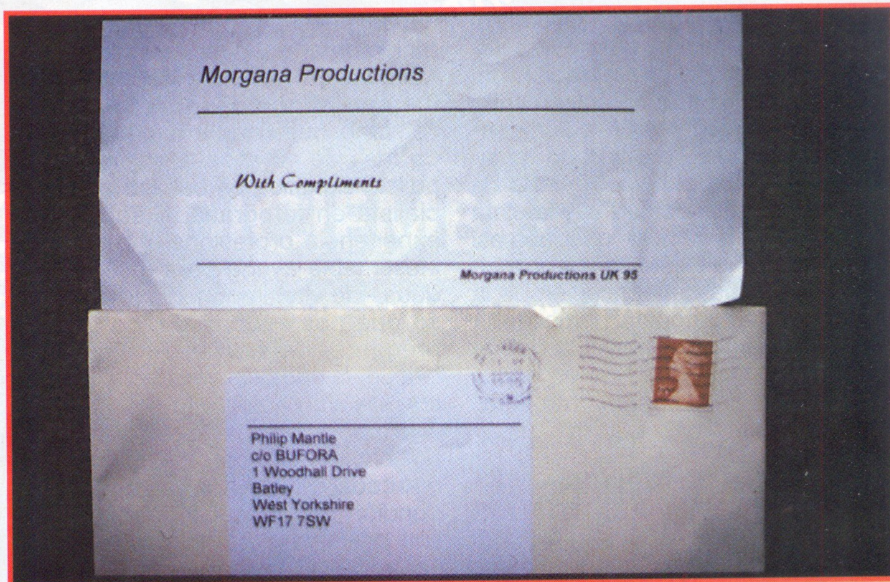


Allí se encontraba, por ejemplo, **Phillip Mantle**, representante en Inglaterra de la MUFON (*Mutual UFO Network*) y director de investigaciones del BUFORA (*British UFO Research Association*), ufólogo británico



NTO DE LA AUTOPSIA AL SWELL, AL DESCUBIERTO




Morgana Productions

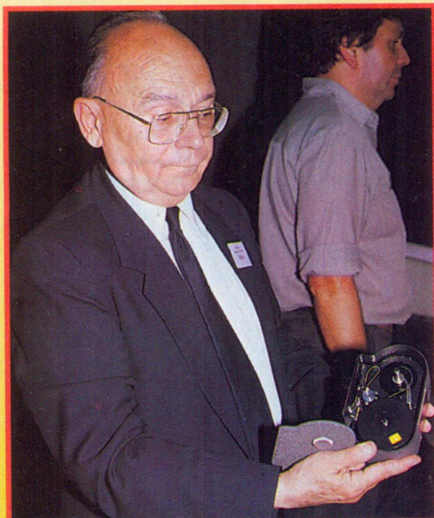
With Compliments

Morgana Productions UK 95

Philip Mantle
c/o BUFORA
1 Woodhall Drive
Batley
West Yorkshire
WF17 7SW

La aparición de nuevas pruebas ha obligado a muchos de quienes defienden la realidad del filme sobre las autopsias a matizar, corregir y redefinir sus posiciones, lo que viene a confirmar las sospechas sobre su supuesta autenticidad.

que ha sostenido una posición ambigua respecto a la autenticidad de la cinta y que mantiene una reconocida amistad personal con el productor **Ray Santilli**, para presentar por primera vez en Francia la versión íntegra de la supuesta autopsia en la primera proyección pública tras el *Congreso de Sheffield* celebrado el pasado mes de Agosto.



UNOS ANÁLISIS MÁS QUE PARCIALES

Nuestra investigación, en todo caso, se había iniciado mucho antes. Así, habíamos podido descubrir que los laboratorios de Hollywood, Inglaterra y Dinamarca a los que Santilli había consultado para que dataran la antigüedad de la película sólo habían tenido acceso en realidad a un presunto trozo de la misma, la totalidad de cuyos fotogramas se encontraba en blanco; es decir, que habían podido estudiar únicamente la "cola" de uno de los presuntos rollos de la autopsia. En ese fragmento podía distinguirse, efectivamente, la palabra "Koda", seguida de un triángulo y un cuadrado negros, código empleado por la multinacional *Kodak* para indicar que el celuloide había sido fabricado en 1927, 1947 o 1967. Pero, ¿quién certificaba que ese trozo de película pertenecía realmente a la misma cinta de las autopsias y no a otra?



De hecho, tanto la multinacional *Kodak* como la compañía inglesa *Hasan Shah Films* se ofrecieron para analizar las bobinas y ambos ofrecimientos fueron rechazados por Ray Santilli alegando que la película ya no estaba en sus manos pues se la había vendido a un coleccionista por

Los laboratorios de Hollywood, Inglaterra y Dinamarca a los que Santilli consultó sobre la autenticidad de la cinta sólo tuvieron acceso a la "cola" de uno de los presuntos rollos de la autopsia. Pero, ¿quién certifica que ese trozo de película pertenecía efectivamente al mismo filme de la autopsia y no a otro?

una suma indeterminada de dinero. Peregrina explicación que, evidentemente, imposibilita la realización del examen químico y que, lógicamente, contribuye fundadamente a acrecentar las sospechas de que todo ha sido un fraude. La principal prueba de la supuesta "autenticidad" de la cinta –la fecha de fabricación– quedaba así desmontada. No existe constancia alguna de la fecha de fabricación de la película de la "autopsia", sino de la fecha de un trozo de película que lo mismo puede pertenecer a un documental sobre gorilas que sobre la fabricación de quesos...

CÓMO FILMAR HOY EN UNA CINTA DE HACE CINCUENTA AÑOS

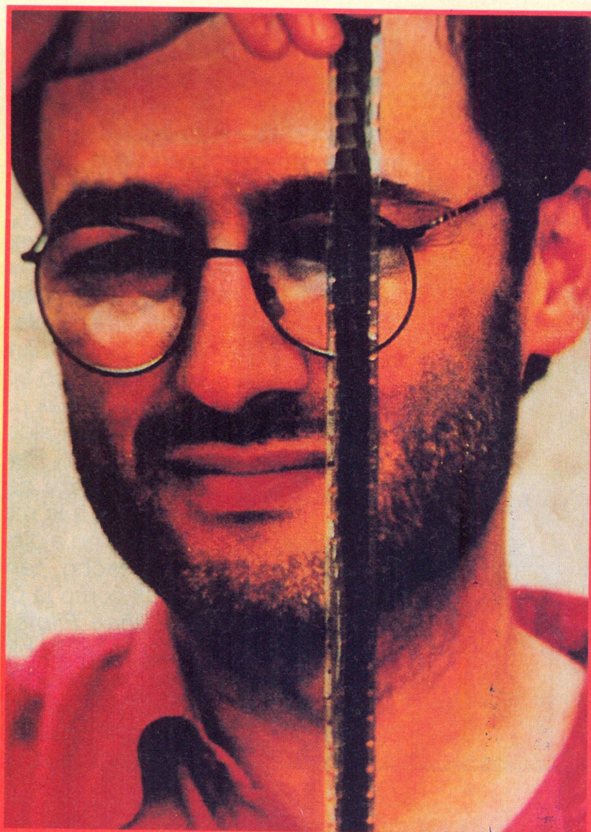
En cualquier caso, y aún siendo un fraude, ¿quién y cómo lo realizó? Es más, el hecho de que la película fuera de 1947 –algo, como hemos visto, no demostrado– ¿supondría que la película es auténtica? Evidentemente, no. Lo que supondría –al menos así se creía hasta ahora– es que, bien la película era auténtica, bien el fraude se cometió ese mismo año. Porque, lógicamente, no podía en ese caso haberse hecho el montaje fraudulento recientemente. Y, sin embargo... En Marsella tuve ocasión de entrevistarme con **Michel Dupon-Cazon,** un veterano investigador que ha trabajado más de 40 años al servicio de la policía científica en calidad de especialista en fotografía. Y su dilatada experiencia profesional me sería de inestimable ayuda para resolver esa duda –de vital importancia– en el caso que nos ocupa: *¿Es posible* –le pregunté– *"reactivar" una cinta de cincuenta años de antigüedad y filmar con ella en la actualidad?*

El señor Dupont-Cazon me miró por encima de sus gafas y, con una marcada sonrisa en su rostro, respondió: *"Las películas de ese tiempo son prácticamente inutilizables, pero* –añadió– *bajo ciertas circunstancias se pueden reactivar*". Mis ojos se abrieron como platos. "*Hay métodos químicos* –continuó– *que permiten reactivar la película caducada, en particular una solución de mercurio poco difundida y muy complicada. Aunque este método* –añadiría– *deteriora ligeramente la emulsión, produciendo un mayor grano*." Precisamente, pensé en ese momento, como el que puede apreciarse en la polémica película sobre las autopsias. No había duda. Las piezas del puzzle empezaban a encajar. Y lo hicieron más aún cuando Michel Dupont–Cazon sacó de una gruesa maleta una pequeña cámara de viejo diseño y la acercó hasta mí: *"En 1947* –dijo– *existían dos tipos de cámaras en 16 mm., la* 'Cine Kodak Especial', *provista de dos objetivos y empleada principalmente en laboratorios, y la* 'Bell & Howell' *que, como ésta, puede ser utilizada en la actualidad si se dispone de películas adecuadas"*. La miré absorto. Aquella pequeña cámara para bobinas de 30 metros y adquirida en Inglaterra constituía, en definitiva, la prueba de que en la actualidad es posible filmar en 16 mm. con películas presuntamente caducadas. Y que bastaba, consecuentemente, haber encontrado cintas de material virgen de la época, reactivarlas químicamente y filmar luego con esta vieja cámara. El círculo se había cerrado: incluso en el caso de que las cintas hubieran sido de 1947, la película de la autopsia podía haber sido rodada en nuestros días con los sofisticados métodos de trucaje actuales.

EL AUTOR DE LA CINTA SIGUE DESAPARECIDO

Quedaba, sin embargo, otra incógnita crucial por resolver: la de la identidad del artífice de la película. ¿Existe realmente el operador **Jack Barnett** o es un personaje inventado, creado por Santilli y sus colaboradores? Lo cierto es que, hasta el momento de escribir estas líneas, sólo

El productor Ray Santilli (junto a estas líneas), propietario de la película con la presunta autopsia cuya versión íntegra se acaba de presentar en Marsella.ante numerosos investigadores (arriba), entre ellos el periodista François Bourbeau (abajo) quien asegura que el misterioso cámara autor de la cinta ¡no tenía ni idea sobre el asunto de las autopsias! En la siguiente página, la revista de la MUFON, cuyo máximo representante en Inglaterra, Phillip Mantle, aparece en la última fotografía de esta serie (a la izquierda) junto a nuestro compañero Josep Guijarro.





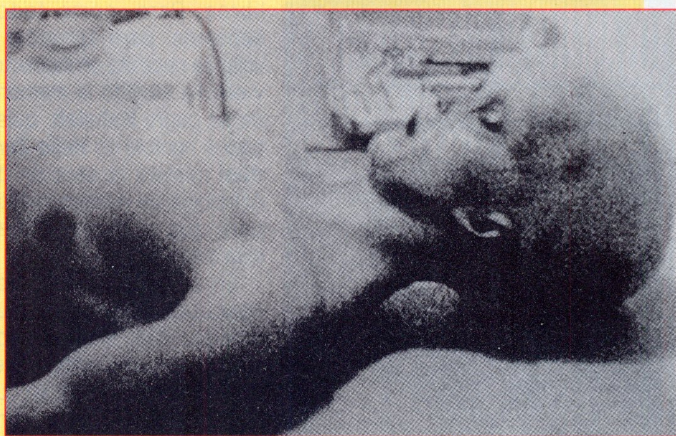


10-96

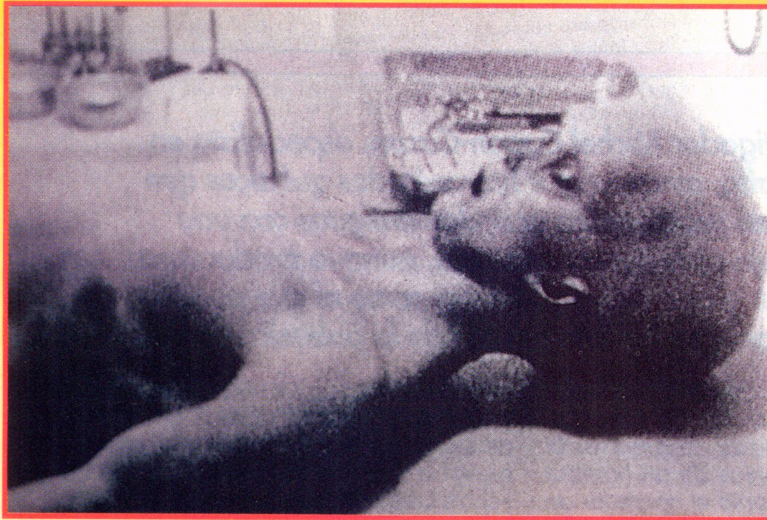
NOTICIAS

NOTICIAS

LA INFORMÁTICA ESTUDIA LA VIDA EXTRATERRESTRE Y EL CASO ROSWELL



Los grandes gigantes de la informática (*Hewlett-Packard, Intel* y *Microsoft*) han donado quinientos millones de pesetas al *Instituto SETI* de California para que este organismo siga estudiando la existencia de vida extraterrestre. Los asuntos que se abordarán serán principalmente dos: los presuntos raptos de humanos por seres alienígenas con el fin de realizar experimentos médicos y sexuales, y las imágenes hechas públicas este año de supuestos cadáveres extraterrestres que habrían sido presuntamente obtenidas con motivo del estrellamiento de un OVNI en Roswell el año 1947.





Sobre estas líneas, algunas de las imágenes que han dado la vuelta al mundo sobre la pretendida autopsia a un supuesto ser de otro planeta y que ahora se ha venido a demostrar que son un burdo fraude. En la página siguiente, arriba, reconstrucción de uno de los presuntos cadáveres según las descripciones de la época, bien diferente al presentado actualmente; debajo, maniquí de plástico hecho en 1981. Abajo, a la izquierda, Walter Haut, presidente del International UFO Museum, hoy un próspero negocio gracias al "caso Roswell". Junto a él, el periodista Phillip J. Klass, quien ha denunciado manipulaciones sobre los testigos presenciales del supuesto estrellamiento del OVNI.

testigos realizaron en su día.

Es más, la fecha de grabación de las imágenes en Junio de 1947 –y no en Julio, como se había documentado siempre–, llevaron a pensar a quienes querían creer en el delirante testimonio del anciano "fantasma" que las autopsias probablemente no pertenecían al caso Roswell, sino a otro suceso anterior ocurrido en un escenario distinto, concretamente en la cercana población de Socorro.

Y así, en el supuesto de que los ufólogos hubieran rechazado la película por no corresponder al estrellamiento de Roswell, se hubiera podido aprovechar de todas formas el tirón publicitario y comercial del famoso incidente ocurrido en 1947.

UNAS MISTERIOSAS FOTOS PODRÍAN PROBAR EL FRAUDE

En cualquier caso, la pregunta clave que continuaba rondando mi mente, era obvia: ¿quién pudo llevar a cabo un fraude de estas características? Sinceramente, no esperaba hallar la respuesta en Marsella, pero el destino me deparaba una grata sorpresa.

Horas antes de la proyección íntegra del filme en las *IV Jornadas Internacionales* que organiza bianualmente el CERPA (*Centre d'Etudes et de Recherches sur les Phénomènes Aérospatiaux*), Phillip Mantle me hizo una sorprendente confesión. Después de que el *Channel 4* británico emitiera, a finales de Agosto, el documental con las imágenes de la autopsia, había recibido en su propio domicilio una misteriosa carta que le enviaba una productora llamada *Morgana Productions*. En su interior había tres fotografías en blanco y negro –que reproducimos en primicia junto a este artículo– y que venían a demostrar que el supuesto extraterrestre de la autopsia era en realidad una reconstrucción actual.

En la primera, como pueden apreciar los lectores, se observa una estructura de material plástico sujetada por unas manos, en la segunda, cómo una especie de cúter retoca un ojo; la tercera, finalmente, refleja un pincel y una paleta que, al parecer, sirvieron para dar color a la criatura.

"Pero estas fotografías –me diría Mantle– *fueron analizadas por el presidente del BUFORA,* ***John Spencer****, concluyendo que el modelo empleado en ellas, aunque similar, no se corresponde con el del ser de las autopsias".* Sorprendente afirmación, aunque resulta obvio que el BUFORA no es precisamente la institución más objetiva para analizar y dictaminar nada sobre esas fotos ya que está sacando un muy buen partido de todo este asunto.

De hecho, el propio Mantle añadiría que había intentado ponerse en contacto con la misteriosa productora *Morgana Productions*, sin resultado, por lo que entendía que no existía y que diversos indicios le habían sugerido la posibilidad de que la carta que había recibido con las mencionadas fotos hubiera sido enviada en realidad por un antiguo y resentido colaborador de Santilli con intereses poco nobles.

Una explicación plausible. Pero, en tal caso, ¿no será que Santilli y Mantle están buscando desesperadamente una explicación a tales fotos, que no dudan en mostrar voluntariamente ante la imposibilidad de controlar su difusión, temerosos de que el "negocio" se vaya a pique?

MARSELLA: UNA FILMACIÓN "MUTILADA"

La proyección íntegra del filme se realizó en Marsella, como viene siendo habitual, bajo una estricta vigilancia policial. La sala fue previamente desalojada y los asistentes invitados a dejar sus cámaras y casetes. Y es que, a pesar de las estrictas medidas de seguridad que caracterizan a este tipo de eventos, el periodista galo **Jacques Pradel** ha comercializado recientemente una película –anunciada como documento íntegro– con imágenes de las autopsias, motivo por el que se enfrenta en la actualidad a una demanda judicial por carecer de los correspondientes derechos.

A finales de Agosto, Phillip Mantle recibió un sobre con tres fotografías que venían a demostrar que el supuesto extraterrestre de la autopsia era en realidad una reconstrucción actual. La primera muestra una estructura de material plástico sujetada por unas manos, la segunda un cúter retocando un ojo y la tercera un pincel y una paleta que, al parecer, iban dando color a la criatura.

Ray Santilli ha tratado personalmente con el anciano operador. La presunta declaración de Barnett –ampliamente difundida en la prensa española y extranjera–, en la que, entre otras cosas, éste afirmaba que viajó desde Washington a Roswell por orden expresa del general **MacMullen** fue, curiosamente, facilitada por el propio Santilli a través de su socio **Cris Cary**. Es decir, ningún medio de comunicación del mundo ha entrevistado hasta hoy al cámara. A pesar de que algunos medios de comunicación han intentado hacer creer al público que tenían una entrevista exclusiva con el mismo, dando así la sensación –rotundamente falsa– de que éste existía y se había decidido a hablar. Lamentable engaño.

Porque lo cierto es que todos los intentos de contactar con el cámara realizados hasta la fecha por investigadores y medios de comunicación han resultado infructuosos.

Así, por ejemplo, el director comercial de *Working Title*, **Gary Shoefield**, explica que viajó hasta los Estados Unidos, en representación de la productora *Polygram*, con el fin de negociar con Barnett la adquisición de los derechos de la polémica cinta. La gestión se había realizado a instancias del ya mencionado Phillip Mantle, justo después de que Santilli hubiera manifestado su imposibilidad de reunir el dinero necesario para comprar las imágenes. Pero, curiosamente, cuando Shoefield llegó a California el anciano operador de cámara se encontraba "muy enfermo" en el hospital y no pudo recibirle. El trato, pues, no pudo cerrarse y Santilli tuvo así ocasión de hacerse con la suma necesaria por otros medios.

Estas y otras circunstancias me hicieron pensar, lógicamente, que Barnett no existía en realidad. Por eso, cuando Mantle me aseguró en Marsella que había hablado personalmente con él, mi aliento se quedó seco. *"Sí* –insistió–, *el pasado 22 de Junio recibí una llamada telefónica de un hombre que se identificó como el operador de cámara **J. B.**"* La llamada –continuaría explicándome– procedía de Estados Unidos y tuvo lugar después de que el propio investigador tratara infructuosamente de contactar con Barnett y expusiera a Santilli su imperiosa necesidad de hablar con él para convencerse de su existencia. *"¿Pero qué pruebas tiene de que su interlocutor fuera Barnett y no otra persona?"*, le espeté. Y, ante mi asombro, se limitó a responder: *"Ninguna"*.

E*l investigador Michel Dupon-Cazon, especialista en fotografía, asegura que hay métodos químicos que permiten reactivar las películas antiguas con una compleja solución de mercurio, aunque producen en ellas un grano mayor. ¿Tal vez como el que puede apreciarse en los fotogramas de la polémica autopsia?*

Respiré de nuevo tranquilo y volví a insistir con otra cuestión que me preocupaba: *"¿Puedo saber por qué Santilli le ha confiado a usted la película?"*. Ante lo cual él no tardó en afirmar: *"En realidad me confió una copia porque buscaba mi asesoramiento como ufólogo"*. Y añadió: *"Hace más de dos años discutió conmigo la posibilidad de realizar un documental sobre OVNIs para la televisión a través del grupo 'Merlin', que él dirige en Inglaterra"*. Sin comentarios.

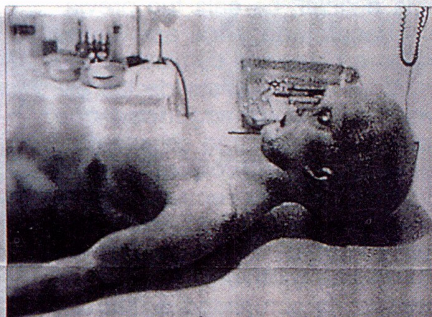
Horas más tarde, la declaración de Mantle y su conversación con el presunto cámara perdió aún más fuerza, cuando tuve ocasión de acceder a otro dato revelador que me proporcionaría el periodista canadiense **François Bourbeau**. Éste mantiene una estrecha colaboración con el investigador de Quebec **Christian R. Page,** quien a propósito del asunto Roswell logró obtener de Santilli la grabación de una conversación telefónica entre éste y el operador de cámara. En la misma, de una duración de aproximadamente cuatro minutos, quien decía ser Barnett afirmaba –entre otras cosas– haber sido el cámara que filmó por primera vez una explosión atómica en Alamogordo. Page, como es lógico, consultó los archivos militares, consiguió el nombre del cámara y lo llamó a su domicilio. Y su sorpresa no pudo ser mayor, porque su interlocutor... ¡no tenía ni la más remota idea del asunto de las autopsias!

No deja de llamar la atención que, a pesar de estas evidencias, Mantle siga "creyendo" en la realidad de la película y asegure, incluso, que Barnett filmó por última vez a los humanoides en el año 1949.

LOS DEFENSORES DE LA AUTENTICIDAD DE LA CINTA DAN MARCHA ATRÁS

Por lógica, tantas contradicciones han hecho que muchos de quienes defendían la autenticidad del filme se hayan visto obligados por las circunstancias a matizar, corregir y redefinir sus posiciones.

Nos explicamos. Desde el comienzo de esta misteriosa historia los especialistas en investigación de casos de OVNIs estrellados, principalmente el físico nuclear **Stanton Friedman** y los norteamericanos **Kevin Randle** y **Don Schmitt**, advirtieron de un detalle más que significativo. Según ellos, la morfología del ser que en la película aparece tendido sobre la camilla de autopsias no se corresponde en absoluto con las descripciones que los









Pues bien: durante más de una hora cerca de 150 personas contemplaron en silencio los 12 rollos que componen la película de la autopsia; sin ningún corte. Pero, para mi sorpresa, aquella filmación, la misma que fue mostrada en la *Universidad de Hallam*, en Sheffield, no contenía ni los ocho minutos dados a conocer en San Marino, ni los doce minutos que el productor italiano **Mauricio Baiata** pudo ver el pasado mes de Abril. ¿Dónde estaban? ¿Qué "explicación" podría darme Mantle sobre ello?

La respuesta la tuve durante la cena, cuando el ufólogo británico me "confesó" que el propio Santilli dudaba de la veracidad del fragmento filmado en la tienda de campaña (ver MÁS ALLÁ DE LA CIENCIA nº 80), donde aparece un ser notablemente similar, sólo que menos magullado, al conocido por nuestros lectores. Pero si la película es del mismo tipo y el "humanoide" posee las mismas características morfológicas, ¿por qué iba a ser un fraude una de las cintas y no las otras?

Todo apunta, en definitiva, a que los intereses económicos y publicitarios de esta historia siguen obligando a sus responsables a mantener la "compostura".

Josep Guijarro

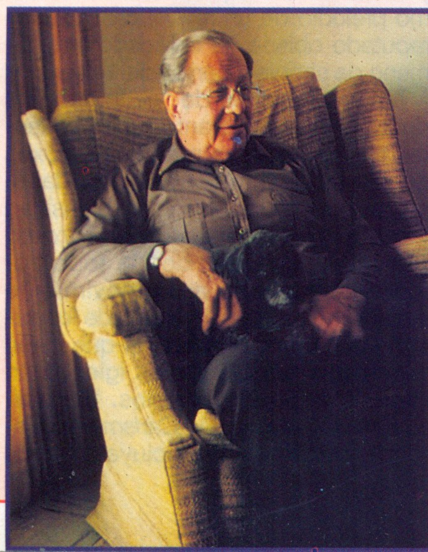
UN TESTIGO CLAVE CAMBIA SU TESTIMONIO POR DINERO

El amplio despliegue publicitario en torno a la filmación de estas conocidas autopsias ha incrementado notablemente el número de visitas a Roswell, en Nuevo México. Los norteamericanos, muy avispados para los negocios, han sabido sacar partido económico del controvertido "incidente Roswell". Así, en nombre del *International UFO Museum*, una especie de tienda-museo ubicada en la misma población, **Max Littell**, tesorero de la institución, su presidente y relaciones públicas del 509 Grupo de Bombarderos en 1947 **Walter Haut** y **Glenn Dennis**, a la sazón sepulturero del pueblo, iniciaron inmediatamente los trámites necesarios para la adquisición de los terrenos donde, hipotéticamente, se había estrellado el misterioso objeto.

La localización del "lugar del impacto" fue posible gracias a la declaración de **Jim Ragsdale**, uno de los dos testigos presenciales del suceso. Éste aseguró a los investigadores **Kevin Randle** y **Don Schmitt** que la zona en cuestión se encontraba 35 millas al norte de Roswell.

Los avezados componentes del museo visitaron entonces a **Miller Corn**, propietario de los terrenos, para negociar su compra y convertirlos en atracción turística; pero éste se negó, incluso después de ofrecerle una participación en el negocio. La cerrazón de Corn sólo les dejaba una salida: tratar de modificar el testimonio de Ragsdale. Y así lo hicieron, logrando, además, su objetivo: según informa **Phillip J. Klass** en el *Skeptics UFO Newsletter*, Ragsdale declara ahora que el lugar del impacto está situado 50 millas al oeste de Roswell. Claro que esta "aparente amnesia" inicial que le ha hecho cambiar de opinión sólo ha tenido lugar tras pactar –según afirma la mencionada publicación– un 25% de los beneficios de este próspero negocio. Hoy sólo queda inalterado el testimonio de **Frank Kaufmann**. ¿Lo cambiará también por motivos similares?

J. G.





Kontakt nietelepatyczny





W związku z zakończeniem przez „NŚ" bardzo interesującego cyklu publikacji *„Parapsychologia i kryminalistyka"* - jako praktykujący adwokat (były sędzia) chciałbym zwrócić Państwa uwagę na niezmiernie ciekawą publikację, która ukazała się w nr. 5-6 z 1981 r. nie istniejącego dziś już periodyku *„Gazeta Prawnicza"* (wówczas organ prasowy polskiego Ministerstwa Sprawiedliwości). Mianowicie w wydaniu tego dwutygodnika opatrzonym datą 1-16 marca 1981 r. w rubryce *„Z paragrafem przez świat"* pod tytułem: *„Powiedz kto cię zabił"* zamieszczono tę oto informację autorstwa **Mariana Matzenauera**, którą pozwalam sobie przytoczyć za „Gazetą Prawniczą" w całości:

„58-letni naukowiec-amator - **Hans Luksch**, przeprowadza na przedmieściach Wiednia zdumiewające eksperymenty, których wynikami zainteresowała się ostatnio austriacka policja.

Luksch wyławia z wszechświata głosy ofiar, które zdradzają mu tajemnicę, kto je zamordował. Oszustwo? Okultystyczny fenomen?

Przeprowadza on swoje - jak sam mówi - naukowe eksperymenty regularnie razem z grupą przyjaciół i twierdzi, że takie same badania przeprowadza się w innych krajach co najmniej od 20 lat. **Ich celem jest udowodnienie, że za pomocą nowoczesnej techniki elektronowej można przechwycić z zaświata głosy ludzkie, niesłyszalne dla ucha, nagrać je za pomocą specjalnej aparatury na taśmę magnetofonową i uczynić słyszalnymi.**

15 kwietnia 1977 r. badacz głosów z zaświata wpadł na pomysł, by swoją wiedzę oddać na usługi kryminalistyki. Grono jego przyjaciół przystało na propozycję, no i zaczęło się.

W Linzu został zamordowany na ulicy urzędnik policji Guenter Bar. Policja nie znalazła żadnych konkretnych śladów. Tymczasem w studio „głosów z zaświata", oddalonego od Linzu o 180 km, wypadki biegły następująco:

Na centralnym pulpicie zainstalowano 8 magnetofonów. Gdy wszystkie zostały uruchomione, Luksch cicho powiedział w przestrzeń kosmiczną przez specjalny mikrofon: „Wołam Guentera Bara. Czy już wiesz, że jesteś w zaświatach?" A po 10-sekundowej przerwie: „Proszę, możesz się zgłosić - znasz twojego mordercę? Powiedz jego nazwisko". Po dalszych 10 sekundach eksperyment był zakończony. Gdy odtwarzano taśmy, usłyszano odpowiedź na ostatnie pytanie. Głos pełen nienawiści powiedział: **„To była ona".**

Podobnie jak przy okazji innych eksperymentów, Luksch napisał protokół i razem z taśmą schował do archiwum. Później przeczytał w gazecie, że urzędnika policji w Linzu zamordowała jego żona, Romana Bar.

10 miesięcy później, 12 lutego 1978 r., na parkingu w miejscowości Gumpoldskirchen w Dolnej Austrii, zastrzelony został taksówkarz, Franz Mayerhofer. Sprawcy nie ujęto. 4 dni po tym wypadku **Luksch zapytał ofiarę, czy zna swego mordercę. „To Bozek" - padła odpowiedź, którą nagraną na taśmie słyszało trzech świadków eksperymentu. Dopiero miesiąc później policja aresztowała sprawcę. Był nim przedsiębiorca taksówkowy, Johann Boucek.**

Rok po tym wypadku została zabita w Wiedniu para rencistów, Hedwig i Georg Widl. Winą obciążono 12-letniego ucznia Hannesa Reinbergera. Lukschowi wydało się to nieprawdopodobne i postanowił razem z przyjaciółmi zbadać sprawę i o wynikach eksperymentu powiadomić tym razem policję. Nic z tego nie wyszło. Przyjaciele się spóźnili, przyszli dopiero pod koniec eksperymentu, policja nie dałaby wiary wynikowi. Luksch i tę sprawę odłożył do archiwum, a przecież miał nagrany głos zamordowanej kobiety, która wymieniła nazwisko mordercy - Bozidar Sajn. **Później wszystko się potwierdziło.**

Policja powiadomiona o eksperymentach zdecydowała się dopiero ostatniego lata przysłać dwóch swoich urzędników, aby uczestniczyli w tych przedziwnych seansach. Podchodzili oni do sprawy niesłychanie ostrożnie, ale z wielkim zaciekawieniem.

Po tych wizytach prokurator wiedeński, dr Hermann Gaigg, otrzymał od Lukscha przesyłkę z protokołami i nagranymi taśmami, dotyczącymi nie wyjaśnionych morderstw.

Prokurator powiedział, że nagranych głosów z zaświata nie można traktować jako dowodów rzeczowych, ale jako swego rodzaju wskazówki. Jeśli to wszystko wiele razy się potwierdzi, być może w przyszłości policja będzie w szerszym zakresie korzystać z takich eksperymentów.

Przypomina się też, iż policje takich krajów jak **Anglia, Holandia, Belgia i USA** korzystały z usług słynnego jasnowidza, zmarłego niedawno Gerarda Croiseta. Było to zdumiewające, ale jego wskazówki pozwoliły rozwikłać wiele niesłychanie trudnych zagadek kryminalnych".

Tyle *„Gazeta Prawnicza"*. Przy okazji serdecznie pozdrawiam Was, a zwłaszcza znakomitego publicystę i reportera red. Marka Rymuszkę, z którym zetknąłem się niejednokrotnie, gdy pracował jeszcze w tygodniku *„Prawo i Życie"* - zanim oddał bez reszty „duszę" *„Nieznanemu Światu"*.

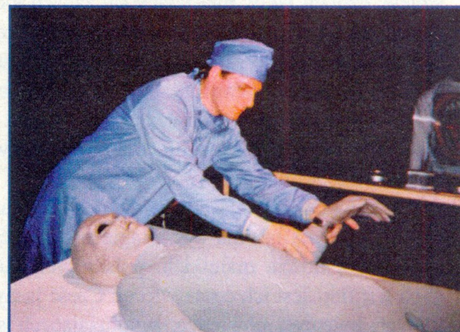
(Nazwisko i adres znane redakcji)



Z wielkim zainteresowaniem przeczytałem w nr. 10 „NŚ" reportaż **Romana Warszewskiego** i **Doroty Abramowicz** *„Gdynia: polskie Roswell"*. Sądzę, że warto uzupełnić go paroma uwagami.

Oto 15 marca 1997 r. spełniło się jedno z moich marzeń. Tego dnia bowiem na wybrzeżu po raz pierwszy spotkali się psychotronicy z Gdańskiego Towarzystwa Psychotronicznego Oddział w Gdyni z ufologami z GB NOL w Krakowie i GB UFO „JORDANOL" w Jordanowie.

Podczas jednodniowego maratonu przedstawiono nieznany film o incydencie gdyńskim sprzed blisko 40 lat, ale nie tylko. Bronisław Rzepecki np. zaprezentował statystykę obserwacji dalekich i Bliskich Spotkań na terenie województwa gdańskiego i Morza Bałtyckiego do 1979 r. Przedstawiono m.in. zdjęcia NOL-i oraz film video nakręcony przez mieszkańca Gdyni w okolicy miejscowości Osłonino, ukazujący silnie, wręcz oślepiająco świecącego NOL-a, który najpierw pojawił się nad laskiem karłowatych sosenek, a potem zniknął. Na miejscu, nad którym widziano Nol-a, znaleziono osmalone żarem sosenki, ale nie było pożaru. Był to jeden z najciekawszych przypadków obserwacji RV.



Ufonauta na stole operacyjnym szpitala w Gdyni. Tak najprawdopodobniej wyglądały oględziny jeszcze żywego(!) Obcego, który przeżył katastrofę. Kadr z filmu „Gdynia 1959" prod. NHK-Tokyo TV Center for Channel 8, Japonia.

Gdańska ufolożka - w życiu zawodowym wydawca, pisarz i wykładowca na Politechnice Gdańskiej - Emma Popik zapoznała audytorium z rezultatami własnych dochodzeń w sprawie CE w Tropach Sztumskich, Sztumie i na Morzu Bałtyckim - chodzi o słynny wypadek CE2 na łowisku Tu-5. Do naszych - tj. Bronisława Rzepeckiego i moich - pięciu hipotez, które postawiliśmy w swoich pracach (przypominam - załoga kutra HEL-127 mogła zetknąć się z: fragmentem „złomu kosmicznego", nisko lecącym i słabo oświetlonym helikopterem, meteorytem, NOL-em i nową sowiecką bronią *psi* z grupy tzw. *„non-lethal weapons"*) Emma Popik dorzuciła szóstą - broń chemiczna albo radiologiczna. Uzasadniając to przypuszczenie przypomniała okres jesieni 1979 r., kiedy to niektóre plaże Trójmiasta były zamknięte z powodu „złych warunków

na str. 22